



Udine
Quasi due miliardi
dai rapporti
tra il Friuli
e il "Sud" mondiale
A pagina III

Tennis
Sinner non ce la fa
ko in 4 set
Alcaraz di nuovo
re di New York
Martucci a pagina 14



Formula 1
Verstappen
batte McLaren
delusione Ferrari
Leclerc solo 4°
Ursicino a pagina 18



«Niente Manovra correttiva»

►Giorgetti a Cernobbio: conti in ordine ma valutiamo l'impatto delle spese per la Difesa ►L'80% degli imprenditori al Forum promuove il governo. Schlein: serve il salario minimo

Le idee

Gli assist
a Putin
dei falsi
realisti

Alessandro Campi

Lo chiameremo, per parafrasare Antonio Gramsci, il "realismo degli stenterelli", ovvero "machiavelismo da operetta". Ci si riferisce a quella pseudo-dottrina politico-strategica secondo la quale la ragione politica sta nella forza economico-militare e dunque è una regolarità storica, alla quale nulla si può obiettare, che i grandi mangino i piccoli. Accade da sempre in natura, accade dalla notte dei tempi anche nel consorzio umano. E dunque quella dell'Ucraina, e di coloro che a vario titolo la sostengono, è letteralmente una guerra persa.

Questa visione all'apparenza cruda e disincantata della politica internazionale, che si vorrebbe immune da ideologismi e falsi umanitarismi, circola molto in certi settori della stampa e della politica italiana. E viene usata come schermo concettuale, all'apparenza nobile e inattaccabile, per sostenere che continuare a fiancheggiare l'Ucraina, invece di arrendersi all'evidenza dei fatti, cioè allo strapotere oggettivo della Russia, è un modo per trascinare inutilmente un conflitto dall'esito già scritto.

Continua a pagina 23

Il trionfo. Campionesse del mondo



Invincibili da leggenda il volley è tutto azzurro

MONDIALE L'Italia ha vinto contro la Turchia. Arcobelli a pagina 15

«Nel panorama europeo siamo forse quelli che, dopo avere contestato e argomentato rispetto alle nuove regole europee, le stanno rispettando in modo più puntuale e continueremo in questa direzione», dice a Cernobbio il ministro Giorgetti. Una linea che si rifletterà anche sulla prossima manovra. Che non sarà correttiva «perché i conti stanno andando come previsto». Ma c'è un'incognita: l'impatto dell'aumento delle spese militari è «ancora da valutare». L'80% degli imprenditori al Forum promuove il governo. Schlein: serve il salario minimo.

Guasco e Pigliautile
alle pagine 2 e 3

La guerra

Maxi raid su Kiev,
Trump avverte:
sanzioni a Mosca

Il raid più duro dall'inizio dell'invasione. L'attacco russo miete vittime civili e a Kiev il fumo avvolge un palazzo del governo. Trump annuncia il passaggio a una possibile "seconda fase" delle sanzioni contro Mosca.

Ventura a pagina 6

Ciente salva cameriera dalla furia dell'ex: «Tutti i maschi fuggiti»

►Marostica, il racconto-choc: «Io, donna, mi sono ritrovata da sola a difenderla»

L'addio

Oggi i funerali
di Armani. Attesa
per il testamento

Oggi i funerali di Giorgio Armani, nella sua Rivalta in forma privata. E qui, nella cappella di famiglia, saranno deposte le ceneri. Attesa per il testamento.

Arnaldi a pagina 9

«Non è importante quel che ho fatto, ma quel che andava fatto». E ora questa donna sulla cinquantina dice che non c'è niente da stupirsi se ha affrontato quell'uomo violento armato. Che era entrato come una furia in una sala slot a Marostica e aveva iniziato a colpire con un coltello la sua ex moglie al lavoro come cameriera. «C'era un bel numero di maschi nel locale ma il loro unico pensiero è stato scappare», aggiunge poi Roberta, che chiede di coprire la sua identità, perché adesso ha paura.

Ferro a pagina 10

Veneto

La Lega accelera
su Stefani
Ma Fdl: «Non c'è
la data del voto»



LEGA Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini

Angela Pederiva

Alberto Stefani non ha fatto una piega, mentre Matteo Salvini tratteggiava il suo profilo, sabato alla festa di Oppeano: «Mi chiedete se ho un nome come candidato ideale per la presidenza del Veneto? Ho qui, in fianco a me, uno dei sindaci più giovani, uno dei parlamentari più giovani». Anche ieri il deputato ha preferito non commentare l'investitura: l'ipotesi del segretario regionale in Lega circola ormai da tempo, l'alternativa di Lorenzo Fontana è già stata archiviata dal leader federale, la decisione deve pur sempre ancora passare per il tavolo nazionale del centrodestra. Ma indubbiamente l'esplicitazione da parte del vicepremier è stata un'accelerazione quanto meno sul piano della comunicazione, impressa non a caso dopo quattro giorni trascorsi a Nordest tastando il polso della base in fibrillazione per le lungaggini dentro l'alleanza, tanto che in settimana il partito potrebbe cominciare a scoprire le proprie carte su liste, simboli e programmi. Prima con i cronisti al termine del giro nelle cucine e poi davanti alla platea sul palco del comizio, l'altra sera Salvini ha auspicato tempi rapidi per la scelta: «Spero (...)»

Continua a pagina 4

Passioni e solitudini

Come abitare
(bene)
il nostro tempo

Alessandra Graziottin

Come abiti il tuo tempo? Da protagonista, da comparsa, o da spettatore o spettatrice, più o meno passivo? Con quali sogni e con quali progetti abiti il tuo tempo? E quanto la salute, la famiglia, il lavoro, la situazione economica e ambientale condizionano e hanno modificato il tuo modo di abitare, in meglio o in peggio, il tuo tempo?

Continua a pagina 23

«La Giuria? Tanti ripensamenti, poi l'accordo»

►Mostra, bilancio ottimo: +9% Barbera: «Il film su Gaza non ha diviso per motivi politici»

Alda Vanzan

La Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, edizione numero 82, chiude con l'ennesimo bilancio positivo. Solo che l'attribuzione del Leone d'oro all'americano Jim Jarmusch per il suo Father Mother Sister Brother ha lasciato a parecchi l'amaro in bocca. I più si aspettavamo che questa ottantaduesima Mostra del cinema di Venezia monopolizzata dal dibattito sugli orrori di Ga-

za venisse vinta da The voice of Hind Rajab, il film "vero" della regista tunisina Kaouther Ben Hania sulla bimba che chiede aiuto e che non viene salvata. Il film sulla storia di Hind doveva essere premiato a Venezia? E com'è che nessuno del Governo - il ministro Alessandro Giuli, la sottosegretaria Lucia Borgonzoni - nei comunicati ufficiali ha fatto un minimo cenno al film della bimba palestinese?

Annulato il ristretto punto stampa della Biennale post Mostra (la motivazione: "Non ci sono le condizioni"), a parlare sono i numeri e il direttore Alberto Barbera. I numeri: 103.033 biglietti venduti (+9% sul 2024) (...)

Continua a pagina 12



VENEZIA Il direttore della Mostra Alberto Barbera con la moglie Giulia Rosmarini

Da Cortina al Friuli

La transumanza
di Pamela,
con mille pecore

Marco Dibona

Due mesi sull'Alpe di Fosses, altipiano carsico a 2.100 metri, ultimo angolo del Veneto incuneato verso l'Alto Adige, a nord di Cortina. Lassù è rimasta per tutta l'estate Pamela Maggioni, pastora friulana con un gregge da un migliaio di capi.

Continua a pagina 11

Vaticano

Acutis e Frassati,
Leone proclama
i due santi ragazzi

Franca Giansoldati

Le normali, anzi, normalissime esistenze parallele di due ragazzi con il cuore pieno di passione e di luce sono diventate i modelli global per i millennial e la GenZ. Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati sono i santi della porta accanto che sono stati capaci di individuare nella loro brevissima vita, fatta di amicizie, scuola e sport, quella straordinaria bellezza che si cela nelle pieghe del tempo e in quel filo misterioso che conduce a Dio.

Continua a pagina 8



Il confronto politico

LA FINANZIARIA

CERNOBBIO (COMO) La politica del rigore, afferma, dà i suoi frutti. «Nel panorama europeo siamo forse quelli che, dopo avere contestato e argomentato rispetto alle nuove regole europee, le stanno rispettando in modo più puntuale e continueremo in questa direzione», la prima considerazione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Una linea impostata sulla disciplina che si rifletterà anche sulla prossima manovra finanziaria. Che non sarà correttiva, anticipa il ministro, non imporrà restrizioni né tagli «perché i conti stanno andando esattamente come avevamo previsto». Ma c'è un'incognita: l'impatto dell'aumento delle spese militari è «ancora da valutare».

RESPONSABILITÀ

Giorgetti chiude la tre giorni di confronto al forum Teha, sulle rive del lago di Como manager, industriali e banchieri hanno discusso dei grandi temi che aziende e politica dovranno affrontare nell'immediato. Il governo Meloni si appresta a varare la sua quarta legge di bilancio, entro il 20 ottobre l'esecutivo dovrà trasmettere alla commissione Ue il Documento programmatico. «Come sempre fatto in questi tre anni, lavoro in modo serio e pragmatico in base ai dati disponibili. Abbiamo adottato un metodo di serietà, responsabilità, prudenza che sta pagando un dividendo importante per i conti e per le imprese», spiega. Quindi, «se per tanti anni ci siamo abituati a una legge di bilancio che era quella dei sacrifici imposti agli italiani, la notizia è che oggi non serve manovra correttiva, perché i conti stanno andando meglio del previsto». L'incremento del pil sarà dello 0,6%, conferma Giorgetti: «L'economia ha subito qualche rallentamento, ma anche di questo ne avevamo tenuto conto e ci aveva consigliato di ridimensionare la crescita», ora «ritengo che le nostre previsioni potranno essere accolte». Sui contenuti il ministro non fornisce dettagli. «Du-

Difesa, Giorgetti avverte: impatto costi da valutare Ma niente legge correttiva

► Il ministro dell'Economia: «Siamo il Paese che sta rispettando le nuove regole di bilancio europee in modo più puntuale e continueremo in questa direzione»



L'INTERVENTO
DEL MINISTRO
DELL'ECONOMIA

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti durante un intervento alla Camera dei Deputati a Roma lo scorso luglio

rante l'estate, come sempre avviene, c'è una serie di proposte più o meno interessanti, alcune sicuramente stimolanti, alcune fantasiose, altre con una certa verosimiglianza, però di tutte queste il ministro responsabile per la relazione del bilancio sa molto poco o nulla», puntualizza. «Ammetto la mia ignoranza – sorride rivolgendosi alla platea – lo dico in termini ironici, come c'è il calciomercato durante il mese di agosto, con notizie più o meno verosimili di scambi e di acquisti giocatori, c'è anche una "manovra mercato", in ogni caso «per serietà penso che il governo debba parlare quando c'è un quadro di insieme e si è delineata una lista di priorità su cui intervenire». Comunicazione ridotta all'osso, dunque, nessuna concessione ai temi che animano il dibattito politico ed economico come la tassa sugli extra-profitti delle banche o i buyback azionari. Tanto che anche il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini discute dei temi caldi fuori dalla sala e vantando «un canale diretto con colui che è stato riconosciuto come il miglior ministro dell'Economia al mondo» assicura che «non gli chiederemo di fare il passo più lungo della gamba, però di proseguire sulla via della semplificazione e quindi la flat tax, il forfettario sia per gli autonomi che per i dipendenti e poi la pace fiscale con la rottamazione delle cartelle esattoriali». Ma quando si rivolge alla platea di Cernob-

bio, Salvini mette le mani avanti: «Sulla manovra non dico nulla, lascio la parola al collega Giorgetti».

LE FAMIGLIE

Il titolare dell'Economia ragiona sulle mosse già definite, a cominciare dagli ulteriori interventi fiscali «significativi» a favore delle famiglie: «Stiamo lavorando seriamente per rendere compatibile questo percorso con gli impegni in termini di spesa», fa sapere. Dovranno essere conciliabili con le regole europee e misurarsi con un'altra variabile «assolutamente detestabile»: l'escalation della guerra tra Russia e Ucraina. La conseguente richiesta di aumento delle spese per la difesa «implica una maggiore pressione sui conti pubblici, che dobbiamo valutare. Speriamo che non comprometta i nostri obiettivi in termini di politica economica e di politica in senso lato», l'auspicio di Giorgetti. Che, a proposito degli impegni finanziari per la difesa, preme affinché intervengano le aziende

RESPONSABILITÀ SERIETÀ E PRUDENZA STANNO PAGANDO UN DIVIDENDO IMPORTANTE PER I CONTI E PER LE IMPRESE

del settore: «Al dovere assunto a livello internazionale deve affiancarsi uno sforzo significativo dell'industria della difesa nazionale», esorta. Il ministro riconosce che si tratta di un'impresa «quasi improvvise e titanica», tuttavia le imprese devono poter contribuire, «altrimenti tutto si traduce in aggravio sulla finanza pubblica senza ritorno di produzione e occupati in Italia». Questo, ribadisce, è «un altro elemento su cui abbiamo sollecitato anche le società partecipate da parte dello Stato in termini di impegni». Lo stanno facendo tutti i Paesi occidentali, «deve avvenire inevitabilmente anche da noi».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CERNOBBIO «Chi c'è già dentro?». Paolo Gentiloni si affretta nell'ampia sala d'ingresso di Villa d'Este, mentre risuona il terzo gong che segna l'inizio del panel mattutino. Come lui, anche un altro volto storico del Pd, Enrico Letta, ha deciso di restare per assistere al panel delle opposizioni. Per alcuni, quello di ieri, poteva essere il giorno dell'esordio, a Cernobbio, del campo largo extra-large in formato "alternativa di governo". Complice anche, ventiquattr'ore prima, l'ufficializzazione di tutti i candidati del centrosinistra che correranno alle regionali d'autunno. C'è voluto poco, però, per infrangere gli auspici più rosei. A partire dalle sedie vuote sul palco.

IL CONFRONTO

All'appello, alla fine, non ha risposto il leader del M5S, Giuseppe Conte. Un forfait inatteso – «fino a ieri sera sapevamo fosse confermata la sua presenza», dice un dem – ma «giustificato» dai più vicini all'ex presidente del Consiglio: «Nessuna ricostruzione, Conte era impegnato in eventi concomitanti in Campania e Calabria. Abbiamo cercato fino alla fine di conciliare tutti gli impegni, ma non è stato possibile», spiega lo staff. Più che l'assenza del presidente pentastellato, a farsi sentire è stata la presenza di Carlo Calenda. Galeotta la domanda rivolta al leader di Azione, secondo a par-

Il segnale di Schlein: centrosinistra unito Ma Calenda si smarca e Conte dà forfait

lare dopo Angelo Bonelli di Avs e prima dell'ex alleato Matteo Renzi e della leader del Pd, Elly Schlein: «Farà parte o meno di questa coalizione che si presenterà probabilmente contro il centrodestra?». La risposta arriva secca, senza troppi giri di parole: «No, non ne farò parte, come ho sempre detto, perché io sono qui perché sono stato eletto nell'ambito di un progetto che rimane, secondo me, valido: la costruzione di un'area liberale che in tutti i paesi europei esiste». Una pietra tombale sulla possibilità di un fronte unito in vista delle Politiche del 2027, ancora ritenuto possibile fino a ieri, nonostante gli stridori emersi nella fase di scelta dei candidati delle regionali. Calenda rilancia il nucleare, e Schlein rilancia il salario minimo e parla di disaccoppiare il prezzo dell'elettricità da quello del gas e della possibilità, condi-

IL LEADER DI M5S
ALL'ULTIMO
NON SI PRESENTA:
«NESSUN DIETROFRONT
AVEVA IMPEGNI
PRECEDENTI»



visa anche da Bonelli, di introdurre extraprofiti per alcune società energetiche. Calenda dà un giudizio generalmente «positivo» sul governo, pur condannandone l'immobilismo e la scarsa apertura a proposte, Renzi spiega che l'unità è l'unica via di fronte a una premier che vuole i

«pieni poteri». E ancora: la segretaria rivendica la necessità di un salto avanti verso l'unità dell'Europa contro l'aggressività degli Usa e di Putin, mentre sempre Calenda chiede una politica estera che sia anche di potenza, e maggiori investimenti in difesa, punto dolente tra le fila del M5S

Il leader di Azione Carlo Calenda e la segretaria del Pd Elly Schlein ieri al Forum Ambrosetti a Cernobbio. Doveva essere il debutto del centrosinistra unito, ma l'ex ministro del governo Renzi si è smarcato e il leader di M5S Giuseppe Conte all'ultimo minuto ha deciso di non intervenire

IL SEGRETARIO
DI AZIONE AVVISA:
«CON LA SINISTRA SOLO
SE SEGUE LA LINEA
GENTILONI, NOI
RESTIAMO AL CENTRO»

e di Avs. Distinguo che, alla fine del confronto, si traducono in una prima domanda da parte della platea di imprenditori in ascolto: «Quali punti in comune?»

LE REAZIONI

A chi gli chiede di un possibile avvicinamento al centrodestra, Calenda nega fermamente: «No, lo so che è difficile da ritenere. L'obiettivo – spiega – resta costruire il centro liberale. La sinistra tornerà alla linea Gentiloni che c'era una volta? Staremo tutti insieme. La Meloni mollerà Salvini e diventerà una liberale conservatrice? Benissimo». Stesso copione su Milano, dove il leader si dice pronto a cercare un candidato riformista con il centrosinistra ma «se vogliono un nome dal Leoncavallo se lo fanno loro». Con un'unica certezza sul fronte regionali: il sostegno a Decaro e Manillo in Veneto. Ma c'è pure chi, come Angelo Bonelli, valuta positivamente la prova di Cernobbio circoscrivendo la questione. «Il problema è Calenda», dice a questo giornale. Ma pure Schlein, in un mood, che è sempre inscalfibilmente «unitario» («partiamo dalle cose che ci uniscono») gira in lungo e largo Villa d'Este e si ferma a parlare con più di qualche imprenditore. La strada per costruire un'alternativa di governo è ancora possibile, giurano in molti, ma non è detto che sarà possibile percorrerla davvero tutti insieme.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il responso degli imprenditori



LA GIORNATA

CERNOBBIO Fa parte della ritualità dei grandi eventi che segnano la ripresa dell'attività politica dopo l'estate. Attenti a registrare, ognuno a modo proprio, gli umori dell'opinione pubblica, soprattutto quando, in vista, appaiono sfide elettorali o fasi delicate come la manovra che andrà messa a punto in autunno. Il Meeting di Rimini usa la prova dell'applausometro, il calore della platea ciellina verso gli interlocutori sul palco: numero e durata degli applausi riscossi dai singoli interventi. A Cernobbio, tempio degli imprenditori e dell'alta finanza, lo strumento sono, invece, i sondaggi. E così quest'anno, superato il giro di boa della legislatura, il Forum Ambrosetti ha chiesto agli oltre 200 fra manager e imprenditori, su una scala da 1 a 9, di indicare un giudizio sull'operato del governo Meloni e su quello delle opposizioni. La scelta di rivelare i risultati, durante il panel dei leader del centrosinistra, non si è rivelato però un gesto di benvenuto per loro.

I RISULTATI

Più dell'80% - per l'esattezza l'82 - ha promosso l'operato dell'esecutivo di Giorgia Meloni. La percentuale maggiore (il 35,7%) gli attribuisce un voto pari a 7, mentre nemmeno un imprenditore ha cliccato sull'1, opzione a cui si associa il giudizio più negativo. Situazione speculare - in negativo - nel campo delle opposizioni: il 70% non ne promuove l'operato, con un 3,4 per cento che, invece, gli dà pieni voti. Non esattamente una entrée da roi per il campo largo al

Cernobbio benedice il governo: voto positivo dall'80% della platea

► Il sondaggio del Forum Ambrosetti tra i 200 partecipanti: per l'esecutivo il giudizio più frequente è 7. Bocciate le opposizioni. Renzi scherza: abbraccio chi ci promuove



CERNOBBIO La platea del Forum Ambrosetti, sullo sfondo la ministra Anna Maria Bernini

suo esordio di fronte alla platea del Forum Ambrosetti e già alle prese con i distinguo interni da mitigare. La segretaria del Pd, Elly Schlein, non tocca l'argomento nel corso del suo intervento, iniziato con la ripresa delle parole dette un giorno prima del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A evento concluso parla di sondaggi sì, ma quelli che ad esempio indicano che 11 milioni di italiani non sono riusciti a partire per le vacanze». Così pure Angelo Bonelli convinto che i sondaggi politici dicano che «il centrodestra dal punto di vista numerico non ha vinto».

Matteo Renzi, all'opposto, ci scherza su: «Qual è il 3,4 per cento che ha detto che l'opposizione è molto positiva? Cioè, io vorrei incontrarvi, offrirvi un caffè, parlare e raccontare come state». Ma ne ha pure per il governo, il leader di Italia viva che, rivolgendosi alla ministra Calderone, tra i presenti in sala, la avvisa: «Non ti fidare moltissimo dei sondaggi di Cernobbio, perché io me li ricordo, quelli prima del referendum e ce l'ho ancora qui». Alla fine, un sassolino - rivolto alla platea del Fo-

rum - decide di toglierselo: «Amici imprenditori che volete votare Meloni, auguri... Una crescita dello 0,4% è imbarazzante, in queste condizioni».

A margine dell'incontro, del cortiletto di Villa d'Este, Calenda per certi versi non drammatizza: «Qua c'è una propensione da sempre a dare consenso a chi è al governo».

L'AFFONDO

Anche se, il leader di Azione non rifugge dalle responsabilità da imputare alla minoranza: «Il consenso del governo nasce dal fatto che la sinistra non è una sinistra di governo e hanno ragione». Nel centrodestra sono in molti a non nascondere la soddisfazione per i risultati ricevuti dagli italiani: «Bisogna interrogarsi se i sondaggi dopo due anni e mezzo dicono questo», dice un ministro ospite a Cernobbio compulsando lo smartphone dove sono riportati i risultati del sondaggio. E l'eco di una piccola vittoria da parte della platea imprese arriva fino a Roma: «Non meraviglia che il mondo delle imprese intervistato al Forum di Cernobbio dia un giudizio ancora più lusinghiero, perché questo governo non è apprezzato solo dall'élite, ma anche dalla realtà italiana più diffusa», scrive il capogruppo di Forza Italia in Senato, Maurizio Gasparri.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

PUBBLICITÀ

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermo-cosmetico contiene un ingrediente speciale - ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo - tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì - con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione. Anche la pelle secca e



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno eviden-

ziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** - minuscoli canali presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità.

Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante - un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro, pun-

gitopo e limone. Studiata appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL - LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante.

Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle. Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel - ora disponibile in farmacia.**

Consiglio esclusivo per Lei

Ordini subito
Mavosten Gel su
mavosten.it
e risparmi fino al
28%*



*valido sull'acquisto di più confezioni





Verso le elezioni

LO SCENARIO

VENEZIA Alberto Stefani non ha fatto una piega, mentre Matteo Salvini tratteggiava il suo profilo, sabato alla festa di Oppeano: «Mi chiedete se ho un nome come candidato ideale per la presidenza del Veneto? Ho qui, in fianco a me, uno dei sindaci più giovani, uno dei parlamentari più giovani». Anche ieri il deputato ha preferito non commentare l'investitura: l'ipotesi del segretario regionale in Lega circola ormai da tempo, l'alternativa di Lorenzo Fontana è già stata archiviata dal leader federale, la decisione deve pur sempre ancora passare per il tavolo nazionale del centrodestra. Ma indubbiamente l'esplicitazione da parte del vicepremier è stata un'accelerazione quanto meno sul piano della comunicazione, impressa non a caso dopo quattro giorni trascorsi a Nordest tastando il polso della base in fibrillazione per le lungaggini dentro l'alleanza, tanto che in settimana il partito potrebbe cominciare a scoprire le proprie carte su liste, simboli e programmi.

ITEMPI

Prima con i cronisti al termine del giro nelle cucine e poi davanti alla platea sul palco del comizio, l'altra sera Salvini ha auspicato tempi rapidi per la scelta: «Spero che gli amici concordino con noi il prima possibile, perché questa candidatura dà valore aggiunto al centrodestra e alla sua unità». Parlando con l'*Adnkronos*, però, ieri anche Luca De Carlo come coordinatore veneto di Fratelli d'Italia ha sollecitato la convocazione delle

Veneto, la Lega accelera su Stefani Ma FdI: «Non c'è la data del voto»

► I 4 giorni a Nordest hanno convinto Salvini a dare un segnale alla base in fibrillazione
In settimana il partito potrebbe svelare liste e simboli. De Carlo chiede di fissare le urne



CON IL LEONE Al centro Matteo Salvini e Alberto Stefani con i leghisti veneti alla festa di Oppeano

urne da parte del presidente uscente Luca Zaia: «Ad oggi non c'è ancora una data certa delle elezioni, e la cosa non è un problema da poco». Il meloniano, a sua volta indicato come possibile alfiere della coalizione, non ha invece dato troppo peso alla designazione leghista: «Per il Veneto nei prossimi giorni ci sarà la scelta del candidato, quello che conta è l'unità del centrodestra, chi sarà poi la punta della

**MERCOLEDÌ O GIOVEDÌ
IL VERTICE NAZIONALE
DEL CENTRODESTRA
NEL CENTROSINISTRA
OGGI SCHLEIN A TREVISO
E PADOVA CON MANILDO**

squadra non è un problema, ai veneti daremo il miglior candidato possibile».

LE TRE PAROLE

Nel suo intervento nella Basa Veronese, al microfono Stefani si è concentrato su tre parole. Lavoro: l'orgoglio «di appartenere ad una terra imprese», ma anche il ringraziamento a Zaia e alla sua squadra «per l'impegno

di un presidente che sarà protagonista sempre del Veneto». Coraggio: quello di «non voltarsi dall'altra parte», così come di «compiere una scelta identitaria». Futuro: un motivo di entusiasmo, perché «non ci ha mai fatto paura». Un discorso da candidato? I commenti di colleghi e militanti, postati in queste ore sui social, sono di spinta alla corsa: «Siamo con te», «Avanti tutta», «Sei il futuro». Con lui a reggere i vessilli di San Marco c'erano molti dei consiglieri uscenti e ricandidati, dal presidente Roberto Ciambetti al capogruppo Alberto Villanova, di fronte a un pubblico stimato in 1.500 simpatizzanti, almeno mezzo migliaio in più di quelli arrivati giovedì per il generale ed eurodeputato Roberto Vannacci, il che pare aver rassicurato l'ortodossia leghista. Ma appunto i veneti scalpitano e, nei vari incontri in settimana, non hanno nascosto la loro impazienza. Al di là del vertice nazionale, ipotizzato per mercoledì o giovedì, l'idea sarebbe dunque di iniziare a svelare qualcosa sui nomi delle liste, sui relativi emblemi, sui contenuti del programma. Cioè quello che il centrosinistra ha già fatto, a sostegno di Giovanni Manildo, che oggi sarà al fianco della leader dem Elly Schlein alle 18 a Treviso e alle 21 a Padova.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

E il Consiglio cambia le divise personale in tenuta "tecnica"

LA CURIOSITÀ

VENEZIA La nuova legislatura è ancora un'incognita, ma ormai la decisione per il futuro è stata presa. Basta fibre naturali: d'ora in avanti il personale del Consiglio regionale indosserà capi d'abbigliamento in «tessuti tecnici innovativi», ritenuti più comodi ed efficienti in una città d'acqua come Venezia, dove assumono particolare rilievo anche caratteristiche come la «facilità di asciugatura». Parole dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini, che «a voti unanimi e palesi» ha approvato l'aggiornamento della dotazione di vestiario, modificando la deliberazione risalente al 2011.

I VANTAGGI

A suo modo, dunque, finisce un ciclo: non solo per la politica, ma pure per le divise. «La fornitura di capi di abbigliamento - specifica la delibera dei vertici - ricomprende anche il personale di imprese aggiudicatrici di servizi di portierato, di supporto alle attività ausiliarie da espletare nelle sedi del Consiglio regionale del Veneto e di supporto all'attività istituzionale dell'assemblea legislativa così come il personale esterno preposto alle mansioni in sostituzione di quello di ruolo, al fine di garantire anche l'uniformità». Finora dipendenti e collaboratori si sono vestiti con «tessuti tradizionali» come «lana, cotone, piumini», i quali sono però «destinati ad essere sostituiti da tessuti tecnici innovativi, sostenibili, versatili, funzionali e con prestazioni elevate». Vale a dire? «I vantaggi



PALAZZO FERRO FINI L'ingresso del Consiglio regionale a Venezia

**STOP A LANA E COTONE,
ORA TESSUTI INNOVATIVI
«PIÙ TRASPIRABILITÀ,
LEGGEREZZA, LIBERTÀ
DI MOVIMENTO, FACILITÀ
DI ASCIUGATURA»**

che questi nuovi materiali sono molteplici: comfort (leggerezza, traspirabilità, adattabilità e migliore libertà di movimento), sicurezza e con un occhio di riguardo per l'ambiente e versatili in grado di soddisfare le esigenze delle varie mansioni».

L'innovazione tecnica e qualitativa ha comportato così una revisione, qualitativa e quantitativa, della dotazione di vestiario per varie figure: commessi ad-

detti al servizio ordinario e/o alle attività d'aula; motoscafi; autisti; addetti al servizio posta, al magazzino e alla stamperia, al servizio stampa, al centralino e al supporto delle sale; incaricati dei servizi tecnici; uscieri. La fornitura varierà a seconda del ruolo: per chi entra in aula, giacca e pantalone/gonna, camicie e relativi accessori (calze/collant, cravatte/foulard e cintura; per chi svolge mansioni tecniche, invece, i capi saranno più sportivi. Differenze anche ai piedi. A tutti saranno consegnate due paia di scarpe, cioè una invernale e una estiva, «colore nero, eleganti e comode». Ma motoscafi e autisti, che lavorano all'esterno, riceveranno pure due paia di calzature tecniche. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento di Venezia



LA SITUAZIONE

VENEZIA La Regata Storica, tra i momenti della tradizione veneziana più attesi, si è rivelata ieri una vetrina della situazione internazionale, tra appelli rivolti alla flottiglia per Gaza affinché fermi la sua missione prima che possa mostrarsi in tutta la sua pericolosità, messaggi di pace rivolti al conflitto russo-ucraino e speranze per un vicino rientro di Alberto Trentini. «Continuo a pensare – ha riferito il sindaco Luigi Brugnaro proprio in merito alla vicenda del cooperante lidense detenuto in Venezuela – che dobbiamo tenere un profilo basso. La diplomazia sta lavorando e bisogna cercare di utilizzare meno parole possibili. Mi sembra evidente che non vediamo l'ora di vederlo a casa, ma si tratta di una tattica». Non è mancato neppure l'impegno civile, che ha visto su una caorlina della remiera Settemari gli «Amici di Alberto» indossare la maglietta con il volto del giovane del Lido. Mentre altri hanno teso sulla gradinata della basilica della Salute un lungo striscione inneggiante alla sua liberazione. Tematiche «calde», che hanno fatto da sfondo all'appuntamento dell'anno che a Venezia segna la chiusura della stagione remiera, vedendo sfidarsi sia giovanissimi che adulti.

IL LEGAME

Il legame della città d'acqua con Odessa è ormai di lunga data, attraverso un gemellaggio che i sindaci Brugnaro e Gennadiy Trukhanov hanno voluto rinnovare ancora una volta ieri. Lungo il Canal Grande, applaudita da un folto pubblico presente sulla Machina (il palco galleg-



BANDIERE E CONFLITTI, LA REGATA DIVENTA VETRINA INTERNAZIONALE

I sindaci Luigi Brugnaro (Venezia) e Gennadiy Trukhanov (Odessa) con la bandiera e i reduci dell'Ucraina. Sopra il vessillo della Palestina alla Regata Storica

Dall'Ucraina alla Palestina la Storica rema per la pace

► In Canal Grande anche la scialuppa dei reduci mutilati di Kiev e il sindaco di Odessa Brugnaro: «Simbolo di libertà. La Flotilla? Coraggiosa, ma torni indietro: c'è la guerra»

giante delle autorità) e sulle rive, è sfilata in corteo pure una scialuppa condotta da reduci di guerra ucraini mutilati, testimonianza vivente dell'asprezza di questo lungo tempo di guerra. «Desidero ringraziare il sindaco Brugnaro, che ci ha concesso l'onore di portare qui un equipaggio di

invalidi di guerra in questo momento così tragico. Un segnale importantissimo per Odessa e per tutta l'Ucraina. Il nostro equipaggio dimostra a tutto il mondo che non ci arrendiamo e che, anche se feriti nel corpo, continuiamo a inneggiare alla libertà e alla pace: nel nostro Paese, a Odessa

e ovunque nel mondo», ha detto Trukhanov. «Vogliamo ricordare e dedicare questa Regata Storica a Odessa – ha sottolineato Brugnaro –. La loro imbarcazione è il simbolo di una vogata a difesa della libertà».

Una Storica nel segno della pace anche sul fronte del conflitto

in Medio Oriente. «Venezia è per la fine di ogni conflitto e per la pace della Palestina e di Israele. Se dobbiamo sventolare una bandiera, lo facciamo per quelle di entrambi i Paesi. Quella in corso è una guerra civile disastrosa, dove a rimetterci sono soprattutto i civili: sia da una parte che

dall'altra. Bisogna dialogare con tutti – le parole di Brugnaro – e auspicare un futuro con due Stati separati. Non c'è altro da fare». Poi un richiamo alla flottiglia per Gaza, le barche della Global Sumud Flotilla con a bordo persone provenienti da diversi Paesi, per un'inedita operazione umanitaria. Tra loro, anche italiani: «Li ritengo dei romantici coraggiosi, ma faccio loro un appello: tornino indietro. Gli è già

MAGLIE E STRISCIONE PER LA LIBERAZIONE DI ALBERTO TRENTINI ORTICA E COLOMBI SI IMPONGONO FRA I GONDOLINI

stato detto che stanno andando in una zona di guerra e che li faranno prigionieri, perché li tratteranno come terroristi. A loro e a chi li fomenta affinché facciano gli eroi, dico: attenzione, non è un gioco. Sono loro a cercare di sfruttare il "marchio Venezia", che però è solo dei suoi cittadini. Questa città si schiera sì, ma con la pace».

LA COMPETIZIONE

Sul fronte della competizione, questo l'ordine di arrivo della regata dei gondolini: Andrea Ortica e Jacopo Colombi, Andrea Bertoldini e Gabriele Lazzarini, Matteo Zaniol e Nicolò Trabuio, Ivo Redolfi Tezzat e Tobia Barina Silvestri. Per le donne, invece: Silvia Bon e Debora Scarpa, Valentina Tosi e Giorgia Ragazzi, Elena Almansi e Viola Ghigi, Luisa Schiavon e Lara Vignotto.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

► Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartila-

gine ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute

delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.

Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



PUBBLICITA'

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Rubaxx®
Articolazioni



L'ATTACCO

Il raid più duro dall'inizio dell'invasione. Tredici missili e 810 tra droni e decoy (esche) si abbattano sull'Ucraina. E anche se 747 droni e 4 missili vengono neutralizzati dalla contraerea, l'attacco russo miete vittime civili e a Kiev il fumo avvolge un palazzo del governo. Poche ore dopo, Trump annuncia il passaggio a una possibile "seconda fase" delle sanzioni contro Mosca. Ma nel cuore della capitale ucraina, la linea rossa è ormai superata: non è chiaro se l'edificio governativo sia stato centrato o colpito da detriti, ma è avvolto in un pinnacolo di fumo. La polizia isola la zona, si muovono pompieri e ambulanze. Il bilancio complessivo è 4 morti e 44 feriti: a Kiev due vittime, una mamma e il suo bimbo di 3 mesi, estratti dalle macerie. Colpite 10 aree della città, un edificio di nove piani a Sviatoshynskyi e uno di quattro a Darnytskyi.

LE REAZIONI

«Non ho più parole. Sono russa anch'io, vicino a Mosca. Non avrei mai pensato che il mio popolo potesse fare questo», dice all'agenzia AP Olha, 77 anni, davanti alla sua casa sventrata. «Per la prima volta dall'invasione su larga scala i russi hanno colpito la nostra sede di governo», informa in un video la vice-premier Yulia Svyrydenko e chiede sanzioni più dure e garanzie di sicurezza. «La Russia non cerca la pace e non è pronta ai negoziati. I partner ci aiutino a chiudere il cielo». Zelensky parla di «omicidi deliberati» e «prolungamento della guerra proprio quando la diplomazia poteva cominciare» e invoca lo scudo aereo: «Il mondo può costringere i criminali del Cremlino a fermarsi - dice -. Serve solo volontà politica». E dopo una telefonata col francese Macron, annuncia: «Insieme alla Francia stiamo preparando nuove misure per rafforzare la difesa». Il presidente francese accusa Mosca di «colpire indiscriminatamente» e di sprofondare nella «logica di guerra e terrore». Da Londra, Keir

ZELENSKY: «HO PARLATO CON MACRON PER ORGANIZZARE LE DIFESE»
VON DER LEYEN: «LO ZAR PRENDE IN GIRO LA DIPLOMAZIA»

Meloni: «Mosca aumenta la ferocia non è interessata a negoziare la pace»

LA STRATEGIA

ROMA Una mano allungata a Volodymyr Zelensky, in uno dei giorni più bui dall'inizio della guerra. E fra le righe, un messaggio per il presidente americano Donald Trump: Putin non vuole trattare. Ottocento droni russi piovuti nella notte di domenica sulle case e i palazzi istituzionali ucraini convincono Giorgia Meloni a prendere posizione di prima mattina.

Durissima quella condensata in una breve nota ieri. «La Russia sembra più interessata ad aumentare la ferocia dei suoi attacchi contro l'Ucraina che a un percorso negoziale per la conclusione delle ostilità» tuona la presidente del Consiglio. Si dice dunque «vicina al popolo ucraino» e promette che «l'Italia, assieme ai partner occidentali, continuerà a fare la sua parte perché le ragioni di una pace giusta e duratura possano prevalere su quelle dell'aggressione



I soccorsi al lavoro sul palazzo del governo ucraino a Kiev, danneggiato dall'attacco aereo russo. Sulla capitale sono piovuti centinaia fra droni e missili

Kiev, il raid russo più duro palazzo del governo colpito Trump: «Ancora sanzioni»

► Lanciati oltre 800 droni, morto anche un neonato. Il Cremlino prepara l'offensiva d'autunno Donald: «Presto nuove misure». Bessent: «Faremo crollare l'economia di Putin, l'Ue ci segua»

Starmer: «Attacchi codardi: Putin crede di poter agire impunemente. Non è serio sulla pace». Neppure gli animali sfuggono ai bombardamenti. Il ministero degli Esteri di Kiev segnala la morte di 7 cavalli in un club sportivo della regione. Mosca da parte sua rivendica l'uso di «armi di alta precisione» contro «siti di assemblaggio e stoccaggio di droni, basi aeree, un impianto industriale e un centro logistico alla periferia di Kiev», assicurando che «tutti gli obiettivi designati sono stati colpiti» e negando attacchi ad

«altri obiettivi entro i confini della capitale», chiaro riferimento al palazzo del governo. Il Cremlino sostiene di avere intercettato 100 droni ucraini tra Russia, Crimea e Mar d'Azov. Bilancio: l'incendio a una grande raffineria nel territorio di Krasnodar, due feriti a Belgorod e Voronezh. E annuncia la presa del villaggio di Khoroshe, nella regione di Dnipropetrovsk: notizia non confermata da Kiev. Sul fronte occidentale, l'onda lunga del raid urta una diplomazia già fragile. Pochi giorni fa, 26 alleati dell'Ucraina

hanno promesso misure di assicurazione «dopo la guerra», ma la geografia delle cautele è netta: Parigi è la più esplicita sull'impegno post-cessate il fuoco (i baltici al seguito), Londra frena in attesa della linea americana, Berlino è prudente, la Polonia si è sfilata, Italia e Spagna escludono gli stivali sul terreno, la Finlandia resta ai margini. A gelare il quadro interviene Viktor Orban, il leader ungherese filorusso: «L'Ucraina sarà divisa tra la Russia e l'Occidente, ormai tutti lo hanno accettato», in tre zone con

una fascia demilitarizzata. Da Washington arrivano le mosse economiche. «Sì, lo sono», risponde Trump quando i giornalisti gli chiedono se sia pronto a passare alla «seconda fase» delle sanzioni contro la Russia. A conferma, il consigliere economico Kevin Hassett parla di nuove misure allo studio già nei prossimi giorni e il segretario al Tesoro, Scott Bessent, incalza: «Siamo pronti ad aumentare la pressione, ma i partner europei ci devono seguire. Se Usa e Ue impongono più sanzioni e tariffe secondarie a chi

compra petrolio russo, l'economia russa collasserà totalmente e questo porterà Putin al tavolo».

LA TATTICA

La strategia è spingere sul price cap e sulle «secondary sanctions» per tagliare i ricavi energetici: «È una gara tra la tenuta dell'esercito ucraino e quella dell'economia russa», scandisce Bessent. L'attacco di ieri si inserisce nella preparazione dell'offensiva d'autunno: accumulo di droni e munizioni, ma anche di unità di marines secondo l'Institute for the Study of War, più pressione su Donbass e asse Dnipro, tentativi di sfondamento con team d'infiltrazione vicino a batterie di droni e artiglierie ucraine per espugnare la «cintura fortificata». Sul terreno i progressi russi restano «minimi ma costanti», la difesa ucraina tiene, ma pesa il fattore tempo. La traiettoria diplomatica potrebbe presto allargarsi all'Asia, con l'ipotesi di un faccia a faccia Trump-Xi in Corea del Sud fra il 31 ottobre e il 1° novembre. In controluce, la promessa americana di nuove sanzioni e la richiesta europea di non farsi «prendere in giro» dal gioco di Mosca. La notte, per l'Ucraina, è ancora lunga.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni

indiscriminata». Del feroce bombardamento russo, tra i più violenti dall'inizio delle ostilità, Meloni viene avvisata quando è ancora notte. Soppesa con i suoi un intervento pubblico. Poi rompe gli indugi, come del resto buona parte dei leader europei: Macron, Starmer, von der Leyen. Il jingle è lo stesso. Putin dimostra con i fatti, e senza troppe remore, di non aver alcuna intenzione di sedersi e trattare con Europa e Stati Uniti. Ma soprattutto, è la riflessione che si fa a Palazzo Chigi, lo zar russo non intende riconoscere Zelensky e il suo governo come legittimi interlocutori. È vero il contrario. Stando così le cose, l'ipotesi di un summit di massimo livello e dello storico incontro fra i presidenti in guerra sembra sfumare di giorno in giorno. Eppure solo due settimane fa appariva concreta. La stessa premier italiana se ne era convinta sul volo di ritorno dal summit dei «Sette» leader europei con Trump alla Casa Bianca. Al punto di decidere, non senza qualche indugio, di annullare e rinviare a data da destinarsi il viaggio nell'Indo-Pacifico, programmato da mesi.

LA FINESTRA

Quella finestra socchiusa in una giornata solenne nella capitale americana - con la promessa di organizzare il faccia a faccia Putin-Zelensky entro i primi di settembre - rischia ora di chiudersi un'altra volta. Sigillata dai continui arroccamenti del Cremlino, dalle bombe e i missili spediti su obiettivi civili ucraini senza sosta. Raccontano una presidente del Consiglio inquietata dagli ultimi sviluppi sul fronte delle trattative ucraine. E irritata con al-

cuni partner europei che - come ha confessato ad alcuni suoi stretti a Palazzo Chigi - stanno «giocando con il fuoco». Vedi Macron, il presidente francese impegnato a tessere la rete dei «Volenterosi» e a organizzare una missione militare di pace in Ucraina che a Roma considerano - eufemismo - velleitaria.

Giovedì, collegata con i leader Ue e Trump, Meloni è stata molto schietta. Chiedendo in sostanza al presidente americano di non cadere nei bluff di Putin e di non dare credito alle sue «inaccettabili provocazioni». Come la proposta, ovviamente caduta nel vuoto, di ricevere Zelensky a Mosca, sulla Piazza Rossa. La pioggia di droni di due sere fa, vista da qui, conferma i timori del governo e dell'intelligence italiana: Putin non solo non vuole trattare, ma prova a prendere tempo per strappare concessioni territoriali agli ucraini prima che il gelo invernale costringa tutti a fermare i combattimenti nelle trincee. Ieri Trump ha dato

un nuovo segnale di insofferenza verso «l'amico» Vladimir, dicendosi «pronto» a sanzionare Mosca. Assai più esplicito il suo segretario al Tesoro, Scott Bessent, che propone addirittura di «annientare l'economia russa» a suon di sanzioni insieme all'Europa. Segnali da prendere con le pinze, ragionano dal cerchio della premier, vista la volubilità del Tycoon. Sullo sfondo, il timore che sulle nuove sanzioni Ue in

arrivo la maggioranza mostri qualche crepa in casa. Granitico il sostegno di Fratelli d'Italia e Forza Italia, molto meno quello leghista. Solo due giorni fa, incalzato dai cronisti, Roberto Vannacci rispondeva così: «Sì, mi farei governare più da Putin che da Zelensky. Il primo è amato dai suoi cittadini, l'altro non mi pare. È un comico giusto?».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IRA DELLA PREMIER: «DALLA RUSSIA UNA AGGRESSIONE INDISCRIMINATA»
TIMORI A PALAZZO CHIGI SUL SOSTEGNO USA

LO SCENARIO

PARIGI «Guerra civile»: così il premier francese François Bayrou ha definito ieri la situazione politica in Francia. «Le forze politiche – ha detto in un'intervista al media Brut – sono in guerra le une contro le altre». E soprattutto contro di lui. Alle tre di oggi pomeriggio il premier si presenterà davanti all'Assemblée Nationale per chiedere un voto di fiducia che difficilmente – «ci vorrebbe un miracolo», è il commento generale – arriverà. Per la Francia sarà il quarto governo a cadere in meno di venti mesi; per Macron, l'ennesimo rompicapo da risolvere da quando ha deciso di sciogliere il Parlamento dopo la sconfitta alle europee della primavera 2024; per l'economia francese, un nuovo ostacolo sulla via dell'approvazione della finanziaria, con un deficit ai massimi.

PAROLA D'ORDINE

E il Paese non sembra voler dare il minimo contributo a una pacificazione degli animi: mercoledì è prevista una giornata di rivolta generale, la parola d'ordine è «bloquons tout», «blocchiamo tutto», come se la paralisi non fosse già abbastanza generalizzata. La protesta la cavalcano un po' tutte le opposizioni, soprattutto a sinistra, anche se nessuno può intestarsela: il movimento, infatti, è partito dal basso, dai social, dalle periferie e dalle campagne. Una riedizione dei gilet gialli, ma con una dose di novità e di imprevedibilità che costringe il governo (che mercoledì sarà probabilmente già ex) a uno stato di massima allerta. Sul fronte politico, la «guerra civile» evocata da Bayrou pare una visione non del tutto inappropriata. All'estrema destra, il Rassem-

Francia, Bayrou a fine corsa E arrivano i nuovi gilet gialli

► Oggi il voto di fiducia: salvo colpi di scena, il governo cadrà. Il premier: «I partiti sono in guerra civile tra loro». Intanto il Paese si prepara alle proteste di mercoledì



blement National di Marine Le Pen chiede lo scioglimento «ultrarapido» del Parlamento e nuove elezioni. Per ora inelleggibile a seguito di una condanna in primo grado, Le Pen si è detta pronta a «sacrificare tutti i mandati della terra» pur di ottenere «l'alternanza» e portare il suo partito a Matignon. «Jordan Bardella sarebbe un formidabile primo ministro», ha detto parlando dal suo feudo del nord della Francia, Hénin-Beaumont. Sul versante

PARIGI Il primo ministro francese François Bayrou, 74 anni, insieme al presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, 47

MASSIMA ALLERTA PER LA RIVOLTA, CHE PRENDE IL NOME DI "BLOQUONS TOUT", "BLOCCHIAMO TUTTO". IL MOVIMENTO È PARTITO DAI SOCIAL

opposto, la sinistra radicale di Mélenchon rifiuta qualsiasi compromesso e si prepara a presentare una proposta di destituzione del presidente Macron (che ha poche chance di andare in porto). Macron, da parte sua, non sa più come ripetere che non intende accorciare nemmeno di un giorno la scadenza naturale del suo mandato (primavera 2027). In compenso, ieri il suo entourage ha fatto sapere che «sciogliere il Parlamento non è per ora l'au-

Caos in Giappone

Si è dimesso
il premier Ishiba
Fatale la crisi
economica



Shigeru Ishiba, 68 anni

Shigeru Ishiba lascia il governo giapponese dopo meno di un anno di mandato, confermando i dubbi iniziali sulla sua nomina definita «improbabile». Politico di lungo corso e nativo di Tottori, il 68enne aveva assunto la guida del Partito liberal-democratico (Ldp) al quinto tentativo, ma il suo esordio è coinciso con il crollo dei mercati e lo «Ishiba shock». La sconfitta alle elezioni generali e la perdita della maggioranza al Senato hanno segnato un tracollo storico per il partito conservatore, mai così debole dal 1955. Le tensioni interne, con l'allontanamento dei fedelissimi e i richiami al buon senso di Taro Aso, hanno accelerato le dimissioni anticipate. Ishiba ha annunciato un voto per la scelta del successore, con candidati come Shinjiro Koizumi, Sanae Takaichi e Yoshimasa Hayashi. Il nuovo leader dovrà fare i conti con un Parlamento frammentato e la necessità di accordi con l'opposizione. L'economia, già fragile per la crisi demografica e lo stallo dei consumi, affronta ora l'incertezza politica. Loyaen ha subito ulteriori svalutazioni.

spicio del presidente», ma che resta comunque «una sua prerogativa costituzionale che non esclude a priori». I socialisti, in rotta con gli alleati melenchonisti del Fronte Popolare, propongono di formare loro un governo, anche se sulla carta i numeri sono ancora più esigui di quelli – già insufficienti – che hanno permesso a Bayrou di restare a galla per soli nove mesi. Il segretario Olivier Faure si è detto pronto, confidando nei voti anche della sinistra radicale, che però ha già escluso ogni sostegno agli ex compagni socialisti «i quali non farebbero che continuare la politica di Macron». A confondere ulteriormente le acque, la posizione di ciò che resta della destra classica dei Républicains (già indebolita dai secessionisti confluiti con Le Pen), che riesce a dividersi perfino su un eventuale sostegno a un eventuale governo socialista.

IL SIPARIO

Il presidente del gruppo dei Républicains all'Assemblée nationale, Laurent Wauquiez, non ha escluso questa possibilità, provocando la levata di scudi dei suoi e soprattutto del presidente del partito e ministro dell'Interno Bruno Retailleau, che l'ha categoricamente esclusa. All'Eliseo, Macron prepara il dopo-Bayrou. Riparte il toto-nomi, praticamente lo stesso da un anno e mezzo, tolti quelli che ci hanno già provato. Sopravvivono: Éric Lombard, Sébastien Lecornu, Gérard Darmanin. Senza escludere il solito tecnico della provvidenza. O un socialista macron-compatibile. «La priorità del presidente della Repubblica è la stabilità del Paese. Ci può essere la volontà di procedere rapidamente per nominare un nuovo primo ministro», fanno sapere dall'Eliseo. Intanto si prepara il tradizionale autunno caldo. Dai social l'appello è a bloccare tutto il 10 settembre: nel mirino bancomat, autovelox, trasporti, raffinerie. Secondo un sondaggio, poco meno di un francese su due (46%) sostiene il movimento, mentre il 28% vi si oppone e il 26% resta indifferente. Bayrou ha avvertito che il governo prenderà tutti i provvedimenti per evitare il blocco del Paese e ha denunciato un movimento «ingiusto». Per il resto: è pronto. «C'è di peggio nella vita che essere a capo di un governo che viene sfiduciato – ha detto ieri – Non ho alcun rimpianto». Il sipario dovrebbe calare intorno alle 19, quando è previsto il voto.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

La pressione di Israele su Hamas non si ferma. Ieri, l'esercito dello Stato ebraico ha centrato un'altra «torre» di Gaza, l'edificio al-Ruya, che secondo l'intelligence era utilizzato dal gruppo palestinese come punto di osservazione e centro di raccolta dati. E i raid dell'Idf sono continuati in tutta la città, con morti tra i rifugiati ospiti della scuola Al-Farabi e altri uccisi nel quartiere Sheikh Radwan. L'attacco è stato definito da Hamas un «chiaro fallimento internazionale nella protezione dell'umanità e nell'applicazione del diritto umanitario». E le accuse della milizia sono arrivate mentre dagli Stati Uniti è giunta l'ultima offerta per porre fine alla guerra. Secondo i media israeliani, Donald Trump avrebbe optato per una soluzione: la liberazione di migliaia di detenuti palestinesi e lo stop alle ostilità in cambio del rilascio di tutti gli ostaggi, vivi e morti. Inoltre, appena iniziata la tregua, Hamas e Israele si impegnerebbero per un accordo sul disarmo della milizia, la fine del

Gaza City, bombe su una scuola-rifugio Gli Usa: basta guerra se rilasciano i rapiti

suo potere nella Striscia e il ritiro dell'Idf. Tutto questo, sotto l'egida dello stesso presidente Usa, che ieri, su Truth, ha invitato il gruppo palestinese ad accettare le condizioni.

L'APPELLO

«Tutti vogliono che gli ostaggi tornino a casa. Tutti vogliono che questa guerra finisca! Gli israeliani hanno accettato i miei termini. È ora che anche Hamas accetti» ha scritto Trump. «Ho avvertito Hamas delle conseguenze del mancato accordo. Questo è il mio ultimo avvertimento, non ce ne

ABBATTUTO UN ALTRO GRATTACIELO. TRUMP PROPONE UN ACCORDO AD HAMAS. I GIUDICI D'ISRAELE: «PRIGIONIERI PALESTINESI DENUTRITI»



GAZA La scuola adibita a rifugio colpita da un raid israeliano

sarà un altro!», ha concluso il tycoon. Funzionari israeliani hanno confermato che il governo di Benjamin Netanyahu starebbe «considerando molto seriamente» la bozza di «The Donald». Ma gli israeliani credono che sarà la milizia a rifiutare. Già ieri, uno dei rappresentanti, Bassem Naim, aveva detto che il gruppo è pronto a riconsegnare tutti gli ostaggi ma non a deporre le armi. E la reazione israeliana, in caso di «no», è già pronta: l'occupazione di Gaza.

IL MEDIATORE

Le trattative proseguono. Nella mediazione tra Washington e Hamas sarebbe stato coinvolto Gershon Baskin, colui che nel 2011 fece da ponte per la liberazione del soldato Gilad Shalit in cambio di 1.027 detenuti palestinesi. Ma tutto è appeso a un filo sempre più sottile. Il pressing internazionale verso un accordo continua senza

sosta. In Israele, il Forum delle famiglie degli ostaggi e l'opposizione scendono da mesi in piazza a Gerusalemme e Tel Aviv per chiedere un'intesa con Hamas. Ma Netanyahu vuole la sconfitta totale della milizia. E in questo è sostenuto da due fattori. Il primo è l'idea di combattere una guerra da vincere su «sette fronti». Tra questi c'è lo Yemen, da dove gli Houthi ieri hanno lanciato tre droni verso Israele di cui uno è riuscito a colpire l'aeroporto Ramon di Eilat, nel sud. Ma il secondo elemento a sostenere «Bibi» è anche l'alleanza con l'ultradestra, che sposa la linea dell'intransigenza. Ieri, dopo numerose denunce, l'Alta Corte di Giustizia israeliana ha dichiarato che il Paese non nutre adeguatamente i prigionieri palestinesi e ha chiesto al governo di adottare subito provvedimenti «per consentire loro un'esistenza di base». Un'accusa durissima a cui il ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha risposto in modo altrettanto netto: «I terroristi assassini di Hamas e gli abominevoli stupratori hanno, con nostra vergogna, l'Alta Corte a proteggerli».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Le normali, anzi, normalissime esistenze parallele di due ragazzi con il cuore pieno di passione e di luce sono diventate i modelli global per i millennials e la GenZ. Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati sono i santi della porta accanto che sono stati capaci di individuare nella loro brevissima vita, fatta di amicizie, scuola e sport, quella straordinaria bellezza che si cela nelle pieghe del tempo e in quel filo misterioso che conduce a Dio.

Uno era di Milano e l'altro di Torino, il primo scomparso di leucemia nel 2006 e il secondo cento anni fa per una poliomielite. Diversissimi per carattere, cresciuti in diverse epoche, eppure potentissimi esempi per chi è a caccia di ispirazioni. «Oggi è una festa bellissima, per l'Italia, la Chiesa e per il mondo» ha esordito Leone XIV. Persino lui ieri mattina, sul sagrato di San Pietro, pareva emozionato e prima di dare avvio alla cerimonia di canonizzazione ha improvvisato alcune parole a braccio, salutando le ottantamila persone che riempivano ordinatamente la piazza e parte di via della Conciliazione. Un colpo d'occhio impressionante. «Se da una parte questa celebrazione è molto solenne, dall'altra è anche piena di gioia». Poco lontani dall'altare erano presenti i discendenti di Frassati e i familiari di Acutis, la mamma, il papà e i due gemelli. Nel settore delle autorità, invece, sedevano il presidente Mattarella, il presidente della Camera, Fontana, il senatore Casini e il sottosegretario Mantovano. Quest'ultimo a nome del governo rifletteva sul fatto che «spesso si parla di una gioventù smarrita e incapace di guardare e far guardare al futuro con speranza. Ma nella canonizzazione di Frassati e Acutis c'è la smentita viva e concreta di questo luogo comune. La forza della fede e la carità operosa, semplice e umile, esistono anche ai nostri giorni».

Il rito si è sviluppato in diversi momenti liturgici. La lettura delle biografie è spettata al cardinale Semeraro, e subito dopo ha fatto seguito la formula latina con la quale è stata autorizzata l'iscrizione di Acutis e Frassati, nell'albo dei santi, al pari di

I GENITORI E IL FRATELLO DOPO LA CERIMONIA SI SONO AVVICINATI A PREVOST SOTTO L'ALTARE

San Francesco o San Tommaso. Da quel momento i loro nomi devono essere venerati in tutte le chiese del mondo. Sulla facciata della basilica inondata da un sole accecante, i due grandi arazzi con le immagini di Carlo e Pier Giorgio venivano di tanto in tanto mosse dal vento. Visto che entrambi amavano la montagna e le camminate in quota gli standard per la canonizzazione si sono ispirati a due famose fotografie scattate durante le vacanze tra i monti. Acutis che sorride con una polo rossa e uno zainetto a tracolla. Frassati, invece, in giacca e cravatta con lo stemma dell'Azione Cattolica e uno sguardo pieno di allegria.

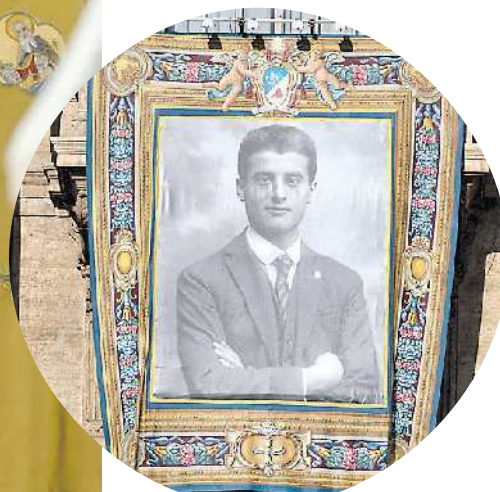
LA CERIMONIA

Letta la lunga formula latina – «ad honorem sanctae et individuae trinitatis (...)» – sono partite ondate di entusiasmo, gli applausi salivano fino al sagrato per i primi santi del Giubileo ad essere proclamati dal nuovo pontefice. Inizialmente la canonizzazione era stata programmata da Francesco, ma poi il conclave ha finito per spargliare le carte benché Leone XIV ha subito voluto confermare gli im-

L'incontro in Vaticano tra Papa Leone XIV e la famiglia di Carlo Acutis: la mamma Antonia, il papà Andrea, il fratello e la sorella. Nella foto sotto, piazza San Pietro gremita per la proclamazione dei due santi



SAN PIETRO I ritratti di Carlo Acutis (1991-2006) e Pier Giorgio Frassati (1901-1925) sulla basilica



Leone celebra i santi ragazzi «Giovani, non sciupate la vita»



►A San Pietro la canonizzazione di Acutis e Frassati. Presenti i familiari. Il Papa: festa bellissima

pegni, in particolare il rito dei due giovani santi che, anche per lui, sono assai significativi per le nuove generazioni. Come a voler dare fiducia ai ragazzi, al loro bisogno (spesso sottotraccia) di spiritualità, all'impegno verso valori immortali come l'amicizia, la fede, l'amore. «Il rischio più grande della vita è quello di sprecarla al di fuori del progetto di Dio» ha ripetuto Leone XIV. Una omelia che sembrava diretta soprattutto ai giovani, a sottolineare la radicalità esistenziale che pone il cristianesimo, che è quello di «buttarsi senza esitazione nell'avventura che Cristo ci propone (...) Tanti ragazzi, nel

corso dei secoli, hanno dovuto affrontare questo bivio nella vita. Pensiamo a San Francesco d'Assisi (...) «Signore, che vuoi che io faccia?». E da lì, tornando sui suoi passi, aveva cominciato a scrivere una storia diversa: la meravigliosa storia di santità che tutti conosciamo». Il fratello minore di Carlo Acutis, Michele si è avvicinato al microfono e ha letto in inglese la prima lettura prevista dal Libro della Sapienza. Biondino, con gli occhiali, la giacca blu e la stessa età che aveva suo fratello al momento della morte. La famiglia Acutis è sembrata vivere quel momento eccezionale, sot-

to i riflettori, con particolare serenità. Al momento dell'offerta tutti e quattro, il papà Andrea e la mamma Antonia, Michele e Francesca, si sono diretti verso l'altare dove stava il Papa, proprio accanto alla reliquia di Carlo, un frammento del suo cuore di Carlo racchiuso in un reliquiario d'oro. All'altare è andata anche Valeria, la giovane del Costa Rica miracolata da San Carlo Acutis. A lei è spettata la lettura di una delle preghiere dei fedeli. Magra, capelli nerissimi raccolti dietro, piuttosto emozionata. La prima canonizzazione di Leone XIV si è conclusa con un appello alla pace. «Dio non vuole la guerra». Infine non è mancato il bagno di folla e il giro in papamobile tra le ottantamila persone arrivate, molto più del previsto.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista Suor Monica Ceroni

«Note, ritardi e scherzi ai prof ma aiutava chi restava indietro»

«Tra i banchi di scuola non ti aspetti un santo. Carlo poi prendeva note e si nascondeva negli armadi».

Proprio così. Carlo Acutis, il primo santo millennial, dimenticava i compiti a casa, arrivava in ritardo e veniva sgridato. Eppure, sotto quella vivacità incontenibile, c'era un ragazzo capace di domande che spiazzavano anche i professori, un'intelligenza che andava oltre il libro.

A raccontarlo è suor Monica Ceroni, religiosa delle Marcelline e preside dell'Istituto di piazza Tommaseo a Milano. È stata lei a insegnargli religione alle medie. Ma dai 6 ai 14 anni Carlo ha camminato tra quei corri-

doi, con il suo zaino, le sue passioni e la sua fede discreta.

Che ragazzo era?

«Vivace, sopra le righe. Non era il classico "santino" da immaginetta. Voleva sempre rispondere per primo, alzava la mano e parlava anche quando toccava ad altri. Perennemente in ritardo, si dimenticava i compiti. Ma era acuto, perspicace, faceva domande profonde che sorprendevo».

Religione era la sua materia preferita?

«Non direi. Gli interessava, certo, ma la sua vera passione era un'altra: l'informatica. Già allora programava, creava videogiochi, fotografava i suoi

Suor Monica Ceroni



LA PRESIDE DELLA SCUOLA A MILANO: CARLO ERA VIVACE, SOPRA LE RIGHE LA RELIGIONE? PREFERIVA L'INFORMATICA

cagnolini e poi li faceva «parlare» con vignette animate. Mentre i compagni giocavano, lui costruiva mondi».

E qualche nota sul diario?

Sorride. «Eccome. Indimenticabile quella del prof di matematica in prima media. Carlo, con due compagni, si nasconde nell'armadio. La prof entra, non li vede, chiede dove siano. Silenzio totale. Quando minaccia di mandarli in presidenza da me, i tre saltano fuori gridando «Boo!». La nota dice proprio così: «Carlo, Carlo e Lorenzo escono dall'armadio gridando «Boo!»».

Com'era con i compagni?

«Un collante. Inclusivo. Aiutava chi restava indietro, soprattutto i più emarginati».

La sua fede si notava?

«Non la ostentava. Non girava con il rosario in mano, ma la sua amicizia con Gesù si vedeva nei comportamenti: nell'ob-

bedienza ai genitori, nella generosità, nell'apertura verso tutti. Era «cristiano» nei fatti, non nelle parole».

Che eredità lascia alla scuola?

«Che la santità non è un'eccezione. È una possibilità concreta. Nessuno di noi, mentre lo aveva davanti in classe, poteva immaginare tutto questo. Noi educatori dobbiamo interrogarci: dietro ogni banco può nascondersi un futuro dentista, un banchiere...o un santo».

Che giovane uomo sarebbe oggi Carlo con i social e l'IA?

«Il cosiddetto «missionario digitale». Vivrebbe nel metaverso, avrebbe studiato ambienti virtuali, programmato piattaforme per incontrare persone e raccontare la fede in modo nuovo. Lui aveva capito il potenziale del digitale prima di tutti».

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO SALUTO

MILANO Tutti in fila, ancora. Perfino più del giorno precedente, quando è stata aperta la camera ardente, nella consapevolezza che non ci saranno altre occasioni. Molti in completo o abito nero, come da tradizione. Tanti altri in "blu notte", uno dei suoi colori, a rendergli - anche così - omaggio. Dopo le oltre seimila di sabato, sono state circa diecimila ieri le persone che sin dalle prime ore del mattino, perfino in largo anticipo sull'orario di apertura fissato alle 9, si sono messe in coda davanti all'Armani/Teatro a Milano, dove è stata allestita la camera ardente, per portare l'ultimo saluto a Giorgio Armani, scomparso giovedì, a 91 anni. Oggi i funerali si terranno nel borgo di Rivalta, in Valtrebbia, luogo della sua infanzia, e saranno in forma privata, riservati agli affetti più stretti. È stata, ieri, dunque, per i più l'opportunità per dirgli addio.

Tanti gli ammiratori - un "pubblico" che lo ha seguito da lontano e ha amato il suo stile, non solo nella moda - che hanno sfilato davanti allo sguardo commosso della nipote Silvana Armani. E numerose le personalità di istituzioni e politica. Così, il ministro di Università e Ricerca Anna Maria Bernini, Mario Monti - «Di Armani rimarrà tutto, le cose che hanno un valore fondamentale nel tempo crescono» - e Matteo Renzi. Attilio Fontana, presidente Regione Lom-

PELEGRINI: «LE ROSE PER LE MIE GARE IN TUTTO IL MONDO»
FOGNINI: «FU LUI A DIRMİ DI FARMİ CRESCERE LA BARBA»

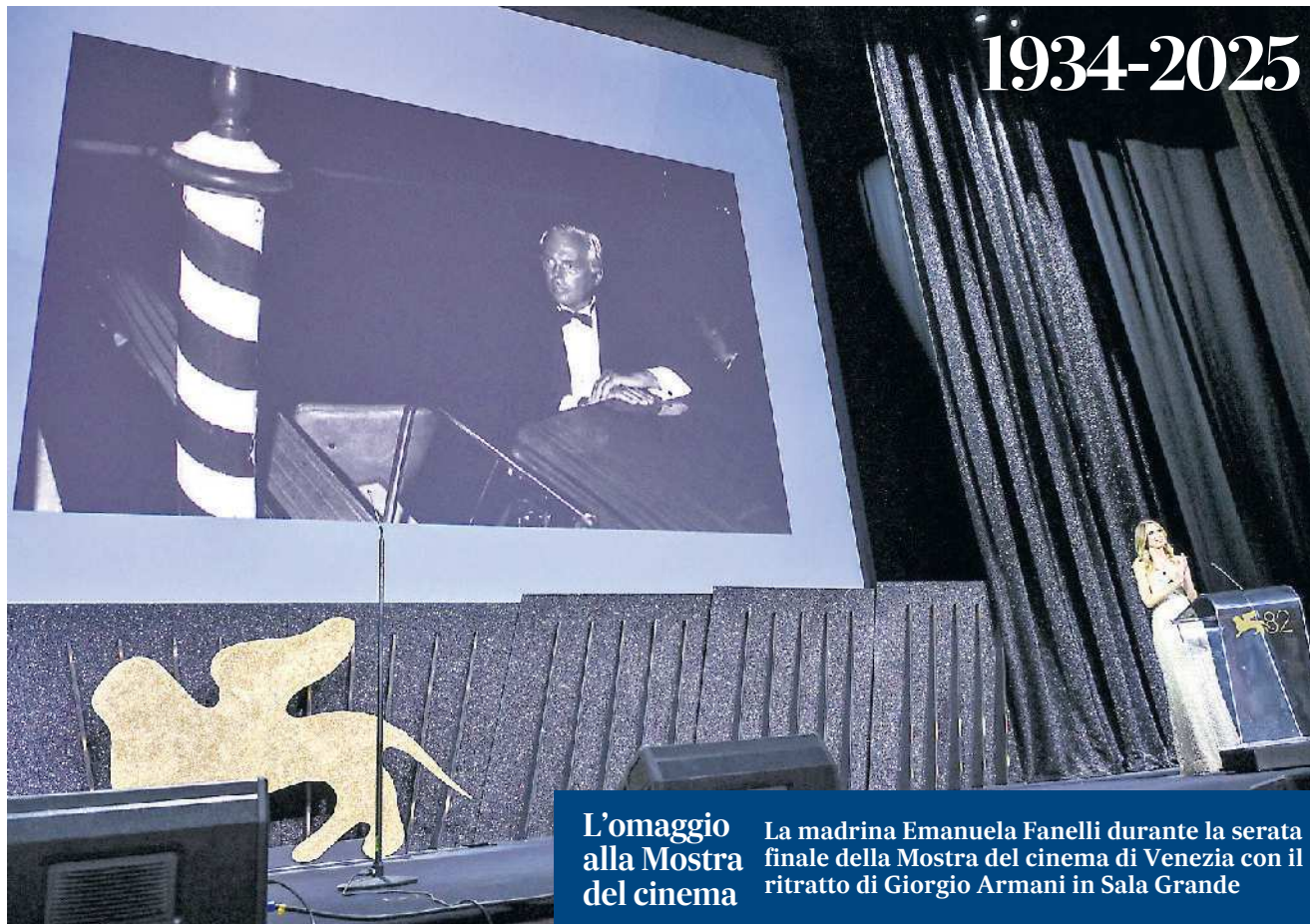
IL PATRIMONIO

ROMA In che mani finirà il 2 per cento di EssilorLuxottica che Leonardo Del Vecchio aveva regalato a Giorgio Armani ormai quasi 40 anni fa, quota che oggi vale sui due miliardi e mezzo di euro? A chi andrà la villa di Pantelleria, sopra Cala Gadir, con i tetti bianchi a cupola e al suo interno un oasi di cui Re Giorgio andava particolarmente fiero, ricca di cactus, gelsomini e palme centenarie? La Maison dello stilista ha anche rilevato di recente La Capannina di Franceschi di Forte dei Marmi, la discoteca più antica al mondo, ma non è ancora chiaro dove confluirà la proprietà acquistata dagli eredi di Gherardo Guidi. Vale tredici miliardi di euro il patrimonio che il re della moda lascia in eredità e in ballo non ci sono solo le quote della Giorgio Armani spa, costituita cinquant'anni fa esatti, di cui il fondatore deteneva il 99,9%, mentre l'altro 0,1% è in mano alla Fondazione Armani. Ci sono anche ville, barche, opere d'arte. Ma prima che il notaio Elena Terrenghi proceda alla lettura del testamento è necessario recuperare un documento da Palazzo Marino, ovvero l'estratto per riassunto dell'atto di morte,

Armani, l'addio nella sua Rivalta

Sarà sepolto accanto alla famiglia

► Poco tempo fa lo stilista ha fatto restaurare la cappella nel cimitero in Valtrebbia: lì verranno portate le sue ceneri. Oggi i funerali in forma privata. Alla camera ardente 10mila persone, Pitti prepara il tributo



L'omaggio alla Mostra del cinema

La madrina Emanuela Fanelli durante la serata finale della Mostra del cinema di Venezia con il ritratto di Giorgio Armani in Sala Grande

GLI AMICI

bardia ha annunciato: «Sicuramente ricorderemo Giorgio Armani, sono scelte che faremo col Consiglio regionale, quando si riapriranno i lavori e ne parleremo col presidente. Faremo una parte della prima giornata di aula dedicata a ricordarlo». Tributo anche a Pitti. «Se la famiglia lo vorrà lo ricorderemo a Pitti, ovviamente ci stiamo già pensando», ha dichiarato Raffaello Napoleone, Ad Pitti Immagine. Presenti anche Francesco Rutelli e Barbara Palombelli. Profondo e sentito il cordoglio del mondo della moda, con amici, colleghi, "grandi" del settore accorsi per dire addio al Re. Forte anche la partecipazione di volti noti di cinema, cultura, sport. I tanti "universi" di Armani, animati dalle sue passioni, coltivati con dedizione, seguiti con affetto.

In lacrime Santo Versace, che nei giorni scorsi all'amico Giorgio ha scritto una lettera pubblica, ricordando la vicinanza dello stilista alla morte del fratello Gianni: «Ora che anche tu hai intrapreso questo viaggio senza ritorno, chi ricorderà con me quel mondo in cui tutto era possibile?». Dean e Dan Caten, stilisti di Dsquared2, hanno sottolineato che «conoscere Giorgio Armani è stata una benedizione». Provata la modella Antonia Dell'Atte, volto iconico della maison: «Armani mi ha scoperto e mi sento orfana di un padre. Per me è immortale come tutti gli dei». Poi, il cinema. «Se esiste una donna moderna è grazie alla visione di Giorgio Armani: la sua morte è una perdita enorme per l'Italia e per tutto il mondo ma ci ha lasciato un'eredità estetica indimenticabile», il commento di Isabella Ferrari. «Una sera durante una cena gli dissi "che bell'orologio che hai", se lo sfilò e me lo diede», ha raccontato Margherita Buy.

«Una volta prima delle sfilate ero dietro e ho visto come guardava e sistemava le modelle prima di uscire: quegli occhi fermavano il tempo, il mondo, lo spazio, tutto», ha ricordato Enrico Lo Verso. Commosso anche Stefano Accorsi: «Aveva una curiosità innata e questo l'ha reso grande. Oggi c'è tanta gente che lo omaggia e non è così scontato. L'affetto non è determinato dalle vendite, è frutto di tutto quello che ha fatto». L'ex tennista Fabio Fognini ha confidato un consiglio - ovviamente seguito - ricevuto da Re Giorgio: «Mi disse di

L'attesa per il testamento: l'eredità del re della moda vale tredici miliardi di euro



COMPAGNO E SOCIO Leo Dell'Orco

L'ANSIA DEGLI 8.700 DIPENDENTI DEL GRUPPO E LE DOMANDE: A CHI VA IL 2% DI ESSILUX CHE DEL VECCHIO GLI REGALÒ 40 ANNI FA?

certificato che a Milano viene rilasciato dopo due settimane di sospiri, solitamente. In questo caso, a ogni modo, le tempistiche potrebbero essere più brevi, vuoi per l'eccezionalità della persona scomparsa, vuoi perché ci sono 8.700 dipendenti del gruppo Armani che sono ansiosi di conoscere meglio il futuro che li attende. Se così sarà allora la lettura del testamento potrebbe avvenire già la settimana prossima, in presenza del compagno e socio dello stilista, Pantaleo Dell'Orco, della sorella, Rosanna, e dei nipoti, Andrea, Silvana e Roberta Armani. Giorgio Armani ha pianificato la sua successione nel dettaglio. Ci ha lavorato per anni. Lo ha confessato anche nel suo libro autobiografico, «Per Amore», pubblicato nel 2022 da Mondadori.

IL PIANO

«Il piano di successione l'ho preparato con il mio usuale pro-

grammatico pragmatismo e la mia grande discrezione, ma non lo rivelo adesso», scriveva nel libro. E ancora: «Ci penso da tempo, perché voglio che il frutto di tanta fatica, questa azienda alla quale ho dato tutta la mia vita e tutte le mie energie, vada avanti, a lungo, anche senza di me». Due anni fa, nel 2023, il Corriere della Sera rivelò lo statuto della futura Giorgio Armani spa, quella che avrebbe governato il gruppo dopo la scomparsa dello stilista. Lo statuto, approvato in un'assemblea straordinaria del 2016, stando al verbale di quella riunione, sarà adottato formalmente il giorno dell'apertura della successione di Giorgio Armani. Cosa cambierà? O, meglio, cosa non cambierà? Nello statuto dell'azienda - nel cui cda siedono tutti i parenti dello stilista, oltre al suo braccio destro di sempre, Leo Dell'Orco, e al fondatore di Yoox, Federico Marchetti - ci sono le regole che tute-

Milano

La sfilata di amici, politici vip e sportivi



MODELLA Afef Jnifen



IMPREDITORE Aurelio De Laurentiis con la moglie



ATTRICE Isabella Ferrari



ECONOMISTA Mario Monti



STILISTA Santo Versace



TENNISTI Fabio Fognini e Flavia Pennetta

farmi crescere un po' di più la barba, per questo mi avete visto un po' più barbuto in campo». Insieme a lui, Flavia Pennetta. «Prima e dopo le gare ci sentivamo, poi c'erano queste sue rose bianche che mi hanno accompagnata in diversi posti del mondo», ha detto Federica Pellegrini. «Era uno che amava e rispettava la gente e la gente gli sta dimostrando il suo amore», per Aurelio De Laurentiis. Presenti Cristina Parodi e Giorgio Gori, Enzo Miccio, Marco Tardelli, Myrta Merlino, Afef e tanti ancora. Anche Ludovico Einaudi: è proprio una sua composizione - Nuvole bianche, concepita a Milano - a fare da sottofondo all'addio, nella sala buia, illuminata da centinaia di lanterne orientali. Oggi è il giorno dei funerali, in forma privata, per espressa volontà dello stilista. Armani torna a «casa». La cerimonia funebre, celebrata dal parroco don Giuseppe Busani, si svolgerà nella quattrocentesca chiesa di San Martino, a Rivalta - sarà zona rossa dalle 14 per l'occasione - sulle colline della Valtrebbia. Qui si sono tenuti i funerali dei genitori dello stilista, la mamma Maria Raimondi, sepolta accanto al marito, Ugo Armani, e quelli del fratello Sergio. Qui ogni tanto re Giorgio tornava per ritrovare le sue radici. Lontano dai riflettori e dalla "corona", per gustare un piatto di tortelli, nell'Antica Locanda del Falco, dove glieli preparavano come li faceva sua mamma. E qui pochi anni fa, ha fatto restaurare la cappella di famiglia nel piccolo cimitero di Rivalta, appunto, poco fuori dal borgo, dove saranno accolte anche le sue ceneri. Un ultimo scenario lontano dal clamore, dai riflettori, perfino dalla fama. «L'importante è non farsi notare - diceva - ma ricordare».

Valeria Arnaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

leranno il marchio e lo stile Armani in futuro. Sono previste sei categorie di soci. I soci A avranno il 30% del capitale, quelli F il 10%, tutti gli altri il 15% a testa. Tutto lascia presagire che la Fondazione Armani, destinata ad avere un ruolo centrale nella successione, si collocherà nella categoria A o F. Ogni azione A darà diritto a 1,33 voti e ogni azione F a 3 voti. Questo significa che A e F avranno, insieme, il 53% dei voti nelle assemblee. Per fusioni e scissioni, oltre che per l'approvazione di modifiche allo statuto e di eventuali aumenti di capitale, occorrerà a ogni modo il 75% dei voti in assemblea straordinaria. I soci A, infine, potranno nominare tre consiglieri, tra cui sarà scelto il presidente, mentre i soci F si fermeranno a due consiglieri, da cui verrà estratto l'amministratore delegato, su un board fissato a otto membri. Lo statuto incide su pietra anche i principi fondanti che dovranno ispirare il percorso dell'azienda da adesso in poi. La gestione finanziaria dovrà essere equilibrata, il livello di investimenti adeguato. Innovazione, eccellenza, qualità e ricercatezza del prodotto dovranno continuare ad avere la priorità assoluta, come del resto lo sviluppo continuo a livello globale del nome Armani.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

VENEZIA È entrato come una furia nel locale in cui lavorava la ex e si è avventato su di lei colpendola più volte con un coltello, fino a spezzarne la lama. Coltellate su tutto il corpo, anche in faccia. Ormai aveva deciso: o morta o sfregiata per sempre. Ancora una volta un uomo ha tentato di ammazzare quella che un tempo era sua moglie. Stavolta è successo in una sala slot del centro di Marostica, dove una donna di 42 anni stava lavorando come cameriera nel turno serale del sabato. È riuscita a salvarsi solo perché un'altra donna, una semplice cliente, ha trovato il coraggio di fronteggiare quell'individuo armato e fuori di sé. È un quarantacinquenne di Rosà (Vicenza). I due si erano uniti in matrimonio ma la violenza è entrata ben presto tra le mura domestiche. E anche per questo motivo lei aveva deciso di chiedere la separazione.

L'IRRUZIONE

Mancavano pochi minuti alle 23 e la serata sembrava trascorrere lenta nel locale, che si trova poco distante dalla piazza degli Scacchi. Clienti alle slot machine, qualcuno al bancone del bar. L'uomo è entrato come una furia, impugnando un coltellaccio da cucina. Subito si è avventato contro l'ex moglie e ha iniziato a colpirla con numerosi fendenti al corpo, riuscendo raggiungerla anche al volto e alle braccia. Nel momento in cui è caduta a terra, ha continuato a infierire con pugni e calci. Lei gridava, implorava i presenti di aiutarla e intanto faceva di tutto per sottrarsi alla furia. È riuscita a rifugiarsi in un'altra

«Non è importante quel che ho fatto, ma quel che andava fatto». E adesso questa donna sulla cinquantina dice che non c'è da stupirsi se affrontato quell'uomo violento, armato e fuori controllo. «Andava fatto», la spiega così. Però aggiunge un particolare sconcertante. «C'erano un bel numero di maschi nel locale ma il loro unico pensiero è stato scappare». Si chiama Roberta ma chiede di coprire la sua identità, perché adesso ha paura. Il suo racconto è stato messo a verbale dai carabinieri.

Può raccontare cos'è successo, quindi?

«Io la conosco quella donna. Avevamo appena commentato il mio completo bianco e pochi minuti dopo era macchiato del suo sangue. Si è aggrappata a me insanguinata, era terrorizzata, mi implorava».

E lei cos'ha fatto?

«Ho pensato che spettava a me

Accoltellata dall'ex in una sala slot: la salva una donna

► Marostica, era al lavoro: colpita fino a spezzare la lama e sfregiata
Violenze denunciate dal 2015 quando erano ancora sposati. Arrestato



stanza, rispetto a quella principale. Ed è lì che, finalmente, qualcuno ha provato ad aiutarla. Un'altra donna, in tacchi e abito da sera, si è fraposta tra lei e l'aggressore. Ha dato così il tempo alla vittima di quell'orrenda aggressione di nascon-

si tra gli apparecchi slot, rannicchiata, disperata, sanguinante. Nel frattempo più di qualcuno aveva chiamato il 112, segnalando quanto stava accadendo. Ma il quarantacinquenne non smetteva di minacciare entrambe.



MAROSTICA I carabinieri in azione e, nel tondo, la sala slot dov'è avvenuta l'aggressione

«L'intervista Roberta, la salvatrice

«Tutti i maschi sono scappati Sono rimasta solo io con lei»

salvarla da quelle coltellate, da quei pugni. Il locale pieno ma sono scappati tutti. E lei ha chiamato me piangendo. Chiedeva aiuto. Mi chiamava per nome».

È ancora molto provata?

«Mi sembra ancora irreale. Mi sembra la trama di un film dell'orrore».

Come ha trovato il coraggio di intervenire in una situazione del genere?

«Il coraggio l'ho trovato vedendo i calci e i pugni contro chi era indifeso. Sono riuscita a mantenere il sangue freddo».

Come ha interagito con

quell'uomo?

«Ho cercato di mediare, con un contatto visivo prima. L'ho guardato negli occhi e mi sono resa conto che aveva le pupille dilatate. Per qualche istante mi ha guardato ma poi doveva finire quel che aveva iniziato».

E lei?

HANNO DETTO



È l'ennesimo episodio di violenza di genere. Vietato arretrare su questo fronte

LUCA ZAIA, presidente del Veneto



I femminicidi sono ormai gli unici reati in costante aumento

ALESSANDRA MORETTI, eurodeputata



È un'emergenza sociale che non possiamo e non dobbiamo tollerare

MATEO MOZZO, sindaco di Marostica



La strada è ancora lunga linguaggio, educazione, No passi indietro

CHIARA LUISETTO, consigliera regionale

«QUESTO È CIÒ CHE ANDAVA FATTO NON DIMENTICHERÒ MAI I SUOI CAPELLI BIONDI INTRISI DI SANGUE»

Era una furia. Di lì a poco sono arrivate due pattuglie dei carabinieri di Marostica e Bassano. Si è fermato solo quando ha visto i militari. E ha lasciato cadere a terra quel che rimaneva del coltello. Per la violenza dei colpi si era spezzata la lama.

È stato subito fermato. Era sudato e aveva gli abiti sporchi di sangue. La donna ferita, invece, è stata caricata in ambulanza e ricoverata d'urgenza all'ospedale San Bassiano. La prognosi è riservata ma non rischia la vita. Tuttavia, i fendenti le hanno lasciato cicatrici ovunque. E questo potrebbe far scattare, oltre al reato di tentato omicidio, anche l'aggravante dello sfregio permanente concepita tra le norme che disciplinano il codice rosso.

LE INDAGINI

La violenza dei colpi è testimoniata anche dal fatto che l'arma utilizzata, appunto il coltello da cucina con la lama di 14 centimetri, si è spezzato in più parti. La punta è rimasta conficcata nel gomito sinistro della donna. Gli investigatori hanno recuperato l'arma, poi hanno acquisito e analizzato i filmati dei sistemi di videosorveglianza all'interno della sala slot, che confermano la dinamica del fatto. Un film dell'orrore.

La prima segnalazione di una lite violenta nella coppia risale al 2015, quando i due erano ancora sposati. Dopo la separazione, lei era andata a vivere a Romano d'Ezzelino, altro comune del circondario di Bassano del Grappa. Nella sala slot di Marostica ci lavorava ormai da qualche tempo.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli ho detto che non era il luogo adatto per discutere, che c'era gente, che si trattava di un locale pubblico. Ho continuato a ripeterlo solo per distrarlo e guadagnare attimi preziosi, fino all'arrivo dei carabinieri. Io ero riuscita a chiamarli ma non ero stata la sola, ho saputo dopo».

Ma davvero tutti gli uomini presenti in quel momento sono scappati?

«Un anziano aveva provato a fermarlo ma è stato spintonato e così tutti gli altri si sono dileguati. Io mi sono ritrovata da sola. Questo è un pensiero che ancora mi fa stare male».

Questo, e poi? C'è un'immagine che non scorderà mai?

«Ho ancora davanti l'immagine di lei aggrappata a me, con le lacrime agli occhi e i suoi capelli biondi intrisi di sangue».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ciao, ci sono i tuoi video»: la truffa dei finti filmati rubati

IL CASO

ROMA «Hi. Ci sono tue foto su questo sito». O ancora: «Ciao, ho trovato tuoi filmati in questa pagina». Dopo l'esplosione dello scandalo delle telecamere di sorveglianza private hackerate, e dei filmati finiti in rete e addirittura messi in vendita, come emerso dai riscontri dell'azienda trevigiana Yarix, scatta la truffa dei falsi video, con link che, una volta aperti, consentono di carpire dati personali, oppure indirizzano a pagine in cui, in cambio di denaro, viene promesso di poter togliere immagini e filmati compromettenti. In seguito alla divulgazione delle riprese intime del conduttore Ste-

fano De Martino e della compagna, il raggio corre tra le chat, in particolare su Telegram. La vittima riceve di solito un messaggio apparentemente inviato da un numero salvato nella propria rubrica: stesso nome, stessa fotografia utilizzata dal contatto. Quello che cambia, e a cui è difficile fare caso, è il numero da cui proviene il messaggio: non si tratta di quello reale, ma di un numero estero. L'account creato, infatti, pur sembrando assolutamente autentico, è falso. Mentre il link contenuto, e che la vittima viene invitata ad aprire, è l'inizio della truffa. Di solito chi sta dall'altro lato del telefono ha due obiettivi: rubare soldi o dati sensibili. Ma non si tratta dell'unico rischio.

I RISCHI

Alcuni link, se aperti, possono anche scaricare malware nel sistema informatico. E in questo modo l'hacker è in grado di sottrarre dati privati, credenziali di accesso, codici delle app bancarie e, addirittura, arrivare a controllare il dispositivo da remoto, monitorando l'attività, oppure bloccando l'accesso finché il proprietario del telefono accetta di pagare un riscatto. Anche la

CHI STA DALL'ALTRO LATO DELLO SCHERMO PUNTA A PRENDERE IL CONTROLLO DEL DISPOSITIVO PER POI ESTORCERE DENARO



CONDUTTORE Stefano De Martino

Polizia postale, mesi fa, aveva messo in guardia su questo tipo di raggio: «È in atto una campagna di phishing che prende di mira gli utenti Telegram: si raccomanda di prestare la massima attenzione a messaggi ricevuti anche da contatti memorizzati in rubrica - che invitano a cliccare su link per la visione di contenuti e che conducono a una pagina clone della piattaforma, dove viene richiesto l'inserimento del proprio numero di telefono e di altri dati personali». E ancora: «Si raccomanda di attivare l'autenticazione a due fattori per una maggiore protezione dell'account e di controllare le sessioni attive su altri dispositivi tramite l'apposita funzione dell'applicazione, rimuovendo quelle non riconosciute».

L'INCHIESTA

Intanto proseguono gli accertamenti sulle piattaforme che pubblicano e mettono in vendita filmati provenienti dalle telecamere di sorveglianza private interne a supermercati, cliniche, studi medici e anche abitazioni. In alcuni casi vengono presentate formule di abbonamento con tariffe variabili, in base alla popolarità del filmato e al numero di visualizzazioni. Secondo le denunce esistono anche abbonamenti premium che consentono di ottenere il controllo delle telecamere di sorveglianza private hackerate, permettendo all'acquirente di visionare filmati ripresi in diretta da dispositivi situati in Italia e all'estero.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

segue dalla prima pagina

Poi è iniziata la transumanza, è scesa a fondovalle, aiutata dai suoi collaboratori e da un gruppo di volontari. Per qualche settimana sarà nella conca di Cortina, per pascere le sue pecore, per la tosatura, poi scenderà in Cadore, lungo la Valle del Boite, passerà in Val di Zoldo, Longorone, e poi il Vajont, la Valcellina, per arrivare a casa nel tardo autunno, ad Aviano. E in primavera ripartirà per tornare in montagna, seguendo un itinerario diverso, sul Cansiglio: «Questo non può essere concepito come un lavoro, ma è uno stile di vita. Soprattutto adesso, che è subentrato il problema dei grandi carnivori. È un modo di vivere, che piace o non piace – spiega Pamela – siamo noi che andiamo dietro ai ritmi delle pecore: i nostri bisogni vanno in conseguenza a quelli degli animali. Quando le pecore mangiano, noi siamo lì. Quando riposano, ci prendiamo anche noi un po' di tempo».

Pamela ha 47 anni, quattro figli. Gli anni scorsi ha portato il suo gregge in Comelico, in Val Visdende; da tre estati raggiunge le montagne d'Ampezzo, anima tutta un'altra Cortina, rispetto all'immagine patinata di mondanità e sport, nell'attesa dei Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026. Per due mesi ha vissuto in un luogo incantato, incastonato nel Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo: «È un grande regalo poter essere lassù per due mesi, è un privilegio. Il posto è bellissimo, magico. Per le bestie, l'erba è molto grassa e quindi le pecore stanno proprio bene. L'acqua abbonda. La casetta ha tutto, per cui è come un appartamento a 2.100 metri. È pieno di fossili; nel terreno ci sono buchi, caverne da ispezionare. Ci



TRANSUMANZA IN CADORE
Pamela Maggioni, 47 anni, da 20 si occupa del suo gregge, passato da una decina di pecore a un migliaio di capi. Quest'anno ha trascorso l'estate sull'Alpe di Foses a oltre duemila metri, sopra Cortina. Ora ha iniziato la discesa a valle

La pastora Pamela da Cortina al Friuli con mille pecore

► Casa ad Aviano, quattro figli, e al pascolo tra i monti d'estate
«Questo è uno stile di vita, ho iniziato vent'anni fa con 10 capi»

sono i rifugi Biella, Sennes e Ra Stua, che sono i miei vicini: tutti fantastici».

LA SCELTA

Una donna che non è nata nella pastorizia, questa attività per lei è stata una scelta di vita: «Ho iniziato con dieci pecore e un montone, una ventina di anni fa, e con i figli letteralmente sulle spalle. Non riuscivo a vivere

di questo e pertanto lavoravo nelle campagne, nelle aziende agricole in giro per l'Italia. La mia più grande passione è sempre rimasta quella dell'allevamento transumante. A me piacciono tutti gli animali: pecore, capre, asini, cavalli, mucche. Con le pecore è più facile muoversi: le persone ti accolgono più facilmente nei loro prati; con le mucche è più difficile,

perché sfondano il terreno. Le capre si arrampicano e scorteciano gli alberi. Una quindicina di anni fa ho iniziato: allora era un sogno. Neppure io pensavo potesse diventare realtà, invece, piano piano, ho avuto il coraggio, la costanza e anche la fortuna di riuscire a realizzare tutto questo, che è la mia vita».

La pastorizia: un'attività che pare semplice, invece è sempre



QUASSÙ È MAGICO CON I MIEI ANIMALI ANCHE SE DORMI SEMPRE CON UN OCCHIO APERTO E QUANDO CI SONO I LUPI PURE CON GLI SCARPONI

più complessa, complice la burocrazia. «Ogni volta che devi passare da un comune all'altro servono i permessi; da una regione all'altra devi esibire le vaccinazioni; ogni anno salta fuori qualche nuova infezione, una nuova epidemia che va gestita. La burocrazia è sempre più invadente: serve la testa, nella pratica di tutti i giorni, ma anche la mente per affrontare tutte le scartoffie, dalle quali non siamo esenti neppure noi, anche se sembra un lavoro così semplice e primitivo».

Ma addormentarsi al pascolo «è magico, anche se devi farlo in una tenda», per stare fra le pecore e avvertire i pericoli: «Dormi sempre con un occhio chiuso e uno aperto. Sei in allerta: ascolti il cane da guardia, se abbaia. Ti addormenti imbucucato. Togli gli scarponi, ma a volte neanche quelli. Quando ci sono i lupi, sei sempre dentro e fuori, quindi tieni anche gli scarponi, per essere pronta. Spesso è freddo, in montagna piove di sovente, quindi le coperte sono bagnate. Io però non mollo: sto lì e proteggo gli animali. Quando non sarò più in grado di farlo, li venderò. Ti addormenti con il cielo stellato, oppure nuvoloso, con la nebbia. È meraviglioso, nonostante le difficoltà. È bellissima la natura, con i rumori, le stagioni che cambiano. Non ce n'è una che ti fa tristezza. Siamo talmente collegati alle stagioni che vivi ogni fase dall'interno e sei così felice del cambiamento. Non sei in conflitto con il tempo che passa».

Marco Dibona

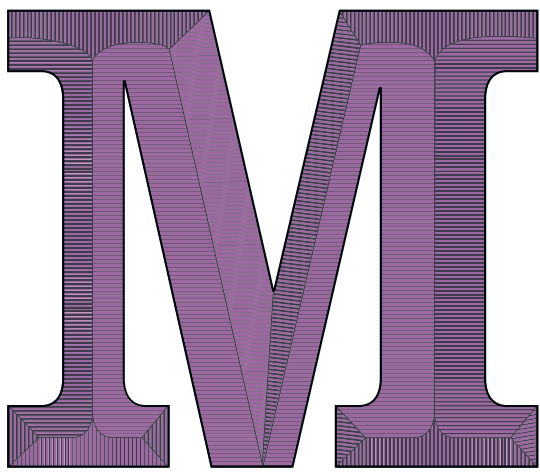
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo

3B
meteo

Il tempo a portata di mano



La pellicola

La voce di Hind Rajab, ora la strada verso l'Oscar

Una partenza (abbastanza) lanciata verso gli Academy Awards: è il percorso al quale si appresta *The voice of Hind Rajab* della regista tunisina Kaouther Ben Hania (al centro nella foto), dopo aver vinto alla Mostra del Cinema il Leone d'argento - Gran premio della Giuria. Il film, che ripercorre la tragica storia della bambina morta a Gaza durante un

attacco, dopo aver parlato per ore con gli operatori della Mezzaluna Rossa che avevano tentato di salvarla, si presenta alla gara per la statuetta come candidato tunisino all'Oscar per miglior film internazionale. Una corsa nella quale il film, accolto alla proiezione ufficiale al Lido da 24 minuti di applausi, ha come punti di forza, oltre a una messa in scena

impeccabile e la straordinaria potenza emotiva della storia, il supporto in veste di produttori esecutivi di star di Hollywood come Brad Pitt, Joaquin Phoenix e Rooney Mara e di registi come Alfonso Cuarón e Jonathan Glazer. Nomi che renderanno molto più agevole la campagna agli Oscar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



L'intervista Alberto Barbera

In un festival caratterizzato dal film su Gaza, ecco com'è maturato il verdetto a favore di Jarmusch
Il direttore: «La decisione non è stata presa all'unanimità, come quasi sempre. Ma nessun litigio»
Positivo il bilancio, con oltre 103mila biglietti venduti e più di 13mila accrediti: più 9% sul 2024

La Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, edizione numero 82, chiude con l'ennesimo bilancio positivo. Solo che l'attribuzione del Leone d'oro all'americano Jim Jarmusch per il suo *Father Mother Sister Brother* ha lasciato a parecchi l'amaro in bocca. I più si aspettavano che questa ottantaduesima Mostra del cinema di Venezia monopolizzata dal dibattito sugli orrori di Gaza venisse vinta da *The voice of Hind Rajab*, il film "vero" della regista tunisina Kaouther Ben Hania sulla bimba che chiede aiuto e che non viene salvata. Il film sulla storia di Hind doveva essere premiato a Venezia? E com'è che nessuno del Governo - il ministro Alessandro Giuli, la sottosegretaria Lucia Borgonzoni - nei comunicati ufficiali ha fatto un minimo cenno al film della bimba palestinese?

Annulato il ristretto punto stampa della Biennale post Mostra (la motivazione: "Non ci sono le condizioni"), a parlare sono i numeri e il direttore Alberto Barbera. I numeri: 103.033 biglietti venduti (+9% sul 2024) e 13.934 accrediti ritirati (+9% sul 2024); 13.978 prenotazioni (+16%) per la sezione Venice Immersive; 1.700 partecipanti accreditati, per lo più giovani, alle Masterclass e circa 44,4 milioni di visualizzazioni per i contenuti della Mostra pubblicati su web e social con circa 855.125 interazioni (+12%) e 1,3 milioni di visualizzazioni di pagina per il sito ufficiale.

Direttore Alberto Barbera, come giudica Venezia82?

«I dati sono stati molto positivi, c'è stato un nuovo incremento di vendita dei biglietti e occupazione delle sale».

Condivide il verdetto della giuria, il Leone d'Oro a Jim Jarmusch per *Father Mother Sister Brother* e il Leone d'Argento a *The voice of Hind Rajab*, la storia della bambina di Gaza?». (Sorrìde) «Ho mai risposto a domande sulle decisioni delle giurie».

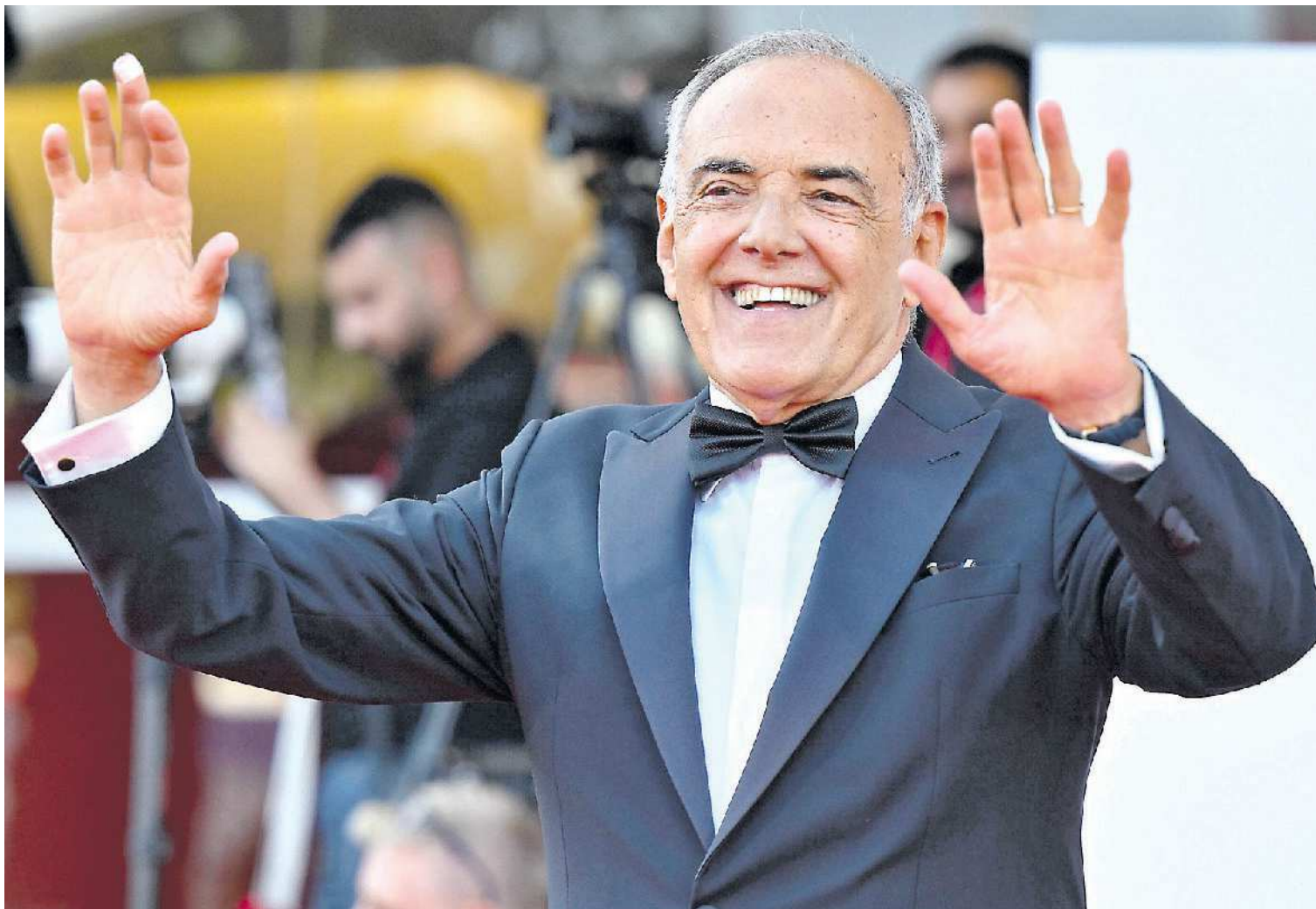
Però il verdetto non è stato unanime, è circolata la voce che la giurata Fernanda Torres volesse premiare *The voice of Hind Rajab* e che, in dissenso con il presidente Alexander Payne, fosse andata via dal Lido in anticipo.

«Falso. La decisione non è stata presa all'unanimità, questo è ve-



QUANDO LE OPERE SONO BELLE E TUTTI SONO SODDISFATTI, QUESTO AIUTA ENORMEMENTE E RENDE LA GESTIONE MOLTO PIÙ SEMPLICE

«Una Mostra da record Sì, la giuria era divisa»



PROTAGONISTA Alberto Barbera, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

I numeri della Mostra

Biglietti venduti al pubblico:
103.033
(+ 9% sul 2024)

Accrediti ritirati:
13.934
(+ 9% sul 2024)

Venice Immersive:
13.978
prenotazioni
(+ 16%)

Masterclass:
1.700
partecipanti

82
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2025

Venice Production Bridge:
3.385 accreditati
(+ 8%)

Attività social media sulle piattaforme social Facebook, X, Instagram e YouTube della Biennale di Venezia:
44,4 milioni di visualizzazioni,
855.125 interazioni (+ 12%)

Sito Web:
1,3 milioni di visualizzazioni di pagina

WITHUB

mi diano valore alle opere». Cos'è successo in giuria?

«Hanno cambiato idea parecchie volte, poi si sono messi d'accordo sul verdetto finale. Alla fine erano tutti soddisfatti».

Però tutti si aspettavano che il Leone d'Oro venisse attribuito a *The Voice of Hind Rajab*, l'intera Mostra del resto è stata permeata dagli orrori di Gaza, il film di Kaouther Ben Hania alla prima in Sala Grande ha registrato il record di applausi, 24 minuti. E invece è arrivato secondo. C'è stata una divisione politica all'interno della giuria?

«No, il film non ha assolutamente diviso per la questione politica. La discussione è stata: dobbiamo considerare maggiormente l'emozione, enorme e indiscutibile, che il film ha suscitato o dobbiamo invece privilegiare un punto di vista tutto interno al cinema sulla qualità del singolo film in termini estetici, eccetera? Questa è stata la discussione che ha portato via più tempo all'inizio e sulla quale poi si sono messi d'accordo votando».

Un auspicio per Venezia83, il

prossimo anno, che tra l'altro inizierà tardissimo, il 2 settembre?

«Ogni anno dico la stessa cosa, il problema è riuscire a fare meglio dell'anno precedente! Purtroppo non dipende da noi, dipende da quello che il mercato offre. Il vantaggio è che noi partiamo da una posizione di privilegio, perché abbiamo costruito nel corso degli anni un rapporto di estrema fiducia e di collaborazione con tutti i nostri interlocutori, per cui loro sanno che possono fidarsi di noi. Se ci affidano un film non corrono il rischio di andare incontro a imprevisti, noi sappiamo che con loro possiamo avere un rapporto franco e diretto e così chiediamo di poter vedere quello che ci interessa, riusciamo a vedere praticamente tutto, sono due o tre i film che per motivi vari non siamo riusciti a vedere. Questo ci consente di fare una scelta libera».

Jarmusch però era stato scartato da Cannes.

«Non è la prima volta che succede, così come la critica appare divisa spesso sui film, è normale che i selezionatori dei festival abbiano punti di vista diversi sull'opportunità o meno di invitare un film».

Non sarebbe stato meglio presentare *The voice of Hind Rajab* fuori concorso?

«No, assolutamente».

Cosa le è piaciuto di più di Venezia82?

«Il fatto che la maggior parte dei film sia stata accolta bene, significa che la qualità era molto alta. Quando i film sono belli e tutti sono soddisfatti, questo aiuta enormemente e rende tutto molto più semplice, si evitano polemiche, mugugni, malcontento. Quest'anno, da questo punto di vista, è andata meglio di qualsiasi altra edizione».

E la cosa che le è piaciuto di meno?

(sorrìde) «Non me lo ricordo».

Condannato a lavorare?

«Certo, ho due bambini piccolissimi».

Intendevo se dopo il 2026 ci sarà un'altra proroga?

«Non lo so, ho ancora un anno da fare, può succedere qualsiasi cosa, fare previsioni adesso mi pare prematuro».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POSSIBILE PROROGA DEL MIO MANDATO? FARE PREVISIONI È PREMATURO, HO ANCORA UN ANNO: PUÒ SUCCEDERE QUALSIASI COSA

Dal fagiolo borlотно nano di Levada, ai marroni Igp di Combai: numerose le tappe dell'itinerario organizzato da Unpli Treviso. Si parte da Covolo per arrivare a Maser

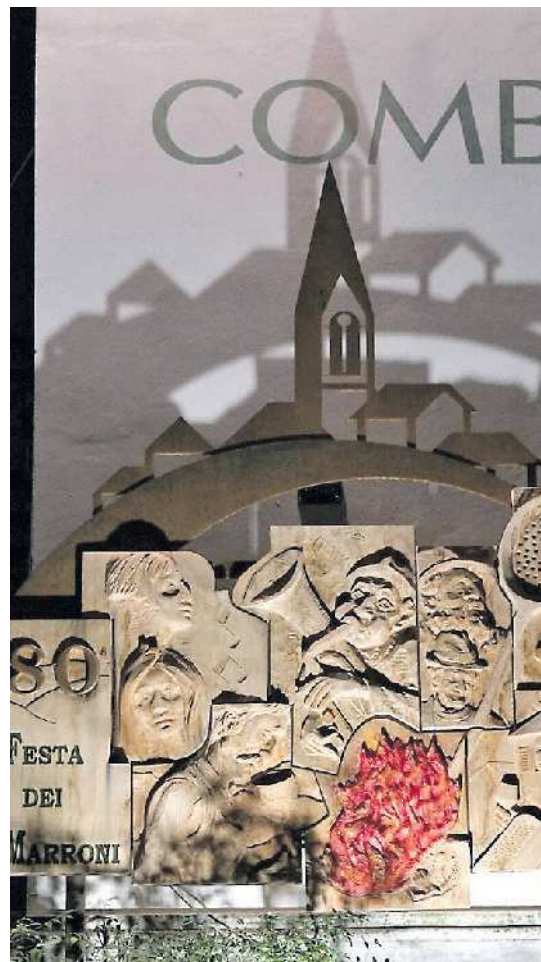
LA RASSEGNA

Un percorso gustoso tra i prodotti e i colori dell'imminente stagione autunnale, per la nuova edizione di "Delizie d'Autunno", la rassegna enogastronomica organizzata da Unpli Treviso, nata per valorizzare prelibatezze e tradizioni culinarie legate ai prodotti delle singole mostre della Marca Trevigiana. Un itinerario che si snoda lungo 16 mostre fino al 30 novembre. Dal fagiolo bolotto nano di Levada, ai funghi del Montello, dai marroni Igp di Combai e del Monfenera alle castagne di Tarzo, l'uva, i vini del territorio Asolo-Montello, le mele di Monfumo (riconosciute presidio Slow Food), lo spiedo gigante a Pieve di Soligo, con i "menarosti" della Confraternita, e l'olio extravergine dei pendii dell'Asolano che chiude le mostre a Maser.

Un lungo itinerario dalle colline alla pianura con storiche sagre, i piatti della tradizione con lo spezzatino e il ragù di musso a Riese senza dimenticare la zucca e le tripe di Toven (borgo di Cison di Valmarino). Sapori autentici grazie all'impegno delle Pro loco e dei produttori locali che hanno anche consentito il recupero di produzioni di nicchia, sostenendo la biodiversità. E, per valorizzare ulteriormente i sapori, Unpli Treviso e le Pro loco hanno dato vita al Ricettario Delizie d'Autunno (scaricabile dal sito della rassegna), una raccolta che celebra la cucina sana e genuina, strettamente legata ai prodotti stagionali della terra. Tante proposte che coniugano bontà e fantasia, dedicate a chi, preparando qualcuno dei piatti descritti nel libro, potrà scoprire i sapori e i profumi a volte dimenticati, ma anche conoscere il lavoro e la passione che si cela dietro ad ogni prodotto.

Delizie d'Autunno ha anche il merito di mettere in mostra gli antichi rituali e le tradizioni di un tempo, facendo rivivere le celebrazioni legate alla terra che scandivano la vita contadina: la festa della trebbiatura, la celebrazione di San Martino e le sagre legate al Rosario sono solo alcuni esempi. Infine non mancheranno, in occasione di ogni mostra, escursioni naturalistiche, passeggiate e serate a tema per scoprire il territorio.

SAPORI Dalle zucche, ai marroni, sono numerosi i prodotti tipici della stagione autunnale che verranno celebrati dalla rassegna "Delizie d'Autunno"



Le case del Gusto

Cortina è regina (anche) del sapore

LE PROPOSTE

Purtroppo sfumata (causa meteo avverso) la 16esima edizione del Cortina Summer Party di agosto, la Perla delle Dolomiti ci riprova. Ed ecco che, sabato 13 settembre, torna a Cortina d'Ampezzo (Bl) il Festival dell'Alta Cucina di Montagna giunto alla sua nona edizione. Con uno slancio olimpico, l'edizione 2025 si rinnova completamente: nuovo format, nuove esperienze, stessa inconfondibile atmosfera. A partire dalla magica Colazione in quota al rifugio Col Drusciè, un dolce risveglio sospeso tra cielo e Dolomiti. Un'esperienza unica curata dal maestro pasticciere Massimo Alverà (Pasticceria Alverà di Cortina) - membro Chef Team Cortina - con la partecipazione dei maestri pasticceri Francesco Ballico (pasticceria Il Chiosco di Lonigo, Vicenza) e Marco Battaglia (Pasticceria Marlà di Milano).

PRANZO ITINERANTE

Poi, altra magia, il pranzo itinerante tra gusto e paesaggio. Un rinnovato percorso enogastronomico in sei tappe, per la prima volta in pieno giorno per esaltare l'esperienza visiva



e sensoriale dei paesaggi. Protagonisti i cuochi dello Chef Team Cortina (ma non solo): Luca Menardi di Baita Fraina, Federico Rovacchi di Baita Pié Tofana, Nicola Bellosis del ristorante Rio Gere, Carlo Festini Cucco (nella foto) del ristorante Ai Pellegrini di Lozzo di Cadore, Graziano Prest del Tivoli di Cortina, una stella Michelin, Luigi Dariz, "Da Aurelio" al Passo Giau, Fabio Pompanin de Al Camin, Luigino Anzanello di Villa Oretta, il maestro pasticciere Massimo Alverà dell'omonima pasticceria i Cortina. Le tappe saranno ospitate nei ristoranti Baita Fraina, Tivoli, Al Camin, Villa Oretta - dove sarà presente anche lo chef Enrico Bartolini, special guest di questa edizione di The Queen of Taste con il suo Piatto Cortina.

Ad affiancare il team di Cortina sei ospiti: il maestro pasticciere Giancarlo Cortinovis (pasticceria Cortinovis di Rianica, Bergamo), la maestra pasticciere Clara Astegiano (Hotel Ancora, Cortina), Valentino Cecconi (chef del Fvson di Cortina), Waldemarro Leonetti (chef di Marcandole di Salgareda, Treviso), Chris Oberhammer (chef di Tilia di Dobbiaco, Bolzano) e Andrea Chivetto (chef all'Hotel Ancora, Cortina).

Il tour partirà con un aperitivo di benvenuto per poi concludersi con un gran finale, nel cuore di Cortina, presso l'Hotel Ancora.

C.D.M.

Delizie d'autunno Tre mesi di festa per tutti i palati

Belluno

Torna Pizza Fest tra musica, assaggi e convivialità

Dopo il successo delle prime due edizioni, torna a Belluno Pizza Fest, la festa della pizza contemporanea che si svolge proprio nel cuore della città. L'appuntamento è per mercoledì 10 settembre dalle 19 (ingresso libero) in piazza Angelina Zampieri, con musica, convivialità e assaggi di pizze. A far gli onori di casa Angelo Di Lieto (nella foto), che a Belluno, nella sua pizzeria La Fenice (premiata con i "due spicchi" dalla guida



pizzerie del Gambero Rosso), porta avanti insieme alla moglie Erika D'Amato un progetto che intreccia radici amalfitane, contaminazioni alpine e ricerca costante sugli impasti. Sua l'idea di creare con Pizza Fest un momento di incontro e condivisione aperto alla città. Con lui ci sarà Mario Cipriano, di origine partenopea che approda a Belluno dopo aver conquistato Firenze con la sua Pizzeria Cipriano (tre

spicchi Gambero Rosso, il massimo dei voti) dove reinterpreta la pizza napoletana secondo il gusto toscano. Sarà affiancato da Mattia Cicerone, giovane lievittista (due spicchi Gambero Rosso), che ha trasformato un'ex segheria di Salò sul Garda in Roco's Lab, laboratorio sperimentale di impasti a lievitazione spontanea senza lieviti aggiunti. Completa il trio Gianni Dodaj, di origini albanesi e patron del Dodaj's Bakery Café a San Donà di Piave, maestro della pizza in pala alla romana anche lui premiato dal Gambero Rosso.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malvasia, un viaggio in cantiere nella storia del vino e di Venezia

IL PROGETTO

Un ex cantiere nautico che diventa salotto del vino, un vitigno che racconta la storia del Mediterraneo e una regia tutta al femminile: è Malvasia Pop Up, il progetto firmato da Laura Riolfatto, sommelier e direttrice artistica dei Docks Cantieri Cucchini. Fino al 15 novembre, ogni giovedì e domenica dalle 15 alle 20, lo spazio di San Pietro di Castello accoglie un percorso sensoriale unico, con la possibilità di degustare 19 varietà italiane di Malvasia, alcune rarissime.

LUOGO DI RACCONTO

«Per oltre un anno ho viaggiato alla ricerca di questi vitigni, raccogliendo storie e testimonianze. Ogni Malvasia è un territorio, una memoria, un incontro», racconta Laura Riolfatto. Ed è proprio da questa ricerca che nasce l'idea di trasformare i Docks in un luogo di racconto, degustazione e dialogo tra vino, paesaggio e luce lagunare. Spie-

ga ancora Riolfatto: «Storicamente, Venezia ha nutrito un legame profondo e indissolubile con il pregiato vino proveniente dall'Oriente, in particolare la Malvasia, elevandolo a simbolo di nobiltà nel Mediterraneo. Questo nome evocativo racchiude diverse varietà di vitigni e ha contribuito in modo significativo alla diffusione della cultura enologica e gastronomica del nostro territorio. Venezia fu la culla e inventò il primo brand del gusto: la Malvasia. Un'operazione strategica straordinaria che trasformò questi preziosi vini orientali in uno status symbol, rendendoli desiderati, amati e ricercati da tutta la nobiltà e dalle più importanti corti europee dell'epoca».

APPUNTAMENTI

Il cuore dell'iniziativa sono le



SOMMELIER Laura Riolfatto direttrice artistica Docks Cantieri Cucchini

degustazioni guidate. Ecco i prossimi appuntamenti di settembre e ottobre: venerdì 12 e domenica 14 settembre, ore 19: Malvasie Aromatiche (Odorosisima, di Candia, Moscata), prenotazione entro il 9 settembre; venerdì 19 e domenica 21 settembre, ore 19: Malvasie Vulcaniche (Lipari, Puntinata, Bianca di Ba-

A SAN PIETRO DI CASTELLO UN PERCORSO SENSORIALE CON 19 VARIETÀ ITALIANE DA DEGUSTARE, ALCUNE RARISSIME

silicata), prenotazione entro il 16 settembre; giovedì 25 settembre, ore 19 (prenotazione entro il 22 settembre) e venerdì 10 e domenica 12 ottobre: Malvasie Rosse (Brindisi, Lecce, Toscana, Schierano), prenotazione entro l'8 ottobre. Ogni degustazione è riservata a massimo 8 persone, accompagnata da finger food in abbinamento: costo 42 euro (52 euro per le rosse).

Ad arricchire l'esperienza, la mostra fotografica Visionarie Memorie, che ritrae le 19 Malvasie sotto la luce mutevole della laguna veneziana. Lo spazio è accessibile anche in barca privata grazie al molo esclusivo.

Info e prenotazioni: info@docks-cucchini.com oppure telefonicamente al 347/5230309.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO

Dembélé e Doué ko in Nazionale, il Psg: «Nuovo protocollo»

Dopo gli infortuni degli ultimi giorni di Ousmane Dembélé (foto) e Désiré Doué con la nazionale francese, il Paris Saint-Germain ha inviato una lettera alla Fédération française de football (FFF) per chiedere un migliore «coordinamento medico-sportivo

tra club e selezione». Il PSG, privato di Dembélé per sei-otto settimane e di Doué per quattro settimane circa, chiede «urgentemente un nuovo protocollo più trasparente e collaborativo» intorno «alla salute dei giocatori».

G

Lunedì 8 Settembre 2025
www.gazzettino.it

DI NUOVO RE Carlos Alcaraz durante la finale contro Sinner. Lo spagnolo ha vinto il suo sesto torneo del Grande Slam: due Wimbledon (2023 e 2024), due Roland Garros (2024 e 2025) e due Us Open (2022 e 2025). A 19 anni, nel 2022, era stato il più giovane numero 1 della storia

TENNIS

Vince Carlos Alcaraz che si prende gli Us Open, la “bella” dopo il successo di Parigi e il ko di Wimbledon e anche il numero 1 del mondo, con 11540 punti, 660 punti di vantaggio su Jannik Sinner. Il fenomeno italiano, alla quinta finale Slam consecutiva, dopo aver siglato due Majors stagionali a Melbourne e Wimbledon, non difende il titolo di 12 mesi fa agli Us Open e deve arrendersi 6-2 3-6 6-1 6-4

allo strapotere fisico e tecnico, alle fiammate agonistiche e alla superiorità al servizio dello spagnolo. Ma esce comunque a testa alta nella prima triade Slam stagionale con gli stessi protagonisti dal 1964, storica nell'era Open, unica e straordinaria come la rivalità fra due campioni che, pur così giovani, dal settembre 2022 (primo US Open di Alcaraz), hanno firmato 10 degli ultimi 13 Slam, monopolizzando gli ultimi due anni, con 17 titoli su 18 (meno Madrid 2024) nei tornei con entrambe in gara e la presenza costante nell'albo d'oro degli ultimi 8 Majors. Un curriculum di super-lusso che ora vede Alcaraz con 6 Slam e Sinner a 4, unico azzurro a conquistarne più d'uno. Con testa a testa complessivi di 10-5 Alcaraz, 4-2 negli Slam

PRESIDENTE

Sono trascorsi vent'anni per rivedere il presidente degli Stati Uniti, fra i 23.771 spettatori dell'Arthur Ashe, ma la super-sicurezza per Donald Trump fa slittare la finale di

L'ALTOATESINO HA SOFFERTO IL RITMO DELL'AVVERSARIO CHE VENDICA COSÌ LA SCONFITTA D WIMBLEDON

IL TORNEO FEMMINILE

New York, New York. Soldi di soldi (90 milioni di dollari di premi, 5 per chi vince il singolare), continuo rumore assordante in sottofondo, odori nauseabondi di junk food e di “erba”, 23.771 spettatori dell'Arthur Ashe Stadium. Ma il record decisivo è dell'umanità, nel mostro di cemento di Flushing Meadows, del campione che si rialza. L'emblema è la potente bielorusa Aryna Sabalenka, 6 finali consecutive sul cemento Slam (gli ultimi 3 Melbourne e New York) che riscatta le due sconfitte da favorita di quest'anno sotto il traguardo dei Major, ad Australian Open e Roland Garros, più le semifinali di Wimbledon contro la rediviva Amanda Anisimova. Un'altra decaparecida che ha pianto a diretto a Londra e a New York per le due finali consecutive Slam perse (l'ultima

SINNER GIÙ DAL TRONO E ALCARAZ IL NUMERO 1



►Lo spagnolo vince per la seconda volta gli Us Open a New York battendo in finale Jannik in quattro set: 6-2 3-6 6-1 6-4. Da oggi torna al comando della classifica Atp

New York di 50 minuti e fa perdere a molti anche il primo set del match. Che si gioca col tetto chiuso per paura di pioggia e regala subito fuochi d'artificio fra il 24enne italiano e il 22enne spagnolo in lotta in una partita secca anche per il numero 1, dopo 65 settimane sul trono

dell'altoatesino, mentre il ragazzo di Murcia ci era salito per primo nel 2022, ad appena 19 anni-record. Sulla spinta della prima maratona vinta su Jannik: 5 ore e 15' minuti (un match point mancato dal primo numero 1 del modo italiano), che fa il pari con la finale

di maggio al Roland Garros persa dal ragazzo di San Candido dopo 5 ore e 30 (mancandone tre). Come sempre, nell'alternanza delle situazioni fra due campioni con caratteristiche molto diverse - talento esplosivo ma con lapsus di attenzione di Carlos contro rego-

larità, capacità di reazione e disciplina tattica di Jannik - il primo game di 8 minuti di superpersoniche botte da video game se lo aggiudica a sorpresa, aggressivissimo col dritto, l'eredità di Rafa Nadal. Che strappa il servizio al Profeta di capelli rossi. E, imponendo un

ritmo superiore da fondo, domina fino al 6-2 in 37 minuti. Nel segno anche dei miglioramenti al servizio dell'allievo di Juan Carlos Ferrero che s'era presentato in finale senza cedere un set, dieci anni dopo Roger Federer.

SU E GIÙ

Pur rimanendo con percentuali di prime appena sopra il 50%, Jannik, con seconde maligne “alla Djokovic”, salva la palla-break ad inizio secondo set e poi sale di livello, approfittando dell'improvviso - ma, ahilui, abituale - calo di intensità di Carlos e del quarto game-regalo, per scappare 3-1, ricaricarsi e pareggiare col 6-3. Tornando a spostare la pressione di là del net. Ma, appena gli concede un dito, ancora col servizio inconsistente, appena si illude di potersela cavare con la regolarità da fondo senza rischiare nuovi attacchi in contropiede a rete, Carlitos si prende la mano esaltandosi con gli inediti rovesci lungolinea e slice a destabilizzare l'italiano. Quindi, con uno smash tagliato, difficilissimo, spingendo a manetta col prodigioso, impressionante, dritto, sale 5-0. E chiude il terzo set 6-1 con l'88% dei punti con la prima contro appena il 63. E anche tanta risposta.

VARIETÀ

Al di là di velocità e potenza, il match si decide sui dettagli di chi riesce a fare qualcosa di diverso. Favorendo quindi la maggior gamma di colpi e l'offensività di Alcaraz. Che non sfrutta la palla break d'acchito di quarto set, ma poi si prende la battuta di Sinner 3-2 e non molla più il vantaggio. Superiore.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il secondo trionfo di Sabalenka «Amo i miei numeri pazzeschi»

sabato con la bielorusa 6-3 (7-6), ma da oggi è 4 del mondo. Aryna si presenta alticcia davanti ai giornalisti con una bottiglia di champagne e quel sorriso aperto, da pubblicità, che spara spesso in campo e fuori col suo idolo Novak Djokovic, vivendo le emozioni senza filtri come piace alla gente, da miglior numero 1 possibile, come persona. Quest'anno ha firma-

LA BIELORUSSA RISCATTA I DUE KO NELLE FINALI 2025 AGLI AUSTRALIAN OPEN E AL ROLAND GARROS UNA STAGIONE DA 217 ACE



CAMPIONESSA Aryna Sabalenka

to 217 ace, all'alba di due anni fa ad Adelaide si era suicidata con 21 doppi falli in una partita sola: grazie all'esperto di biomeccanica - oggi a casa-Gauff -, s'è liberata di quella zavorra spiccando il volo anche se si è arenata altre volte, di nervi. Redenzione vuole dire 4 titoli Slam: «Penso che abbiamo tutti aspettative molto alte, ma sto cercando di concentrarmi su me stessa e sulla mia crescita come giocatrice. Cerco di dare il massimo e di vedere fin dove posso arrivare in questo sport. Sentendo questi numeri, è pazzesco... è pazzesco rendersi conto di esserci riuscita quattro volte. Spero di riuscirci molte altre».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Il presidente allo stadio



Arriva Trump, la partita slitta

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, durante l'inno americano fa il saluto militare. Prima della partita, iniziata con 30' di ritardo per motivi legati alla sicurezza per l'arrivo di Trump, il numero uno Usa è stato fischiatto dal pubblico quando gli schermi lo hanno inquadrato in tribuna.



CT La gioia di Julio Velasco

**Julio come Pozzo e Rudic
«Più bello qui che ai Giochi»**

IL RECORD

«Questo successo mi emoziona più delle Olimpiadi». È un Julio Velasco al settimo cielo dopo il trionfo mondiale. Con la doppietta d'oro il 73enne argentino è diventato il terzo ct dell'Italia dopo Vittorio Pozzo nel calcio (1934 e 1936) e Ratko Rudic nella pallanuoto (1992 e

1994) ad essere al tempo stesso campione olimpico e mondiale in carica con la propria nazionale azzurra: «Le ragazze hanno lavorato con grande dedizione e giocato con coraggio anche quando eravamo in difficoltà. Questi sono valori che significano tanto e credo che questo gruppo abbia meritato di vincere così. Assieme al mio staff abbiamo aiutato le ragazze a creare una mentalità che già c'era,

ma che siamo riusciti a tirare fuori. Andavano solo aiutate. Volevo ragazze autonome ed autorevoli. Il gruppo ha fatto grandissime cose e questa vittoria mi ha dato emozioni maggiori rispetto all'Olimpiade perché è stata una competizione lunga, difficile, e piena di insidie. Per questo ha un sapore diverso e bellissimo».

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Generazione di fenomeni. Schiacciamo (di nuovo) sul mondo. Ventitré anni dopo Berlino, le sorelle d'Italia tornano campionesse del mondo battendo in finale la Turchia. A Bangkok, le ragazze di Julio Velasco si confermano Invincibili così come all'Olimpiade 2024. Rispetto a Parigi, però, la finale è stata durissima, perché ha visto le guerriere tricolori soffrire e lottare per il trionfo al tie break, replicando così l'impresa compiuta in semifinale per sfatare il tabù Brasile. Le azzurre ci avevano abituato a inizio torneo alle vittorie lampo, e invece ora finiamo senza voce dopo un'altra maratona mondiale. Queste ragazze fanno davvero scoppiare il cuore, ma di felicità. Emozionano, commuovono mentre sorridono estasiati raccogliendo un altro fantastico oro. «Quel che conta è che l'abbiamo portata a casa, non era importante il come. È questa la cosa bella», urla di gioia Alessia Orro, mvp della finale e miglior palleggiatrice. «Eravamo stanche, disconnesse, per tutto quello che è successo in semifinale - continua Orro -. Siamo campionesse del mondo. Con trentasei vittorie consecutive. E chiudiamo in bellezza questa estate».

PRESENTE E FUTURO

Un'estate d'oro per le ragazze dell'Italvolley, che hanno bissato il trionfo delle azzurre al Mondiale under 21. Significa che in prospettiva c'è materiale pregiato su cui lavorare oltre Egonu e Sylla, Danesi e De Gennaro. Ma il presente già ci sorride: da Stella Nervini, che ha dimostrato di essere all'altezza nonostante la giovane età, a Gaia Giovannini, il cui ingresso dalla panchina è stato decisivo. E poi la centrale Sarah Fahr, che al tie break dominato 15-8 a suon di muri ha bloccato tutti gli attacchi. Senza dimenticare la scatenata Kate Antropova (14 punti), più che una riserva di lusso di Egonu e che non era neanche nata quando la nazionale di Marco Bonitta vinceva a Berlino il 15 settembre 2002 il primo mondiale. «Dal nostro oro di 23 anni fa è nata l'Italia di oggi nel volley», ha spiegato l'ex stella Piccinini, che ora fa il tifo per la star Egonu, grande protagonista con 22 punti. «So-

ITALIA DA LEGGENDA IL VOLLEY SIAMO NOI

► Le Invincibili di Velasco sono campionesse del mondo: battuta la Turchia al 5° set in una partita al cardiopalma. Un altro trionfo dopo l'oro olimpico a Parigi



LA FESTA Le campionesse dell'Italvolley festeggiano con la coppa la vittoria del campionato del mondo dopo aver battuto in finale la Turchia

no fiera di me stessa e della squadra. Volevamo vincere a tutti i costi. È un risultato che ci inorgoglisce», dice Paola, stavolta senza il premio individuale di miglior opposto andato invece a Melissa Vargas. La turca-cubana ha spaventato l'Italia, ma i 33 punti non sono bastati per far vincere la squadra guidata da Daniele Santarelli. Il quale ha perso il derby in casa con sua moglie Monica De Gennaro (miglior libero). Per la 38enne Moki non c'era maniera migliore per chiudere con l'azzurro. «Finire così è qualcosa di bellissimo, ma non riesco ancora a realizzare. Adesso posso solo dire di essere felicissima». Piange di gioia anche la capitana Anna Danesi (miglior centrale): «Eravamo 2 punti sotto al 5° set: è un qualcosa che a una squadra normale farebbe fare tremare le gambe, invece siamo rimaste solide tutto il tempo. Una parola? Orgoglio». Come quello che prova per le sue ragazze il condottiero Velasco, che cala il tris dopo i successi mondiali maschili del '90 e del '94 e che da quando si è seduto sulla panchina azzurra ha mes-

**LA CAPITANA DANESI:
«LE NOSTRE GAMBE
NON TREMANO MAI»
OGGI RITORNO A CASA
MATTARELLA LE INVITA
AL QUIRINALE**

so in bacheca due Vnl (2024 e 2025), un oro olimpico e ora uno mondiale. Meno male che la federazione ha puntato su di lui. «Questo successo non appartiene solo alla nazionale azzurra, ma a tutto il grande movimento del volley tricolore», chiosa Giuseppe Manfredi, presidente della FIPAV. Le ragazze sono attese dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che le ha invitate al Quirinale. E intanto piocono complimenti dal mondo della politica e dello sport: dal premier Giorgia Meloni al presidente del Coni Buonfiglio al ministro dello Sport Abodi. Nella notte thailandese le Invincibili voleranno verso l'Italia e atterreranno all'ora di pranzo (intorno alle 14.15) a Malpensa. Le azzurre hanno ora anche il mondo tra le mani.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Nell'Europeo delle grandi sorprese, fuori la Serbia e la Francia per mano di Finlandia e soprattutto di una storica Georgia, l'Italia sbatte contro il muro di Luka Doncic e saluta il torneo senza appello. Ma la notizia più importante arriva in sala stampa: Gianmarco Pozzecco lascia la Nazionale. Era nell'aria, forse non così immediato. Ringrazia tutti, dal presidente Petrucci, ai dirigenti federali fino al suo staff e ai «suoi ragazzi», tutti indistintamente, che ha amato uno ad uno. «È stato un viaggio bellissimo, ma finisce qui. Non sono concentrato sulla mia carriera, sono solo concentrato su di loro - dice Pozzecco - Non me ne frega niente di quello che direte su di me, oggi sono triste non perché ho perso la partita, ma perché vedo i miei ragazzi soffrire». Poi scoppia in lacrime e scappa via. Anche Danilo Gallinari era all'ultima partita in nazionale,

La Slovenia di Doncic è troppo forte Azzurri fuori dall'Europeo, Pozz lascia

viene premiato da Jorge Garbajosa, presidente di Fiba Europe, a fine partita e ringrazia per il «bellissimo percorso che ho fatto e che consiglio a tutti i giovani». Non va dimenticata però la sconfitta, 77-84, che lascia l'Italia ancora una volta a bocca asciutta, vicina all'impresa come accaduto agli Europei del 2022 e ai Mondiali 2023. La Slovenia domina la partita per 33 minuti, per poi quasi perderla. L'Italia rientra in maniera furibonda dal 58-75 di inizio quarto periodo al 77-78 ma non completa il sorpasso decisivo. Luka Doncic è immarcabile: 22 punti nei primi dieci minuti, 30 punti dei 50 di squadra al riposo lungo. Segna da qualsiasi posizione e Pozzecco, che alla vigilia, aveva parlato di un piano parti-



Luka Doncic esulta, sullo sfondo la delusione di Nicolò Melli

ta con o senza Luka in campo, non sa come arginarlo. Alla fine scriverà 42 punti, 10 rimbalzi e cinque assist. L'Italia ha 22 punti da Fontecchio e 12 dal solito encomiabile Saliou Niang, la scoperta più bella di questi Europei. La partita, dopo il 4-0 iniziale per gli azzurri, si incanalava sui binari preferiti dalla Slovenia: isolare Doncic e fargli fare un po' quello che gli pare. Il fenomeno dei Los Angeles La-

**L'ASSO DEI LAKERS
TRASCINA I SUOI
CON 42 PUNTI
CT IN LACRIME: «È STATO
UN VIAGGIO BELLISSIMO
MA FINISCE QUI»**

kers risponde presente da subito, aiutato dalla difesa azzurra che non riesce a contenerlo in nessun modo. Sul 13-32 l'Italia ha una reazione, 20-32. Fontecchio, che non è Doncic, ma che ne ha messi 39 contro la Bosnia, prova a fare qualcosa in più degli altri. Al riposo lungo è 40-50, Doncic è a quota 30. Ogni tentativo di rientro azzurro viene respinto al mittente, la Slovenia trova punti e rimbalzi anche dagli altri e quando Fontecchio commette il suo quarto fallo su una transizione tre contro uno si capisce che la serata è davvero storta. Omic, ex Milano, e Prepelic danno il 55-70 al terzo riposo, poi 58-75. L'atletismo di Niang e un Gallinari presente in attacco ridanno speranza. Pajola e Fontecchio rimettono l'Italia sul 77-78, Doncic non trema dalla lunetta. Non c'è più tempo, finisce con una sconfitta e con l'allenatore che saluta tutti. Domani sarà davvero un altro giorno.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Forziere di Legno antico più grande d'Italia con produzione e sostenibilità circolare nel rispetto dell'ambiente a Follina (TV)



Ae
ANTICA EDILIZIA
Team

.A&B
ROSA DEI LEGNI
www.antica-edilizia.com
Tel. 0438/971460 R.A.

RINO HA VOGLIA DEL BIS «MA NON MI FIDO, E DURA»

LO SCENARIO

DEBRECEN Ripetersi è sempre troppo complicato, ma l'Italia ha il dovere di farlo, in una partita che pesa e non solo per questioni politiche, ma per la classifica. Gattuso ha bisogno di un bis, di un'altra vittoria, possibilmente sonante come quella con l'Estonia, per mettere la testa avanti almeno sul playoff Mondiale. Israele - che ha tre punti in più e una partita in più degli azzurri - stavolta è ospitata nella piccola Debrecen, a due ore abbondanti da Budapest. Si gioca al centro al centro del parco Nagyerdei che dà il nome all'impianto. La squadra di Shimon e della stellina Solomon, ambisce, come gli azzurri, al secondo posto del girone, non ci si attende una passeggiata bucolica.

Al Nagyerdei non ci sarà l'entusiasmo di Bergamo, spinto dalle sue ventimila anime festanti, nello stadio gioiello del Debrecen si affacceranno per Israele-Italia circa tremila persone, con duecento tifosi azzurri. Gattuso, l'entusiasmo lo ha regalato ai suoi giocatori e la gioia di guidare la Nazionale se la tiene dentro, la si nota dal suo viso che arrossisce davanti a ogni domanda. Sente la vibrazione del secondo appuntamento, della conferma. Ma Rino annusa il pericolo, sente la trappola. Regala pochi guizzi, è abile a non cadere in incidenti diplo-

► Stasera contro Israele a caccia della vittoria per guadagnarsi il secondo posto nel girone
Gattuso: «Non sarà come con l'Estonia». Dubbi in attacco e ballottaggio Calafiori-Mancini

Così in campo	
Debrecen, Nagyerdei Stadion Ore 20,45 In tv: Rai 1	
ISRAELE 5-3-2	All. Shimon
1 Da. Peretz	
17 Jehezkel	5 Nachmias
11 Gloukh	12 Lemkin
10 Solomon	8 Do. Peretz
11 Kean	9 Retegui
8 Tonalì	6 Locatelli
3 Dimarco	21 Bastoni
	23 Mancini
	22 Di Lorenzo
ITALIA 4-3-3	All. Gattuso
Arbitro: Vincic (SVN)	
Assistenti: Klancnik e Kovacic (SVN)	
Var: Dingert (GER)	
Avar: Stegemann (GER)	



CALABRESE Rino Gattuso, ct della Nazionale dallo scorso giugno

matici: a Bergamo si era scappato un «l'unico problema è avere Israele nel nostro girone». Ieri la precisazione: «Non mi riferivo a questioni politiche, sono un uomo di pace. Intendevo che Israele è forte e non sarà facile per noi».

L'EQUILIBRIO

Battere Israele significa ridare

senso alla classifica e sentirsi virtualmente almeno in zona playoff mondiale, ma per la qualificazione diretta bisognerà aspettare novembre, quando è previsto lo scontro diretto a San Siro. «Dobbiamo ripartire dalle nostre certezze, dalla nostra intensità e dalla voglia di fare la partita, come venerdì. La situazione fuori

dal campo non ci piace, e fa male vedere quello che sta succedendo a Gaza: persone e bambini che lasciano la vita. C'è tanto dolore».

Rino qualche dubbio di formazione ce l'ha, lo scioglierà solo questa mattina. Ad esempio, se confermare il doppio centravanti, Kean più Retegui (o rinunciare a uno dei due e inserire un cen-

La situazione

Domani tocca alla Norvegia: contro la Moldova per allungare

► IL GIRONE I

Risultati: Venerdì Moldova-Israele 0-4 e Italia-Estonia 5-0. Oggi 8 settembre: Israele-Italia. Domani 9 settembre Norvegia-Moldova. **La classifica:** Norvegia 12 punti (4 partite), Israele 9 (4), ITALIA 6 (3), Estonia 3 (5), Moldova 0 (4).

I prossimi impegni dell'Italia

Sabato 11 ottobre: Estonia-Italia Martedì 14 ottobre: Italia-Israele Giovedì 13 novembre: Moldova-Italia Domenica 16 novembre: Italia-Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trocampista in più), oppure se preferire un marcatore come Mancini a un centrale più abile nell'impostazione del gioco come Calafiori.

Tutto è mosso da un principio, che è diverso da venerdì scorso, quando ha preparato l'undici anti-Estonia. «Non è solo una questione di uomini, ma di posizioni.

Bisogna trovare gli equilibri. Israele è bravo nelle transizioni e noi dobbiamo stare attenti a non concederle. Israele arriva da sei vittorie e una sconfitta con la Norvegia, che non meritava nemmeno». Sarà dura ma l'ottimismo non manca, soprattutto perché la squadra gli sta dando risposte convincenti da un punto di vista del carattere. «Io quando ho firmato il contratto con la Figc sapevo perfettamente la strada che dovevo percorrere, pur non conoscendo se fosse giusta o sbagliata. Volevo riportare entusiasmo e rivedere lo spirito della vecchia Italia, una squadra che tornasse a divertirsi. E i ragazzi mi stanno dando grandi soddisfazioni. Ora spero solo che duri, non basta aver vinto una partita, bisogna continuare. Essere bravi ad arrivare fino a giugno con questo spirito. E se sarà così vorrà dire che l'obiettivo sarà stato raggiunto». L'obiettivo l'ha raggiunto l'Italia di Velasco, che ha vinto la finale Mondiale contro la Turchia. «Faccio i complimenti alle ragazze di Julio per la grande impresa e per le mozioni che ci hanno regalato. Sono dispiaciuto per Pozzecco e l'ItalBasket, ma lui deve essere comunque orgoglioso dei suoi. Alla fine l'azzurro può regalare sempre grandi soddisfazioni, su più fronti». Gattuso, al di là dei dubbi, vive pure di certezze: una è sicuramente Tonalì, la sua trasposizione in campo. Sandro non si scandalizza di certo per l'accostamento, anzi. «Rino era un mio punto di riferimento ed è emozionante ora averlo vicino come ct. Con lui abbiamo tirato fuori voglia e passione, che prima erano basse. E siamo stati bravi a risvegliarle. Contro l'Estonia ho rivisto un grande carattere e la voglia di divertirci. Andiamo in campo come undici Gattuso in campo». Divertirsi vincendo, da qui a giugno. Il Mondiale è un dovere morale. Per undici, quindi Gattuso a partita.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia

CA CRÉDIT AGRICOLE

Belluzzo INTERNATIONAL PARTNERS

enel

GPBL

GRUPPO CONSOLI SOFT | TECH | FACILITY

LOTTOMatica

CONFINDUSTRIA VENETO EST

UNIONCAMERE VENETO

MOTORCLASS

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

MAX BATTE MCLAREN DELUSIONE FERRARI

► A Monza trionfa Verstappen con una gara perfetta davanti a Norris, vittima di un pasticcio ai box, e a Piastri Leclerc solo quarto, Hamilton sesto

FORMULA 1

A Monza non puoi tagliare le ali alle astronavi se in squadra non hai un tipo come Max Verstappen. Charles ha fatto veramente una gara gagliarda, arrivando in scia alle McLaren, quarto. Pure Lewis, su un tracciato in cui ha scritto pagine gloriose, ha lottato come un leoncino risalendo, dalla decima posizione, al sesto posto finale, non distante dal rampante e più giovane compagno. Nonostante l'impegno dei piloti a gettare il cuore oltre l'ostacolo, l'idea Ferrari di ribaltare la situazione presentandosi nel Parco con un assetto molto scarico non ha funzionato. È vero, il Tempio della Velocità, con la sua particolare configurazione di rettilinei lunghissimi, offre questa possibilità, ma è sempre un "piano B", niente affatto una garanzia. Così le papaya sono rimaste entrambe davanti ai Cavallini, facendo vedere di essere capaci anche di superare nonostante la minor velocità di punta. La particolarissima strategia, in-

ce, ha fatto centro nella squadra orfana di Newey e Horner che ancora può vantare nel suo pacchetto di mischia sulla presenza del super fenomeno. L'olandese, dopo aver fatto le sue verifiche in prova, ha impartito ordini per la qualifiche: «Limate tutto quello che si può delle ali, andiamo all'attacco completamente scarichi. Non vi preoccupate, a guidare ci penso io...».

IL TALENTO AL VOLANTE

Virare last minute nella direzione di Maranello, poteva sembrare un azzardo, invece il campionissimo sapeva quello che diceva. Mentre l'ottimo Leclerc si arrampicava sugli specchi per tenere dietro Piastri, guidando magistralmente come fosse sul ghiaccio una Rossa tanto scari-

L'OLANDESE DOMINA E STABILISCE IL TEMPO RECORD DELLA CORSA CHE APPARTENEVA A SCHUMACHER OTTIMO BORTOLETO



SCONFORTO Charles Leclerc

ca da scappare da tutte le parti, Massimino metteva in campo tutto il suo talento. Con una Red Bull ancora più "leggera" delle SF-25, era rapido più di un Frecciarossa rimanendo come un treno sui binari. Vederlo era semplicemente sublime anche se il regista, dopo un po', gli toglieva le telecamere perché batteggiava solo con se stesso. Alla partenza Norris, che voleva recuperare in classifica generale, lo affiancava all'interno, costringendolo a saltare la chicane. Max doveva dare la posizione per la manovra non consentita e la corsa sembrava finita lì. L'inglese, con una monoposto perfettamente assettata e pista libera, avrebbe imposto la sua legge. Invece la sorpresa: c'era super Max. Senza scomporsi, l'orange mostrava che la Red Bull, nelle sue mani, non era solo un caccia velocissimo in rettilineo che in curva remava come

Gp d'Italia			Witub
L'ordine di arrivo			
	PILOTI	DISTACCO	
1	Max Verstappen Ola, Red Bull	1h:13'24"325	
2	Lando Norris Gbr, McLaren	+19"207	
3	Oscar Piastri Aus, McLaren	+21"351	
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+25"624	
5	George Russell Gbr, Mercedes	+32"881	
6	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+37"449	
7	Alexander Albon Tha, Williams	+50"537	
8	Gabriel Bortoleto Bra, Kick Sauber	+58"484	
9	Kimi Antonelli* Ita, Mercedes	+59"762	
10	Isack Hadjar Fra, Racing Bulls	+63"891	
11	Carlos Sainz Spa, Williams	+64"469	
*5 secondi di penalità			
CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Oscar Piastri	McLaren	324
2	Lando Norris	McLaren	293
3	Max Verstappen	Red Bull	230
4	George Russell	Mercedes	194
5	Charles Leclerc	Ferrari	163
6	Lewis Hamilton	Ferrari	117
7	Alexander Albon	Williams	70
CLASSIFICA COSTRUTTORI			PT.
1	McLaren		617
2	Ferrari		280
3	Mercedes		260
PROSSIMA GARA: Gp d'Azerbaijan			
21 settembre			



OLANDESE Max Verstappen, 27 anni, 4 volte campione del mondo

persino la Parabolica. Il 4 volte campione ha messo la freccia e dato appuntamento a tutti sul podio. Erano le perfette monoposto di Woking a tribolare per tenere il passo senza peraltro riuscirci. Il box britannico pasticciava nel cambiare le coperture a Lando, ma poi intimava ad Oscar di ridargli la posizione in pista. Sfruttando il consumo quasi inesistente dei pneumatici, le papaya tiravano dritto senza fermarsi con l'unica speranza di poter effettuare la sosta in regime di safety car. Non è accaduto e anche per questo alla fine il distacco è stato di 20 secondi, quasi mezzo secondo al giro.

UNA CORSA DA PRIMATO

Per togliere ogni dubbio, senza farsi notare, dopo aver segnato il primato assoluto in qualifica, Verstappen stampava il giro più veloce della gara al penultimo giro che Norris, in lotta con Piastri

per il secondo posto, gli sfilava all'ultima tornata per solo un decimo nonostante lui aveva le bianche dure e i "papaisti" le rosse morbide. Come se non bastasse, ha battuto il tempo più breve per coprire un GP, un'ora e 13 minuti, che resisteva dai tempi di Schumacher. Una dimostrazione di forza senza pari. Per la Ferrari, che aveva sognato il colpo grosso, la delusione di non salire sul podio davanti alla marea rossa. Ma piloti e team hanno fatto il massimo e ci riproveranno già a Baku, fra due settimane. Toto Wolff ha messo una pietra tombale sulle gerarchie del Circus, confermando che il dialogo con l'asso olandese resta vivo per i prossimi anni: «In Formula 1 c'è un solo pilota...». Russell ha chiuso quinto, Antonelli, che era scattato sesto, solo nono.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

MILANO «Benetton Formula» è il titolo del documentario presentato a Monza, a margine del Gran premio d'Italia, nella location della lounge Schumacher. Dedicata proprio al pilota tedesco che in Benetton vinse i primi due dei sette mondiali in carriera. Due trionfi consecutivi arrivati nel 1994 e nel 1995. Il primo con la Benetton B194 e il secondo con la Benetton B195. Una monoposto che portò il team a vincere anche il campionato costruttori. In sostanza, la Benetton ha segnato l'inizio della leggenda di Michael Schumacher, che in Ferrari conquistò altri cinque titoli iridati nel 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004. A conferma di come, di fatto, l'epopea del pilota tedesco sia iniziato proprio con la Benetton.

Il documentario è stato presentato in occasione del trentennale delle storiche vittorie iridate - con la prima messa in onda del trailer ufficiale - e ripercorre per la prima volta la storia della blasonata scuderia italiana che ha innovato il mondo della F1. Un racconto senza tempo a 30 anni dai trionfi che hanno segnato un'epoca. Attimi indelebili che a ottobre, ad autunno, sarà possibile rivivere su Sky e in streaming su Now. Il documentario «Benetton Formula» è stato ideato dall'emergente casa produttrice «Slim Dogs».

I SUCCESSI

Gli appassionati potranno ripercorrere i grandi successi degli anni '90, che hanno cambiato in meglio il mondo della F1. Un grande repertorio, in parte inedito, mostrerà scene in pista ad alta tensione, intuizioni rivoluzionarie e drammatici imprevisti, ricostruendo, anno dopo anno, l'ascesa di un team su cui nessuno avrebbe scommesso.



ALLA GUIDA Alessandro Benetton, 61 anni, presidente di Edizione

L'epopea della Benetton in un docufilm «Avevamo coraggio e voglia di cambiare»



CON IL RE Alessandro Benetton negli anni 90, presidente della scuderia Benetton, a colloquio con Michael Schumacher

Lo stesso team che poi ha portato in alto l'Italia della F1 nel mondo. È la storia di una squadra diversa da tutte le altre, che in maniera allegra, colorata e coraggiosa si è ritrovata a sfidare l'élite più blindata dello sport mondiale, sotto la guida di Alessandro Benetton, oggi presidente della rinnovata Edizione. Tra le voci protagoniste di «Benetton Formula» ci sono Flavio Briatore, Gerhard Berger, Ross Brawn, Rory Byrne, Alessandro Benetton, Bernie Ecclestone, Ralf Schumacher, oltre a Luciano Benetton, l'iniziatore dell'av-

ventura. Insieme a loro giornalisti - tra i quali Carlo Vanzini -, piloti come Ivan Capelli, oggi talent di Sky Sport, e commentatori di quei tempi. Tra colpi di scena, scommesse azzardate, intuizioni, gioco di squadra, tecnica

LA STORIA DEI TRIONFI NEGLI ANNI NOVANTA A OTTOBRE SU SKY ALESSANDRO BENETTON: «C'ERANO GRANDI VALORI»

e una nuova visione del Circus, i colori della Benetton rivoluzionarono tutto. Perché «Benetton Formula» non è solo la storia di una scuderia. È una corsa impossibile, un traguardo insperato, una bandiera a scacchi bianchi e neri che diventa a colori.

LE SFIDE

«In quegli anni abbiamo affrontato sfide difficili con entusiasmo, consapevoli che l'imprevisto era parte del gioco fin dal primo giorno. Certo, ci sono valori imprescindibili - visione, coraggio, lavoro di squadra, responsabilità, anche nei momenti difficili - ma non bastano da soli», ha dichiarato Alessandro Benetton. Aggiungendo: «Serve la capacità di cambiare rotta, di non accontentarsi, di non vivere nel successo. In quell'esperienza si sono formati i valori che poi hanno sempre accompagnato il mio percorso: la tensione a migliorarsi sempre, a portare innovazione, a non essere autoreferenziali. È lo spirito di discontinuità con cui abbiamo rinnovato negli ultimi tre anni il nostro gruppo Edizione». E la sua meravigliosa scommessa Benetton l'ha saputa vincere. Anzi, stravincere. E Sky non poteva non celebrare i grandi successi di una scuderia entrata dalla porta principale nella storia del nostro sport. Stravolgendo in positivo il mondo della F1. Successi colmi di emozioni che mai nessuno ha dimenticato e che a ottobre potranno essere rivissuti grazie al documentario «Benetton Formula».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUORE CHARLES KIMI VA A PUNTI

LE PAGELLE

di
Alberto
Sabbatini

VERSTAPPEN

10

Una prova di forza degna di un campione eccezionale. Al venerdì aveva chiesto al team: limatemi l'alettone, così farò meno resistenza e sarò più veloce in rettilineo, poi ci penso io a tenere in strada la macchina nelle curve. Detto fatto: non solo ha rifilato 20 secondi di distacco alla McLaren (impensabile fino ad oggi!) ma ha anche stabilito in prova la velocità media più alta della storia della F1: 264,8 km all'ora sul singolo giro. Chapeau!

MCLAREN

9

Un voto non alla performance ma al fair play: Resisi conto che un loro errore al box aveva compromesso il 2° posto di Norris, hanno imposto a Piastri di restituire in pista la posizione per riequilibrare la situazione. Quando si dice: ragionare come squadra e non individualmente. A chi fischiano le orecchie pensando al mancato gioco di squadra della Ferrari con le scie in qualifica?

LECLERC

8,5

Come al solito ci ha messo il cuore, e come al solito non è bastato. «Mi sembrava di guidare una macchina da rally nei primi giri», ha detto per spiegare quanto scivolasse sulle gomme la Ferrari per tenere il passo delle McLaren più veloci là davanti. L'unica buona notizia è che lui ci crede sempre: non si è rassegnato.



BORTOLETO

8

Il migliore dei rookie al traguardo sulla pista più veloce del mondiale. Un piazzamento a punti frutto non di coincidenze fortuite, ma di velocità e determinazione. Con i punti ottenuti ha superato in classifica

mondiale un pilota esperto come Sainz: questo la dice tutta.

PIASTRI

8

Un po' opaco il leader del mondiale. Ma recupera rispetto quando accetta di cedere la posizione a Norris senza fare polemiche. Tanto

MAREA ROSSA
Nuovo record di presenze a Monza: 369.041 nei giorni dell'evento

sa che perde soltanto 3 punti ma acquisisce il rispetto del team.

ALONSO

7,5

Il ritiro per il cedimento della sospensione ha fatto passare in sordina la sua gara. Ma la realtà è che Fernando su una pista che esalta chi ha piede e coraggio stava tenendo l'Aston Martin nei top 6 quando a detta dei suoi meccanici alla vigilia, l'auto era da 17° posto.

HAMILTON

7

Dopo il disastro di Zandvoort ha ritrovato un po' di motivazione e velocità. Purtroppo ha pagato cara la penalizzazione eredita del GP precedente. Ma almeno è la corsa dove forse è stato più vicino a Leclerc in termini di prestazione.

ANTONELLI

7

Finalmente è tornato a vedere il traguardo e un piazzamento a punti. Ma qualche esagerazione nella guida l'ha portato a rimediare una penalizzazione che gli ha tolto una posizione.

FERRARI

6,5

Come da tradizione, cambiare i colori sulla macchina in omaggio al passato non ha portato bene. Infatti non è bastato dipingere il cofano di bianco e mettere la grafica dei tempi di Lauda per cambiare passo. Ironia della sorte, una volta che hanno ridotto il divario dalla McLaren pochissimi secondi, ci si è messa di mezzo la Red Bull a volare!

BEARMAN e SAINZ

5,5

Un voto in tandem per i due che entrando in collisione in curva hanno innescato un balletto in testa-coda: meriterebbero 4 per l'irruenza mal calcolata ma 10 per la sincronia nella giravolta che sembra quella dei ballerini di pattinaggio artistico in coppia.

TSUNODA

5

Ormai rimedia quasi sempre voti negativi in pagella, ma come si può dare la sufficienza a uno che a pari macchina si piglia 80 secondi in 53 giri dal compagno di squadra?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MotoGp

A Barcellona Alex Marquez batte Marc Bagnaia settimo



SPAGNOLO Alex Marquez

Alex Marquez ha tenuto a bada il fratello Marc e si è aggiudicato il successo nel GP di Catalogna. Il trionfo del 29enne sul circuito di casa di Barcellona ha interrotto la striscia di sette vittorie di fila del fratello. Non solo, il pilota della Ducati Gresini impedirà al leader della classifica di vincere il nono titolo mondiale il prossimo fine settimana a Misano. «Sono molto felice, avevo una spina nel fianco da sabato», ha detto Alex riferendosi alla caduta nella Sprint quando era in testa. «Ho dato il massimo, Alex era più veloce», così Marc. Dietro i fratelli c'è Enea Bastianini, terzo con la Ktm dopo aver superato il compagno di marca Acosta. Si migliora Bagnaia, scattato 21° in griglia (peggiore prestazione in qualifica dal 2022) e giunto settimo. **Risultati:** 1. A. Marquez (Spa-Ducati), 2. M. Marquez (Spa-Ducati), 3. Bastianini (Ktm), 4. Acosta (Spa-Ktm), 5. Quartararo (Fra-Yamaha), 6. Ogura (Gia-Aprilia), 7. Bagnaia (Ducati), 8. Marini (Honda). **Classifica:** M. Marquez 487 punti, A. Marquez 305, Bagnaia 237. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Audi sceglie il palcoscenico di Milano per svelare la Concept C la vettura che anticipa il nuovo corso stilistico dei Quattro Anelli

IL RILANCIO

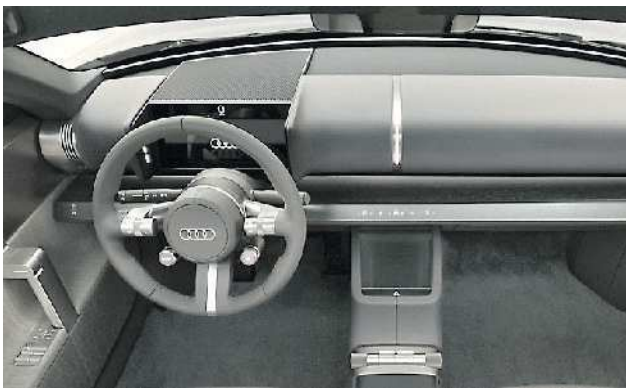
MILANO Audi punta al rilancio contando sulla propria eredità di stile e immagine e incarna la sua nuova visione nella C Concept, il prototipo che Audi ha presentato in anteprima mondiale a Milano e che riproporrà al pubblico nel corso del Salone di Monaco previsto per la prossima settimana. Un vero e proprio manifesto dove spiccano, senza essere scritte, le parole "semplicità" e "realità" che vanno intese nel presente e al passato. Nel passato perché c'è una grande storia alla quale attingere, nel presente perché c'è la necessità di rivedere i piani di elettrificazione e recuperare le posizioni perdute con una gamma rinnovata – che presto vedrà altri innesti come una piccola elettrica prevista per il 2026 – e un'organizzazione più snella e flessibile espressa anche attraverso uno stile pulito, chiaro, essenziale. «La nuova era di Audi parte dal design perché il modo in cui progettiamo i nostri veicoli è il modo in cui daremo forma alla nostra azienda» ha detto Gernot Döllner, amministratore delegato di Audi da 2 anni tondi dopo 30 anni di lavoro vissuti unicamente nel perimetro del gruppo Volkswagen.

MATITA ITALIANA

Al suo confronto, Massimo Frascella, il nuovo responsabile del design arrivato lo scorso febbraio, è un perfetto straniero, ma si sa che le matite italiane hanno sempre trovato grande ospitalità a Ingolstadt. L'ultimo fu Walter de' Silva che all'inizio degli anni Duemila seguì un percorso ideale e di metodo che Frascella ha evidentemente compiuto di nuovo: riprendere le Auto Union da corsa degli anni '30, come la Type C del 1936 progettata da Ferdinand Porsche e con motore V16 posizionato centralmente, e indi-

IL MODELLO SI ISPIRA ALLA TT DEGLI ANNI NOVANTA E AVRÀ PROPULSIONE SOLO ELETTRICA

AFFASCINANTE A lato la Concept C durante la presentazione a Milano. L'elemento nuovo di design è la vertical frame, la nuova interpretazione della calandra anteriore, con forma a rettangolo verticale che si ricollega alle Audi da corsa degli anni '30. In basso la plancia con strumentazione digitale e schermo da 10,4" a scomparsa e comandi rotanti



Il futuro in un concetto

viduare nella pulizia delle superfici e nella calandra la chiave per esprimere al meglio ciò che Audi è stata e vuole essere. Allora si chiamava Single Frame, aveva forma trapezoidale rovesciata ed è stato l'emblema di Audi per almeno 15 anni mentre nel futuro avrà l'aspetto della Vertical Frame, un rettangolo verticale con i bordi arrotondati che incornicia

i Quattro Anelli in metallo.

Un cambio di rotta netto rispetto a quello avviato negli anni scorsi con i tre concept Sphere (Skysphere, Urbansphere e Grandsphere), orientati viceversa alla ricerca di qualcosa totalmente nuovo, e che troverà la sua prima applicazione sulla TT di nuova generazione prevista per il 2027. A Ingol-

stadt infatti non ne fanno mistero: la C Concept prefigura il ritorno della sportiva che nel 1998 si ispirò invece alla corrente di arte e design tedesca Bauhaus diventando subito un'icona di stile. La C Concept è scultorea, liscia, emozionalmente hi-tech e le sue superfici in alluminio verniciate in tinta Titanium surclassano in estensio-

ne quelle dei cristalli e dei gruppi ottici sottili, con quelli anteriori che fanno angolo retto con le prese d'aria laterali. Non c'è neppure il lunotto, sostituito da tre tagli mentre ricordano la prima TT i cerchi da 21" a 6 razze.

VOLANTE CIRCOLARE

Poco da dire sull'abitacolo: i rivestimenti in lana e alluminio sono

sostenibili quanto eleganti, la strumentazione è raccolta in una sorta di pozzetto di una vecchia Rollei, al centro della plancia c'è uno schermo da 10,4" a scomparsa e i comandi sono a cursore o rotanti e dotati di feedback aptico. Interessante anche il ritorno al volante circolare e dall'impugnatura perfettamente regolare. Stupisce la cura costruttiva con il quale questo prototipo è stato

realizzato in ogni sua parte, tanto da essere perfettamente funzionante in ogni particolare e sembrare un'automobile già pronta. Merito di un atelier che l'Audi ha al proprio interno dedicato alla realizzazione dei prototipi, sia quelli da mostrare al



ORIGINALE Sopra l'elegante frontale della Concept C con i gruppi ottici sottili integrati alle prese d'aria. A fianco il posteriore elegante

pubblico sia quelli che servono a valutare ciò che i designer mettono sulla carta e sul computer. Quanto ai dati tecnici, la Concept C è una 2 posti coupé-cabriolet con tetto retrattile a comando



New Peugeot 308, tante alimentazioni per i gusti e le esigenze di ogni cliente

VERSATILE

PARIGI L'automobile per tutti i gusti è quella che puoi scegliere per lo stile e poi metterci il motore che vuoi. Questo è uno – e sicuramente non il solo – dei pregi della Peugeot 308, la compatta che il marchio francese rinnova a metà della sua terza generazione per renderla ancora più appetibile per stile, tecnologia, comfort, sicurezza e infine la possibilità di scegliere quattro diverse tipologie di motore in modo da affrontare un mercato i cui clienti procedono con passi diversi verso le emissioni zero.

Intanto la 308 rinnovata si aggiornando il frontale con gli stessi canoni stilistici visti sulle Peugeot più recenti, con una calandra a bande "sfumate", una nuova griglia, firma luminoso-

sa e infine qualche piccolo affinamento aerodinamico.

TRE ELETTRIFICATE

Per la carrozzeria si possono avere inoltre due tonalità di blu – una specifica per la berlina 5 porte e l'altra per la Station Wagon – e qualche modifica è apprezzabile anche appena entrati nell'abitacolo lasciando identica l'impostazione di guida i-Cockpit, con la strumentazio-

ne visivamente sopra la corona del volante di dimensioni ridotte e forma squadrata.

Raffinato l'uso di alluminio e Alcantara per le finiture e i sedili che sono certificati AGR, riscaldabili e dotati di massaggio mentre il sistema infotematico con schermo da 10", completo di ChatGPT, beneficia di un software e app aggiornati e di servizi online disponibili in due livelli. Invariate sono l'abitabili-

tà e la capacità del bagaglio, che per le versioni alla spina perde qualcosa e, nel miglior dei casi, raggiunge sulla giardinetta 608-1.631 litri, molto ben sfruttabili e modulabili.

Per i motori, come anticipato, ci sono ben 4 varianti delle quali tre elettrificate: la mid-hybrid con 3 cilindri 1.2 da 145 cv con cambio doppia frizione a 6 rapporti che, seppure sia a soli 48 Volt, riesce a marciare in elettrico fino al 50% del tempo: la plug-in hybrid da 195 cv con il 4 cilindri 1.6, ora con cambio dop-



pia frizione a 7 rapporti e batteria da 17,2 kWh che può andare con il solo motore elettrico per 85 km (20 km più di prima); infine l'elettrica con motore da 115 kW con batteria da 58,4 kWh (55,4 kWh netti) che offre un'autonomia di 450 km (+34 km) e gode di una garanzia per 8 anni o 160.000 km.

RESTA IL TURBODIESEL

Si ricarica a 11 kW in corrente alternata e a 100 kW in continua,

inoltre il caricatore ha ora anche la funzione plug&charge, così da fare a meno di tessere e app, e il V2L per alimentare o ricaricare una e-bike o un qualsiasi altro dispositivo fino ad un assorbimento di 3,5 kW. Altra novità positiva è la possibilità di regolare la decelerazione e conseguentemente il recupero dell'energia su 4 livelli attraverso le palette dietro al volante. Un funzione decisamente comoda che prima non era così modulabile.



SPAZIOSA A fianco il posteriore della nuova 308 wagon. L'elettrica ha motore da 115 kW, 270 Nm e un'autonomia di 450 km

FRONTALE AGGIORNATO E INEDITA FIRMA LUMINOSA. DUE TONALITÀ DI TINTE DELLA CARROZZERIA PER BERLINA A WAGON



RAFFINATA
A lato un dettaglio delle superfici in alluminio della carrozzeria in Titanium Originale. L'alternarsi di tagli morbidi con superfici bombate tagliate nella zona del lunotto da tre fessure

elettrico lunga 4,52 metri, larga 1,97 e alta 1,28 con un passo di 2,57 metri. Dunque la nuova TT dovrebbe essere nettamente più lunga che in passato – la prima era una manciata di cm più lunga di 4 metri e l'ultima non arrivava a 4,2 metri – e persino della R8 che non superava i 4 metri a mezzo.

IL DEBUTTO IN FI

Gli appassionati di quest'ultima, che ha fruttato ad Audi innumerevoli vittorie nei vari campionati GT e denari dalle tasche dei gentleman driver sparsi in tutto il mondo, non disperino: una nuova R8 ci sarà e, con ogni probabilità, avrà un bel V8 ibrido nel cofano, ma prima sarà il turno

della nuova TT che invece si annuncia completamente elettrica. La C Concept ha un solo motore posteriore e la batteria posta verticalmente alle spalle dei passeggeri per riprodurre la stessa ripartizione dei pesi di una vettura a motore centrale. La potenza e le prestazioni non sono dichiarate, ma si sa che la C Concept alla bilancia pesa 1.690 kg e dovrebbe utilizzare una piattaforma condivisa con la Porsche e che quest'ultima si appresta ad utilizzare per le 718 di nuova generazione. Dunque ci sono tutte le premesse per avere una TT dalle caratteristiche spiccatamente sportive, degne di un brand che si appresta a tornare in Formula 1.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRINTOSA
A fianco la nuova 308, differente il frontale con la griglia meno fitta verso i lati e i fari (full led o a matrice di led) anabbaglianti e abbaglianti sovrapposti e una nuova firma luminosa con tre artigli

Ed infine c'è una conferma assai gradita ai grandi viaggiatori: il diesel 1.5 con cambio automatico a 8 rapporti, ideale sia per la città sia per i trasferimenti.

La Peugeot 308 rinnovata avrà 5 cinque livelli di allestimento (Style, Allure, GT, Business e GT Exclusive) ad un prezzo che non dovrebbe discostarsi troppo da quello attuale che parte da circa 33mila euro.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Milano a Padova in autostrada per poi fare rifornimento a una colonnina fast da oltre 400 kW. Il Suv della joint venture Mercedes-Geely mostra di essere in pole position

IPlanet, la ricarica Smart si fa il pieno in un lampo

INNOVATIVA

PADOVA L'ostacolo principale che spaventa i potenziali acquirenti di auto elettriche rimane il tempo di ricarica, ancor più che l'autonomia. L'idea di dover attendere oltre mezz'ora per poter ripartire disturba soprattutto chi deve viaggiare molto, specialmente in autostrada. Per rispondere a questa criticità, Smart ha lanciato la #5: con una lunghezza di 4,70 metri, di colloca all'apice della gamma e si distingue per una linea robusta, muscolosa e aggressiva. Ma soprattutto, dotata di una batteria da 100 kWh e di un'autonomia che supera i 540 km nella versione Summit Edition, che abbiamo messo alla prova in un viaggio di 230 km da Milano a Padova. Ma soprattutto, grazie all'architettura a 800 V, permette di ricaricare a velocità straordinarie: fino a 400 kW, una potenza non così comune sulle strade italiane, ma che è presente nell'impianto IPlanet della città veneta.

FIRMA LUMINOSA

Il focus di questo test drive, oltre al comportamento in autostrada nei lunghi viaggi, è stato principalmente la ricarica rapida. Il sistema della Smart #5, come detto, è in grado di supportare una potenza massima di 400 kW e di mantenere una media di 200 kW per buona parte della curva di carica. Proprio alla colonnina ultrarapida di Padova è stato raggiunto un picco di 354 kW e una media di 200 kW su due auto collegate in contemporanea, grazie alla logica di funzionamento che ripartisce equamente la potenza nel punto di picco massimo. Per riportare la vettura dal 10 all'80% ed essere così pronti a riprendere un lungo viaggio sono sufficienti 18 minuti.

La Smart #5 si fa notare immediatamente per le forme muscolose e robuste, nette e decise, ispirate

LA SUMMIT EDITION DELLA #5, CHE HA UNA BATTERIA DA 100 KWH, IMPIEGA NEL PIT STOP SOLO POCCHI MINUTI



TECNOLOGICA Sopra la scenografica plancia della nuova #5, sotto fa il pieno di "elettroni" a una potenza massima di 400 kW. In basso, la ricarica rapida



al mondo dei fuoristrada e votate a suggerire uno spirito di avventura, espresso al massimo nella Summit Edition. È lunga 4.695 mm, larga 2.169 mm con gli specchietti aperti, alta 1.705 mm e ha un passo di 2.900 mm. All'anteriore spicca la firma luminosa con quattro luci ovali e una striscia di Led a collegare i fari, un motivo che si ripresenta identico al posteriore. Le fianca-

te sono lisce, levigate e dagli spigoli arrotondati. La sensazione di grande modernità, quasi futuristica, si percepisce ancora di più negli interni, dove spicca il doppio schermo centrale Oled da 13" per l'infotainment. Quello dedicato al passeggero permette di guardare video, film e serie Tv sfruttando i servizi di streaming più comuni

VETRI DOPPI

Il cruscotto digitale da 10,25" è chiaro e puntuale nelle grafiche ed è integrato da un head-up display con realtà aumentata. La plancia è priva di tasti fisici, che sono concentrati solo sul volante, mentre il tunnel centrale ha due piani e un vano molto capiente e refrigerato dove possono trovare posto fino a quattro bottiglie da mezzo litro. Il comfort dei passeggeri è elevato grazie alle regolazioni elettriche su tutti i sedili, anche quelli posteriori, e alla presenza di riscaldamento e ventilazione. Ottima la capacità del bagaglia-

io, di 630 litri, a cui si aggiunge un vano anteriore ideale per riporre i cavi.

Nel corso della prova da Milano a Padova abbiamo percorso circa 230 km, la maggior parte dei quali in autostrada a velocità limite di 130 km/h. L'autonomia dichiarata sulla Summit Edition a trazione integrale arriva a 540 km e la spinta del doppio motore elettrico da 588 Cv combinati e 643 Nm di coppia è impressionante: lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in soli 4,9 secondi e la velocità massima è limitata a 200 km/h. In autostrada si viaggia nel totale silenzio grazie ai finestrini doppi anteriori e posteriori e la posizione di guida non stanca mai. I consumi rilevati sono stati di circa 25 kWh/100 km, a fronte di un dichiarato nel ciclo misto di 19,9 kWh/100 km.

Gamma completa La versione Summit Edition si colloca quasi al vertice del listino della Smart #5, con un prezzo d'attacco di 59.174,46 euro e beneficia di una ricchissima dotazione di serie. La gamma della #5 parte dalla versione Pro, l'unica dotata di batteria da 76 kWh e potenza di 340 Cv, con un prezzo di partenza di 47.934,46 euro. La Pro+, già con batteria da 100 kWh e 363 Cv parte da 52.934,46 euro. La Premium, con autonomia estesa a 590 km, costa 57.434,45 euro, mentre la Pulse da 588 Cv parte da 57.674,45 euro. La sportiva Brabus, invece, eroga ben 646 Cv e ha un listino di base di 63.294,45 euro.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BYD punta in alto: a Milano un Centro Design

EMERGENTE

MILANO Per BYD, il colosso cinese che ha strappato a Tesla lo scettro di primo produttore mondiale di auto elettriche, il nostro Paese è strategico negli ambiziosi programmi di crescita sul mercato europeo. Lo conferma, tra l'altro, il nuovo quartier generale italiano recentemente inaugurato nel cuore di Milano e presentato alla stampa in occasione del primo "BYD Day". Negli uffici funzionali ed eleganti, ai 70 dipendenti si aggrupperanno – in ambienti studiati per soddisfare la specificità del loro lavoro – fino a 50 de-

signer del Centro stile europeo che a partire da ottobre farà di Milano la culla dei modelli BYD destinati alla produzione nel Vecchio Continente.

Nel fare gli "onori di casa" il Country Manager di BYD Italia Alessandro Grosso ha messo l'accento sui numeri che hanno contribuito a giustificare la scelta del nostro Paese come la casa

del "Digital hub europeo" del marchio, ricordando come partendo da zero circa un anno fa sia arrivato in 10 mesi a conquistare una quota dell'1,7%, avvicinando con 17.000 unità (rispetto alle 1.000 di ottobre 2024) consegnate ai clienti, numero prossimo alle 20.000 targhe che sul mercato italiano rappresentano la soglia di visibilità di

un marchio e consentono di valutare lo "stato di salute".

RETE PROFESSIONALE

Limitare la diagnosi alle vendite rischia però di essere addirittura fuorviante senza il conforto di un'adeguata attenzione alle esigenze del cliente. Anche su questo fronte, l'impegno di Grosso e della sua squadra è assoluto, a partire dal rafforzamento della rete di vendita e assistenza: l'obiettivo è di arrivare

entro la fine dell'anno a 105 partner rispetto ai 59 partner attivi a metà 2025. Mentre nel campo delle flotte la copertura della clientela professionale è stata resa più completa ed efficace dalla partnership con Bosch Car Services. Rilevante nell'ottica della "customer care" che viene potenziata con l'entrata in servizio, a fine settembre, del magazzino Italia il quale, adeguandosi alla performance di quello olandese che quantificava in 48 ore il tempo medio per la spedizione dei ricambi, garantisce la medesima tempistica per tutto il territorio nazionale. Tra le altre iniziative della filiale italiana merita un cenno l'iniziativa, dal titolo quasi provocatorio di "casino o casinò", che si propone di superare i limiti previsti per l'accesso agli incentivi pubblici offrendo un contributo alla rottamazione valido per tutti i clienti e su tutta la linea delle vetture BYD.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il Country Manager di BYD Italia, Alessandro Grosso

IN ESPANSIONE ANCHE LA SEDE COMMERCIALE ITALIANA CHE OSPITA 70 PERSONE. ENTRO L'ANNO OLTRE CENTO CONCESSIONARI

METEO

Velature al Centro Nord, sole pieno al Sud

DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento sul Veneto, con nubi in aumento e prime piogge intermittenti dal pomeriggio a partire dai settori alpini/prealpini, ed entro sera anche in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento sulla regione, con prime piogge diffuse dal pomeriggio, a carattere intermittente, più frequenti sulla medio-alta Val d'Adige e sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in graduale peggioramento sulla regione, con prime piogge sparse e a carattere intermittente dal pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	19	27
Bolzano	16	24	Bari	22	30
Gorizia	14	26	Bologna	20	28
Padova	19	26	Cagliari	23	33
Pordenone	15	25	Firenze	19	25
Rovigo	20	27	Genova	20	26
Trento	15	26	Milano	20	25
Treviso	17	25	Napoli	23	29
Trieste	20	26	Palermo	23	31
Udine	16	25	Perugia	16	26
Venezia	21	24	Reggio Calabria	22	29
Verona	19	25	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	17	24	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Qualificazioni World Cup 2026: Israele - Italia Calcio 23.30 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 2.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Formidabile Discoring Musicale. Con Anna Pettinelli, Isabel Russinova, Emanuela Falchetti 23.30 Il Processo al 90° Calcio	10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Figli delle stelle Doc. 16.00 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Dog Days Film Commedia. Di Ken Marino. Con Nina Dobrev, Vanessa Hudgens, Adam Pally	6.00 Senza traccia Serie Tv 7.20 Scorpion Serie Tv 8.50 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 Scorpion Serie Tv 17.20 Castle Serie Tv 18.50 Bones Serie Tv 20.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Don't look at the Demon Film Horror. Di Brando Lee. Con Fiona Dourif, Harris Dickinson, Malin Crepin 23.00 The Reef - Intrappolate Film Thriller 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.30 Bones Serie Tv 3.00 Pagan Peak Serie Tv 3.40 Senza traccia Serie Tv 4.20 The dark side Documentario 5.00 Senza traccia Serie Tv	7.45 Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.2 Musicale 8.55 Orchestra Rai. Storia di un bene comune Documentario 10.00 1783 - Il primo volo dell'uomo Documentario 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 I segreti delle rocce Doc. 15.45 La verità del male - Il processo Priebke Documentario 16.35 Diari della liberazione Doc. 17.30 Il giorno e la storia Doc. 17.50 1941 l'Italia in guerra - Il conflitto diventa mondiale Documentario 18.45 Argo Documentario 18.55 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 20.25 Overland 21 Documentario 21.15 Ti guardo Film Drammatico 22.45 Memento Film Drammatico 0.35 Alicia Keys Live in Los Angeles Musicale
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.15 4 di Sera weekend Attualità 8.10 La promessa Telenovela 9.00 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta D'Amore Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 17.00 Signora Volpe Fiction 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera Informazione 21.25 Quarta Repubblica Attualità 1.00 Il collezionista di carte Film Drammatico 2.55 Movie Trailer Show	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La Forza Di Una Donna I Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità. Condotto da Alessandro Cecchi Paone 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Il diavolo veste Prada Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà	8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago P.D. Serie Tv. Di J. Polson. Con Jason Beghe, Patrick John Flueger, Marina Squerciati 22.15 Chicago P.D. Serie Tv 23.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Sport Mediaset Monday Night Informazione 1.20 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	6.05 Nonno Felice Serie Tv 6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Imoschettieri del mare Film Aventura 10.40 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione 12.45 Gangster Story Film Drammatico 14.50 Superman Film 17.25 La vera storia di Texas Jack Film Western 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il patto dei lupi Film Avventura 23.55 L'ultima missione Film Poliziesco 2.10 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 2.25 Superman Film 4.25 Ciak News Attualità 4.30 Gangster Story Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.15 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.10 Tg News SkyTG24 Attualità 10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.15 Cucine da incubo Cucina 12.30 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.50 Cucine da incubo Cucina 19.55 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller. Di Philipp Stölz, Philipp Stolz. Con Kate Linder, Nick Atachiotis, Liana Liberato 23.15 La Bonne Film Erotico 0.45 21 Paraíso Film Drammatico

Telenuevo

18.45 TgVeneto - Sera
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscuato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Quando gli Angeli Tirano di Destro - Film: avventura, Ita 1974 di Enzo Barboni con Giuliano Gemma e Ricky Bruch
23.00 TgVeneto - Notte
23.25 Film di seconda serata

7 Gold Telepadova

12.00 Tg7 Nordest Informazione
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.50 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Supermercato Rubrica sportiva
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

DMAX

6.00 Affari in valigia Doc.
6.20 Missione restauro Doc.
7.55 A caccia di tesori Arredamento
9.50 Airport Security: Spagna Documentario
11.40 Operazione N.A.S. Documentario
13.40 Affari al buio - Texas Reality
15.40 Affari d'oro Reality
16.40 I pionieri dell'oro Documentario
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 I pionieri dei cristalli Documentario
23.10 WWE Raw Wrestling

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

La 7

13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.30 Taga Focus Attualità
17.20 La Torre di Babele Attualità
18.25 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
19.00 Grantchester Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv. Di Francesco Di Giorgio

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: Un'altra giovinezza
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

TV 8

10.00 Celebrity Chef Cucina
11.00 Tg News SkyTG24 Attualità
11.05 4 Hotel Reality
12.25 4 ristoranti Cucina
13.45 La Donna Nel Dipinto Film Thriller
15.30 La valle dell'amore Film Commedia
17.15 Dove ti porta il cuore Film Drammatico
19.00 4 ristoranti Cucina
20.20 Foodish Cucina
21.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia
23.30 Sex List Film Commedia

Tele Friuli

16.30 Tg Flash - diretta
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts - cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.35 Meteo
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
22.30 Effemotori
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

NOVE

9.50 Chi cerca trova Doc.
10.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
13.25 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
14.35 Commissari Documentario
16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality
17.50 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
21.30 Little Big Italy Cucina
23.15 Little Big Italy Cucina
0.50 Nudi e crudi Reality

TV 12

17.00 EuroUdinese Rubrica
17.30 Udinese Story Rubrica
17.45 Casa Pappagallo Rubrica
18.15 Anziani in movimento Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Tg Regionale Informazione
21.00 Udinese Tonight Rubrica
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.25 Tg Friuli in diretta - R Informazione



Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna arriva nel tuo segno solo in serata, nel frattempo senti la necessità come di prepararti facendo in modo di creare lo spazio per un momento di raccoglimento, quasi di meditazione. La configurazione ti aiuta a mitigare l'impulsività degli ultimi giorni, invitandoti a muoverti in maniera più ridotta e misurata. Nel lavoro è proprio questo che ti viene richiesto per adempiere ai tuoi compiti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti invita a essere un po' selettivo nella scelta delle persone con cui condividere le tue esperienze, in modo da trovare una connessione più profonda che ti consente di aprirti pienamente. Incrementa la possibilità di condividere degli ideali e soprattutto dei progetti nei quali impegnarvi insieme. Nel lavoro la combattività mantiene alto l'impegno personale, limita le impennate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una rinnovata esigenza di disciplina favorisce un impegno nel lavoro con precisione e rigore. Ora hai l'intenzione di chiudere davvero un capitolo compensando eventuali errori o imprecisioni precedenti. Questo compito è facilitato dalla sensibilità con cui lo affronti, stai facendo tesoro dell'ascolto e dell'osservazione attenta piuttosto che lanciarti a capofitto in un'azione più o meno efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a muoverti, a superare le frontiere entro le quali sei solito limitarti, a esplorare situazioni e pensieri che così rivelano nuove prospettive. Nel lavoro un atteggiamento positivo e fiducioso ti aiuta a muoverti con generosità ed entusiasmo, senza farti frenare da calcoli o piccolezze. Anzi, nel caso può essere utile moderare il tuo impeto e non cercare di aumentarlo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti induce ad avere un atteggiamento misurato che ti consenta di guadagnare in precisione. Amministrare le tue risorse, anche economiche, diventa un impegno con te stesso, come se la tua intenzione fosse quella di dimostrarti di cosa sei capace puntando unicamente sulle tue forze. Venere è ancora nel tuo segno e porta una disposizione d'animo che ti rende affettuoso e ti gratifica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno complementare si congiunge con Saturno. Potrai col suo aiuto mettere a fuoco le paure e le resistenze che rallentano il tuo procedere e che in questa fase possono causare qualche passo indietro. Quello che frena può diventare una forza se invece di subirne l'azione te ne appropri, evitando che avvenga tuo malgrado. La fase positiva della salute rispecchia il momento che vivi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione della Luna con Saturno, che ti governa, viene ad ammorbidire quell'atteggiamento agguerrito che ultimamente caratterizza alcune tue scelte. Ti consente ora di prendere fiato e di rallentare la velocità. Nel lavoro rivaluti delle strategie diverse, in cui l'attesa della mossa degli altri ti consente di calibrare la tua, non sei obbligato a essere il primo a far sentire la sua voce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'incontro della Luna e di Saturno nel settore del cielo legato all'amore ti consente di fare il punto rispetto a quei meccanismi che nell'intenzione di proteggerti meglio ti limitano e aumenta-

no la vulnerabilità. Scopri così che è dirigendoti verso quello che ti spaventa che il timore perde presa. La vulnerabilità in sé non è un pericolo, è lei che ci rende umani! Accettandola ne farai una forza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è un grande rimescolio interiore di cui sei solo in parte consapevole, ma che assorbe energia. Assecondalo, riservando del tempo per stare per conto tuo, favorendo l'ascolto. Nel lavoro hai modo di portare avanti i tuoi impegni con lucidità. Segui il lato meticoloso nella misura in cui ti facilita il compito. Adesso la voce battagliera sta progressivamente perdendo forza, non ne hai più bisogno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna con Saturno, che è il tuo pianeta, ti consente di iniziare la settimana lavorativa con un miglior livello di ascolto e connessione con le tue emozioni, troppo spesso sacrificate e azzittite in nome del dovere e della responsabilità. Approfitta della disponibilità ad aprirti e a collaborare, nel lavoro ne hai bisogno più di quanto creda, anche se vuoi fare tutto da solo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le preoccupazioni di natura economica ti inducono a sperimentare altre modalità, mantenendo però aperta la porta alla collaborazione. Hai finalmente capito che se l'autonomia diventa troppo estrema ne va di mezzo la creatività. Qualcosa si allenta e lasci che anche la fantasia possa dire la sua. In fondo la realtà è qualcosa che ognuno costruisce a sua misura in un cocktail di credenze e desideri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna, ancora nel tuo segno fino a stasera, si congiunge con Saturno, il tuo nuovo ospite, aiutandoti a prendere meglio la misura dei limiti e dei doveri che la sua visita tende a imporre. La presenza del pianeta tende a generare una reazione di chiusura e protezione, che nei fatti imprigiona. Prova invece a usare la Luna come grimaldello, lasciando che sia l'amore a darti la chiave che cerchi.

LOTTO IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82	13	84	72
	82	68	60	56
Cagliari	42	85	8	48
	91	88	68	62
Firenze	34	42	76	53
	92	78	65	47
Genova	2	56	88	23
	104	55	54	53
Milano	74	25	76	5
	133	81	75	72
Napoli	44	38	25	8
	61	52	52	43
Palermo	59	14	45	41
	72	59	48	48
Roma	63	58	16	71
	64	57	51	46
Torino	7	4	64	86
	62	58	58	52
Venezia	89	5	54	47
	107	78	70	68
Nazionale	82	69	59	35
	91	78	67	61

Opinioni

La frase del giorno

«UNO, NON IL PRINCIPALE, DEGLI ASPETTI TERRIBILI DI QUESTO SCELLERATO GENOCIDIO CHE ISRAELE STA COMPIENDO AI DANNI DELLA POPOLAZIONE PALESTINESE È CHE ISRAELE SAREBBE, E ORMAI USO IL CONDIZIONALE, UNA DEMOCRAZIA»

Antonio Scurati, scrittore



Lunedì 8 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Gli assist a Putin dei falsi realisti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Questo falso realismo sarebbe anche, per chi lo sbandiera, persino sinonimo di spirito pacifico e di mentalità conciliativa. Fosse per chi lo adotta, lo scontro armato sarebbe infatti già finito da un pezzo, va da sé col necessario sacrificio di pezzi consistenti di territorio ucraino a beneficio dell'aggressore.

Se la pace ancora non c'è è dunque colpa degli esaltati guerrafondai – dalla von der Leyen alla Meloni, da Macron a Starmer – che, per il fatto di atteggiarsi a idealistici paladini dei valori di libertà e indipendenza politica, ancora s'ostinano nel fornire armi e altri aiuti a un Paese destinato alla sconfitta dalle dure leggi della storia.

Il massiccio bombardamento russo di ieri su Kiev non dimostra che esiste ormai una tale sproporzione di mezzi tra i due attori da rendere auspicabile un accordo di pace che, da un lato, sancisca la resa militare dell'Ucraina (invece di allungarne l'agonia) e, dall'altro, riconosca de facto le pretese politiche e territoriali del Cremlino? Senza contare quel che avrebbe da guadagnarne il mondo occidentale, soprattutto in termini economici, da una rapida normalizzazione dei propri rapporti con la Russia.

Ma questa apparente professione di saggezza politica, di pragmatismo e buon senso storico è, attenzione, un'autentica truffa intellettuale. Nella misura in cui essa spaccia per realismo la sua caricatura primitiva, quella che immagina l'agone internazionale come una sorta di giungla nella quale a contare sono soltanto i rapporti di forza e la logica di potenza.

La giustizia nelle relazioni tra Stati, per chi ragiona così, è infatti quella che si determina a partire dalla forza che essi sono in grado di esercitare l'uno nei confronti dell'altro. Nei conflitti e nelle contese i grandi vincono sempre e dettano le regole. I piccoli perdono e non possono che rispettarle, anche quando le ritengono svantaggiose. Il che è come dire che possesso di un grande potere giustifica qualunque pretesa o ambizione, rendendo alla fine legittimo e accettabile anche l'arbitrio.

Sfugge completamente a questa visione crudamente antagonista e gerarchica dell'ordine globale il fatto che per il realismo correttamente inteso, quello autentico e rigoroso contrapposto a quello falso e grossolano, nel gioco politico esistono anche, accanto al dispiegamento della forza e all'uso brutale del potere, gli imperativi morali, le questioni di coscienza, i principi ideali e il rispetto delle regole condivise. Che sono tutt'altro che un aspetto illusorio, ma parte integrante, spesso decisiva, della realtà politica, dei processi decisionali e della vita collettiva.

I grandi teorici classici e contemporanei del realismo, diversamente dai loro emuli

improvvisati odierni, hanno sempre avuto chiaro, ad esempio, che la potenza senza virtù è cieca e distruttiva (alla fine anche per chi la utilizza come strumento ordinario o esclusivo). Hanno sempre spiegato a chiare lettere che l'ordine internazionale deve garantire, al tempo stesso, stabilità e giustizia. E chiarito come l'anarchia che governa inevitabilmente il sistema degli Stati, mancando nel mondo un'autorità globale unica, non significa assenza di regole; tantomeno significa che si possa costruire lo status quo attraverso la violenza e la prevaricazione.

Dire che il diritto internazionale non è uno strumento sufficiente per gestire le relazioni internazionali e le contese tra Stati, non vuol dire che esso sia inutile. Il fatto che spesso la politica si affidi alla ragione delle armi non vuol dire che per far valere le proprie ragioni ci si debba per forza affidare alle armi. Al tempo stesso, i vincitori non hanno sempre ragione solo perché tali. Come esistono guerre ingiuste, possono esistere anche paci inique, quale certamente sarebbe quella che, per arrivare a una rapida soluzione del conflitto russo-ucraino, finisse per concedere troppo a Putin. Quella non sarebbe una pace, ma arrendevolezza. E porrebbe le premesse per ulteriori guerre d'aggressione.

In ogni caso, se le grandi potenze, come la Russia post-comunista vorrebbe essere considerata, hanno una ragion d'essere storica e politica è perché dovrebbero esercitare sulla scena del mondo un ruolo stabilizzatore e pacificatore, invece di essere a loro volta fattori di caos e di instabilità. Una grande potenza non fa

quello che vuole, ma quello che deve secondo un criterio di responsabilità che va oltre la tutela esclusiva del proprio interesse.

Se si applica alla scena odierna questa visione matura e seria del realismo, come dottrina che mantiene una concezione etica della politica pur riconoscendo l'importanza per gli Stati dell'uso in certe circostanze della violenza, si capisce perché un pezzo importante di mondo, qual è ancora l'Europa, abbia deciso di non chiudere gli occhi dinanzi al disegno imperialistico della Russia a danno del vicino ucraino. Invece di arrendersi all'evidenza dei fatti si è preferito reagire nel nome di valori politici fondanti che si ritenevano colpevolmente calpestati.

Sono in fondo gli stessi motivi realistici per cui sempre più forti e insistenti si sono fatte le voci affinché Israele la smetta di fare politica solo a colpi di cannone, immaginando sia l'unico modo per difendere il proprio diritto all'esistenza contro chi ne auspica l'annientamento. E sono le stesse ragioni per cui appare sempre più biasimevole appare l'opportunismo con cui la Cina, approfittando di ogni situazione di crisi, si muove sullo scacchiere mondiale perseguendo il proprio tornaconto senza provare ad assumersi le responsabilità commesse al suo rango di super potenza.

Insomma, se è giusto diffidare degli idealisti spesso persi nei loro sogni di un mondo pacifico, ordinato e perfetto che semplicemente non esiste, è ancora più giusto diffidare dei falsi realisti che nella politica internazionale vedono un'arena senza arbitro dove è normale e forse persino giusto che a prevalere siano, per forza di cose, sempre i prepotenti. Ai quali, come insegna proprio la storia da essi invocata a sostegno del loro cinismo, spesso e volentieri sono state inferte dure e salutari lezioni nel nome di quei valori di giustizia e libertà, di quel sentimento morale e spirito di civiltà, senza i quali staremmo ancora tutti all'età della pietra a ucciderci vicendevolmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Come abitare (bene) il nostro tempo

Alessandra Graziottin



Come abiti il tuo tempo? Da protagonista, da comparsa, o da spettatore o spettatrice, più o meno passivo? Con quali sogni e con quali progetti abiti il tuo tempo? E quanto la salute, la famiglia, il lavoro, la situazione economica e ambientale condizionano e hanno modificato il tuo modo di abitare, in meglio o in peggio, il tuo tempo?

Conversando con molte pazienti, dopo la diagnosi e la cura per tumori diversi, emerge con forza un denominatore comune che rivoluziona il modo di abitare il tempo: il confrontarsi seriamente, e a fondo, con la possibilità di morire. Pensiero che scatena angosce profonde. Ma può essere rivoluzionario. La morte, nella nostra società laica ed edonista, è quasi un tabù. Impone la sua presenza quando ci tocca da vicino: per la morte di una persona davvero molto cara o, appunto, quando ci sfiora, per un incidente serio o un tumore. Il modo di viverla ci dice molto su chi siamo, su quali siano i nostri valori, su quale sia il senso che diamo alla nostra vita, prima e dopo l'evento traumatico.

Ecco una testimonianza emblematica: «La diagnosi di tumore al seno, molto aggressivo, è stata uno shock. Le cure dopo la mastectomia sono state un calvario durato più di un anno. E anche adesso le terapie sono pesanti. In tutto questo inferno, mi sono trovata a confrontarmi con un pensiero difficile da accettare: che forse mi restava poco tempo. Ho cominciato ad accorgermi della bellezza della vita, prima offuscata da mille corse quotidiane, fra un lavoro impegnativo, i figli, la famiglia (sono separata da anni), la casa e tutte le incombenze che ha una donna oggi. Mi sono resa conto che in una giornata i momenti "veramente per me" erano pochi. Il tempo era frenetico, mi alzavo presto e in un baleno era notte. Perché? Per chi? Di carattere sono una combattente, una donna da trincea, come mi sono sempre sentita. Ho combattuto come un leone anche il tumore. E sono ancora qui. Ma ho cominciato a pensare che quel brutto cancro poteva essere una ribellione del mio corpo, come se avesse deciso una misura estrema: "Questa qui, se non

la gambizzo, non cambierà mai!". Ho cominciato a trovare il tempo per fare la camminata tutte le mattine, come mi raccomandava la mia oncologa, anche per scaricare lo stress e ridurre il rischio di recidive. Ho riflettuto molto e ho scritto una lettera a ciascuno dei miei figli, due ragazzi di 15 e 18 anni, che avevo troppo viziato. In casa due principini, non facevano nulla; a scuola, il minimo. Ho scritto che avevo una malattia molto seria, che il tempo davanti a me poteva essere breve e che desideravo parlare con loro di come mi sentivo, di come vedevo la mia vita, ma anche la loro. Di come abitare il tempo, anche il tempo insieme, ora che forse ne era rimasto così poco. E che era una grande opportunità, in positivo, per ripensare la mia vita, ma anche la loro. Il primogenito ha avuto una risposta sorprendente. Anche lui mi ha scritto una lettera, davvero commovente. Non avrei mai creduto che sotto quell'apparente superficialità ci fosse un giovane uomo che aveva bisogno di uno scossone vero, per rimettersi al volante della sua vita con tutt'altro senso di responsabilità. Con il secondo è stato più difficile, perché si è chiuso in un mutismo inquieto. Un bravo psicologo lo ha aiutato bene, per fortuna. E il come abitare il tempo, e cosa conta davvero nella vita, è diventata una conversazione a telefoni spenti, la sera a cena, come non avevamo mai avuto. Eravamo tre persone sole, ognuno con la sua vita. Due sconosciuti chiamati figli. Ho ridotto il lavoro. Con la mia amica Morte converso tutti i giorni. Non è un'angoscia, come la viveva Cesare Pavese: "Insonne, sorda, come un vecchio rimorso o un vizio assurdo" (dalla lirica "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi"). No, lei è diventata una compagna di viaggio positiva. Mi ha aiutato a migliorare su un binomio cardinale della vita: come far convivere passione e distacco, come assaporare ogni giorno, come trovare il positivo anche quando i dolori articolari, causati dalle terapie, sono più pesanti. Ho vissuto con più consapevolezza, e gioia anche, quest'ultimo anno e mezzo che tutti gli anni prima. Assaporare la vita, adesso, è il mio mantra. Ed è vero che il dolore, affrontato bene, aiuta anche i nostri ragazzi a svegliarsi e uscire da quel nirvana tossico che noi adulti abbiamo creato, credendo di fare il loro bene. No, avevo proprio sbagliato. Ne parli, dottoressa. Tutti dovremmo riflettere di più sulla morte, sulla nostra, creda. E chiederci: se avessi davanti ancora un anno, un solo anno, come abiterei il mio tempo? Ma anche il tempo con le persone che amo. Credo che tanta superficialità, tanta fuffa, se ne andrebbe. Non è facile. Ma ringrazio ogni giorno la mia amica Morte, perché mi ha insegnato ad abitare molto meglio il tempo, e la vita».

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/9/2025 è stata di 38.365

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Venite a prendere le chiavi del Vostro futuro!

**MUTUO
DAY
2 OTTOBRE**
FINO ALLE ORE 22.00
Posti limitati!



Immagini concesse in licenza da Shutterstock.com

**Prenota ora su www.bccpm.it/mutuoday
o tramite una delle nostre filiali
e scopri la nostra incredibile offerta!**



**BCC PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni contrattuali complete sono riportate nei documenti contenenti le informazioni precontrattuali che la Banca mette a disposizione del pubblico presso le filiali della Banca e nel sito www.bccpm.it e che fornisce in forma personalizzata ai clienti interessati. La concessione di finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca. L'offerta è valida fino al 15/11/2025.

**MIRACOLO
DI PADRE MARCO
UNA LAPIDE
CON LA FIRMA
SACILESE**

A pagina IX



**Concorso
Due friulane
alle fasi
nazionali
di Miss Italia**

A pagina IX



**Chiesa
Ordinati tre giovani diaconi
per rinvigorire le vocazioni**

Tre nuovi diaconi sono stati ordinati ieri pomeriggio nella concattedrale di San Marco, a Pordenone.

A pagina VII

Dall'India alla Cina, il Friuli cerca nuovi partner

►Vale più di un miliardo l'interscambio con i Paesi del "Sud" globale

a geoeconomia ormai è un termine e una realtà che gli imprenditori, anche del Fvg, hanno rapidamente imparato a conoscere molto bene per poter continuare a fare affari. Così, tra i dazi Usa e la necessità di trovare nuovi mercati, tengono le antenne ben alzate di fronte al nuovo manifesto «per un ordine mondiale» che l'altro giorno hanno sottoscritto a Shanghai Cina, Russia e India. Uno scenario ca-

pace di impensierire l'economia regionale? I numeri dicono che, se gli Stati Uniti rappresentano una piazza che non si dovrebbe perdere e in cui neppure sarebbe opportuno arretrare perché molto importante per l'incidenza sull'export regionale, il Friuli Venezia Giulia ha un piede, e anche di più, sia in India sia in Cina. Quanto alla Russia, i rapporti commerciali si potrebbero definire storici. Solo la guerra in atto e le conseguenti sanzioni hanno drasticamente ridotto il flusso verso quell'area. In sostanza, la regione si dimostra già intraprendente.

Lanfrut a pagina II



MERCATI MONDIALI I container in attesa di spedizione

Il rapporto

**La manifattura affronta la bufera
Il comparto regionale sa resistere**

«Tenuta» e «capacità di reazione» sono i termini che gli industriali friulani usano per sintetizzare l'andamento del comparto manifatturiero della provincia di Udine nel secondo trimestre del 2025. Meccanica, legno-arredo sono i settori con deciso segno «più».



A pagina II

MECCANICA Lavoro in fabbrica

Morto Luminoso, padre della scuola

►L'ex preside e pensatore pordenonese aveva 102 anni. Il cordoglio della politica e l'abbraccio dei figli: «Ci manca già»

Incidente

**Schianto in galleria
Tre giovani feriti
in autostrada**

Un grave incidente stradale si è verificato poco prima delle quattro del mattino di domenica 7 settembre lungo l'autostrada A23, in direzione nord. Una vettura, con a bordo tre giovani di origine straniera, è finita contro la parete della galleria Dogna, nel tratto che ricade nel territorio comunale di Amaro. L'impatto è stato violentissimo e ha causato gravi ferite a tutti gli occupanti. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine.

A pagina V

La città piange. Il preside Angelo Luminoso è morto ieri, intorno alle 4 di mattina. Aveva 102 anni. Ha vissuto con coerenza, amando il Friuli, pur nato in Sicilia, a Licata, nel 1922. È stata una laurea in Lettere classiche a portarlo in regione con un incarico al liceo Marinelli, sezione di Tolmezzo. Un uomo del sud che cerca stabilità al nord, come accade di frequente nel mondo della scuola. Amava la Carnia, terra di persone tenaci e orgogliose al pari dei siciliani, e aveva seguito le vicissitudini del padre Benedetto, combattente nella Grande guerra. Poi si è stabilito a Spilimbergo e nel 1953 è approdato a Pordenone, prima stimatissimo professore, poi preside. Il suo operato è quello che ancora oggi le famiglie bramano, il preside per eccellenza e non il dirigente scolastico, più attento alla didattica e ai saperi che alla contemporanea burocrazia.

A pagina III

Lo show Ieri la giornata conclusiva



In 50mila per salutare le Frecce

Oltre 50mila persone a Rivolto per l'anniversario della Pattuglia acrobatica.

A pagina V

Tradizione

**Madone di Mont
Edizione 50**

Sarà l'edizione numero 50 del pellegrinaggio che, l'8 settembre di ogni anno, vede la Chiesa udinese salire a piedi verso Castelmonte per affidare alla Vergine gioie e dolori, fatiche e speranze. Sarà, inoltre, un'edizione giubilare, in un Anno Santo in cui tutti i membri della Chiesa sono invitati a essere "pellegrini di speranza". Appuntamento alle 14.30 a Carraria di Cividale, Messa nel piazzale del Santuario alle 17. La diretta su Radio Spazio e l'invito ai giovani.

A pagina V

Calcio

**Udinese, Runjaic
è pronto a lanciare
il duo Davis-Zaniolo**

Domenica l'Udinese ripartirà da Pisa, contro un avversario ancora indecifrabile, ma sicuramente meno valido qualitativamente dei bianconeri. Però l'Arena Garibaldi può celare non poche insidie: nelle prime uscite la compagine toscana ha dimostrato di poter fare male. Runjaic aspetta il rientro dei nazionali e medita di lanciare Zaniolo in attacco con Davis.

Gomirato a pagina X


**AFFILAUTENSILI
NATISONE** dal 1980
**Quando tagliare
non è separare ma creare**
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI


**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Ciclismo

**Sigillo tedesco
sul Giro Fvg
di U23 ed Elite**

Colpaccio finale di Lennart Jasch (Red Bull Bora Rookies), che ha vinto il Giro Fvg per Under 23 ed Elite, conquistando sia l'ultima tappa, la Cervignano-San Daniele di 151,3 chilometri, sia la classifica generale definitiva. Alle sue spalle, sul podio di giornata, Santiago Umba (Xds Astana Development) ed Hector Alvarez (Lidl Trek Future).

Loreti a pagina XIV

Il lutto nell'istruzione

Addio a Luminoso, prof del secolo

►L'ex preside del Leopardi è morto ieri all'alba a 102 anni. Pensatore, pordenonese adottato, ha scritto pagine di storia

►I figli: «Gli studenti venivano ancora da lui. Ci ha insegnato il rispetto». Celebri i suoi consigli e le sue passeggiate in città

LA SCOMPARSA

La città piange il preside Angelo Luminoso, si è spento ieri intorno alle 4 di mattina. Aveva 102 anni. Ha vissuto con coerenza, amando il Friuli, pur nato in Sicilia, a Licata, nel 1922. È stata una laurea in Lettere classiche a portarlo in regione con un incarico al liceo Marinelli, sezione di Tolmezzo. Un uomo del sud che cerca stabilità al nord, come accade di frequente nel mondo della scuola. Amava la Carnia, terra di persone tenaci orgogliose al pari dei siciliani, aveva seguito le vicissitudini del padre Benedetto, combattente nella Grande guerra. Poi si è stabilito a Spilimbergo e nel 1953 è approdato a Pordenone, prima stimatissimo professore, poi preside.

LA STORIA

Il suo operato è quello che ancora oggi le famiglie bramano, il preside per eccellenza e non il dirigente scolastico, più attento alla didattica e ai saperi che alla contemporanea burocrazia. Dalle scuole medie alle superiori ha lasciato un'impronta di saggezza, ha insegnato all'avviamento al lavoro, alle medie di Spilimbergo, al liceo scientifico quando non si chiamava ancora "Grigoletti", preside alla scuola Giovanni Antonio da Pordenone, dal 1974 al 1977 è stato preside del "Mattiussi" e fino al 1989 del liceo "Leopardi-Majorana". Dei suoi studenti ricordava i nomi a distanza di decenni. Uomo di scuola, non ha mai voluto entrare in politica per essere sempre fino alla fine dei suoi giorni se stesso. Libero.

IL RICORDO

«I suoi studenti più affezionati - fa sapere il figlio Gianfranco - fino all'ultimo venivano a trovarlo». «Mio padre - dichiara il figlio Maurizio - è stato un pilastro della cultura di Pordenone, ma anche un papà meraviglioso, attento alle esigenze della famiglia. Un bravo papà, insomma, dispensa-



IL LUTTO A sinistra il professor Angelo Luminoso con sotto braccio il Gazzettino; a destra l'ex preside alla consegna del Premio San Marco

tore di un grandissimo affetto. È una mancanza enorme». Anche ai figli ha lasciato un'eredità: «Il rispetto per le persone e per la vita, per gli altri e per se stessi», riferisce Maurizio. Un grande pensatore, un lettore sia dei classici che della quotidianità e uno scrittore, a lungo ha collaborato con il *Gazzettino* e la sua penna sagace mai mentiva. Il suo maestro era Cicerone e la vita con i suoi rapporti umani il foglio su cui tracciare riflessioni. Aveva passato l'esistenza con i giovani, ma lungamente ha dovuto fare i conti con la senilità che riteneva una malattia con effetti collaterali positivi, tra questi la tolleranza che appiana spigolature solo se si è riusciti nel tempo a predisporre un terreno ricco di buona filosofia. Ed è proprio grazie a questo stato di grazia dovuto all'età che ha aperto un varco nelle menti dei giovani per indirizzarli. In 102 anni - ne avrebbe compiuti 103 l'8 dicembre - ha fatto tesoro dei ricordi, delle gioie e dei dolori anche quello che più divora lo spirito, la morte quattro anni fa di Alberto, il figlio maggiore. Le

sue passeggiate in città a contatto con i pordenonesi lo hanno accompagnato durante l'esistenza, la curiosità intellettuale non l'ha mai abbandonato. Ha sofferto solo nel primo periodo la pandemia, poi l'amore per la lettura e la scrittura sono stati un rifugio per sopportare le restrizioni che da ribelle mal tollerava. Luminoso è stato presidente per oltre trent'anni dell'associazione di Cultura classica Roma-Atene che ha fondato in città, a Pordenone nel 2008 gli è stato conferito il premio San Marco, nel 2020 ha ricevuto un attestato dal Comune per aver contribuito con impegno, dedizione e passione alla crescita e al prestigio della città. Un amico dei giovani e degli anziani, con la grande capacità di stare con tutti in modo sereno. Quando aveva 95 anni gli venne chiesto come dovevano stare i cellulari in classe, la risposta secca: «Spenti». Aveva visto giusto, con il senno di poi. Mercoledì alle 18.30 alla Chiesa di San Giorgio il rosario, giovedì alle 16 i funerali. Manca già a tutta la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio della politica

«La città tutta gli deve riconoscenza e memoria»

«Pordenone perde un amico, una voce importante e una presenza che non sarà dimenticata. La città tutta gli deve riconoscenza e memoria». Così il sindaco Alessandro Basso esprime cordoglio per la morte del professor Angelo Luminoso, a nome di tutta l'amministrazione comunale. Come Luminoso, anche Basso ha alle spalle una carriera come dirigente scolastico. «Nel 2013 - ricorda il sindaco - ho avuto l'onore di condividere con lui il 50esimo anniversario dell'istituzione della scuola media unica ad Azzano Decimo. Da quel momento, Angelo è stato per me non solo un interlocutore autorevole e competente, ma soprattutto un amico sincero e un consigliere leale». Basso sottolinea di aver avuto «la

fortuna di potermi confrontare con lui su tanti temi, in particolare quelli culturali, che tanto gli stavano a cuore. La sua passione - aggiunge -, la sua visione e la sua umanità hanno lasciato un segno profondo». Anche per il deputato Emanuele Loperfido «con la scomparsa del professor Angelo Luminoso, Pordenone perde una delle sue figure più significative nel mondo della cultura e dell'istruzione». «Natio della Sicilia - ricorda l'onorevole -, trasferitosi nella nostra Regione, per decenni è stato un punto di riferimento per generazioni di studenti, molti di rilievo nella nostra comunità e sapranno continuare a trasmettere i suoi insegnamenti. Il suo instancabile impegno nella

formazione e il prezioso contributo alle iniziative culturali della città resteranno patrimonio condiviso di Pordenone». Il consigliere regionale Nicola Conficoni descrive lo storico preside come una «persona di grande cultura che ha contribuito in modo significativo alla crescita della comunità, in particolare per il suo proficuo impegno nel mondo della scuola». Tanti anche i ricordi personali. «Incontrarlo durante le passeggiate in corso Garibaldi - conclude l'esponente del consiglio regionale - era sempre un piacere anche per il garbo e l'ironia delle conversazioni. Con il preside se ne va un punto di riferimento importante per Pordenone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarotto: «Rendergli onore è voler bene alla scuola, prendendo esempio da lui»

I MESSAGGI

Per Sergio Chiarotto, che nel 1989 aveva raccolto il testimone di Angelo Luminoso e diretto per due decenni il liceo Leopardi Majorana, «per fare un "favore" a un grande preside e professore come lui, non bisogna solo ricordarlo, ma anche imitarlo, impegnandosi a voler bene alla scuola». Chiarotto ricorda il momento in cui aveva preso servizio. «Ho trovato una scuola ben curata - racconta - proprio perché Luminoso se ne era preso cura nel senso più profondo, autentico e globale, valorizzando gli insegnanti, i programmi e gli studenti. Teneva moltissimo al suo lavoro e si vedeva, sia per l'impronta che ha lasciato, sia perché tornava sempre volentieri a scuola, anche dopo la pensione». L'ex preside sottolinea che il suo predecessore è stato «una grande personalità della scuola pubblica, statale,



per cui si era battuto per tutta la vita, interessandosi in ogni modo e promuovendo tante iniziative per valorizzarla». Anche per Teresa Tassan Viol, a sua volta dirigente storica dell'istituto pordenonese (succeduta a Chiarotto), «nel liceo, soprattutto in quello classico, c'era il cuore di Luminoso». «Ho un ricordo molto af-

fettuoso e grato di lui - continua Tassan Viol -, che mi aveva assegnato la sua amicizia e la sua stima. Ci vedevamo spesso, quando passava a scuola, che considerava casa sua. E faceva bene, perché lo era, tant'è che i suoi 100 anni li abbiamo festeggiati proprio al liceo». Per Tassan Viol, Luminoso era «un uomo d'altri tempi, che fi-

no all'ultimo ha dimostrato una grande forza e un'energia strepitosa, accompagnate dalla fede. Aveva una cultura vasta e una memoria incredibile, tanto da mettere in imbarazzo - sorride - qualsiasi interlocutore, anche molto più giovane di lui». Era stato un onore, per Tassan Viol, «tenere la relazione su di lui in occasione della cerimonia organizzata a Pordenone dall'allora consigliere Alessandro Basso, con l'ex sindaco Alessandro Ciriani, per consegnargli un riconoscimento».



PRESIDI Luminoso con Sergio Chiarotto, dirigente dopo di lui

Tanti anche i ricordi del dirigente dell'istituto Kennedy Piervincenzo Di Terlizzi. «Sono stato studente al liceo quando lui era preside - racconta -: l'ho conosciuto in quella veste. Poi mi ha seguito nel mio percorso come giovane insegnante, e alla fine mi sono ritrovato ad essere un suo collega. Tanti passaggi importanti della mia vita sono quindi legati a lui, e gliene sarò sempre grato». Co-

me il sindaco Basso, anche Di Terlizzi ricorda i festeggiamenti dei 50 anni della scuola media di Azzano. «Vedendo Luminoso - dichiara il dirigente -, io e il mio collega, oggi sindaco, abbiamo pensato: "è un gigante". Eravamo quasi increduli di ricoprire anche noi quell'incarico come lui». Di Terlizzi lo descrive come «una persona dialogante, che sapeva ascoltare. Aveva affrontato

le sfide della vita - aggiunge - con grande senso di responsabilità, con lo stoicismo dei classici a lui cari. Era una persona integerrima, aveva insegnato a tutti tante cose». «Aveva attraversato 70 anni di storia della scuola italiana - conclude Di Terlizzi -. L'aveva vissuta e raccontata, ma anche pensata e scritta».

Chiara Muzzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

IL DOSSIER

La geoeconomia ormai è un termine e una realtà che gli imprenditori, anche del Fvg, hanno rapidamente imparato a conoscere molto bene per poter continuare a fare affari. Così, tra i dazi Usa e la necessità di trovare nuovi mercati, tengono le antenne ben alzate di fronte al nuovo manifesto «per un ordine mondiale» che l'altro giorno hanno sottoscritto a Shanghai Cina, Russia e India. Uno scenario capace di impensierire l'economia regionale? I numeri dicono che, se gli Stati Uniti rappresentano una piazza che non si dovrebbe perdere e in cui neppure sarebbe opportuno arretrare perché molto importante per l'incidenza sull'export regionale, il Friuli Venezia Giulia ha un piede, e anche di più, sia in India sia in Cina. Quanto alla Russia, i rapporti commerciali si potrebbero definire storici. Solo la guerra in atto e le conseguenti sanzioni hanno drasticamente ridotto il flusso verso quell'area. In sostanza, la regione si dimostra già intraprendente anche verso le nuove possibili alleanze commerciali. A meno che anche il nuovo ordine mondiale non decida di crearsi un «recinto» con misure tese a penalizzare dai commerci alcune regioni

**I NUMERI
SI INCROCIANO
CON IL DILEMMA
POSTO
DAI DAZI
AMERICANI**

Cina, Russia e India Il “Sud” del mondo vale 1,6 miliardi

► Sono i rapporti tra i tre Stati e il Fvg
La Cina domina le importazioni in regione

del mondo. In tal caso anche il Fvg avrebbe di che preoccuparsi.

LA MAPPA

Seppure con un trend in calo negli ultimi tre anni, l'economia regionale ha concluso il 2024 con oltre 243 milioni di export verso la Cina, secondo l'elaborazione effettuata dal ricercatore dell'Ires Alessandro Russo su dati Istat. Un po' meno consistenti gli affari con l'India, conclusi a 185 milioni 364 mila euro, in calo sul 2023 ma in crescita rispetto all'anno precedente. L'export con la Russia, poi, ha una data spartiacque: il 2022, l'anno in cui Putin ha invaso l'Ucraina. In quell'anno, infatti, l'export aveva toccato 143 milioni, nonostante l'avvio del conflitto. Già nel 2023 la discesa è stata

► Il “nuovo ordine mondiale” vede
il territorio pronto ai rapporti cambiati



MERCATI MONDIALI Container pronti per la spedizione

(Nuove Tecniche)

importante, arrivando a 108 milioni. Scivolone nel 2024, con le sanzioni Ue che hanno ridotto i flussi a poco meno di 67 milioni, meno della metà di due anni prima. Per chi in Fvg aveva nel mercato russo un punto di riferimento, la diversificazione è stata un obbligo da attuarsi in tempi record.

ATLANTICO

Nonostante le dinamicità verso Est e il Far East, bisogna comunque ammettere che i flussi Fvg verso gli Stati Uniti sono di gran lunga superiori: nel 2024 le esportazioni hanno avuto un valore complessivo di 2,3 miliardi, quasi stabile rispetto al 2023, ma in diminuzione rispetto al 2022, quando erano volate a 3 miliardi e 130 milioni. Anche restando all'export contratto dell'anno scorso,

so, la piazza degli States per l'economia regionale vale quattro volte tanto quella cinese, indiana e russa messe insieme. I numeri si ribaltano, invece, se si considera l'import. In questo caso, infatti, la Cina sbaraglia la concorrenza, perché il Friuli Venezia Giulia importa da quel Paese prodotti per 884 milioni 681 mila, soprattutto prodotti della siderurgia, per un valore di 287 milioni, seguiti da apparecchi per le telecomunicazioni e da macchine di impiego generale. In seconda posizione la Russia, dalla quale la regione importa prodotti per 447 milioni, quasi tutti relativi a prodotti della siderurgia e in minima parte a pasta-carta carta e cartone, prodotti alimentari e calzature. In terza posizione l'India da cui si importano materiali per 236 mila euro. Anche in questo caso, sono i prodotti della siderurgia a farla da padrone. Quarta posizione per gli Usa: da oltreoceano si importa un valore pari a 96 milioni. Richiamando l'export Fvg, i primi comparti che trovano sbocco negli Stati Uniti sono le navi e imbarcazioni (quasi un miliardo sui 2,3 dell'anno scorso), i mobili (359 mila euro) e altre macchine per impieghi speciali (81 milioni) e apparecchiature per le telecomunicazioni, per un valore di 24,3 milioni maturato l'anno scorso.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifattura tiene «Siamo resistenti»

INDUSTRIA

«Tenuta» e «capacità di reazione» sono i termini che gli industriali friulani usano per sintetizzare l'andamento del comparto manifatturiero della provincia di Udine nel secondo trimestre del 2025. Meccanica, legno-arredo, alimentare e anche gomma e plastica sono i settori con deciso segno «più» nel raffronto con il trimestre precedente, mentre in una prospettiva tendenziale, cioè nel raffronto con lo stesso periodo del 2024, solo alimentari, gomma e plastica e il materiale da costruzione hanno registrato un segno positivo.

In flessione, di contro, meccanica, siderurgia, legno-arredo e chimica. Rispetto ai primi tre mesi del 2025 la produzione è aumentata dello 0,5% nel secondo trimestre, ma ha perso 2,4 punti nel confronto con i secondi tre mesi dell'anno scorso. Stesso andamento per le vendite: meglio del primo trimestre (+2%) ma peggio del 2024 con una flessione del 2,4 per cento. L'utilizzo medio degli impianti (77%) è comunque in costante crescita tanto a livello congiunturale quanto tendenziale. Occupazione stabile, con un +0,5% sui primi tre mesi del 2025.

«Pur attraversando un anno che si annunciava particolarmente difficile – commenta il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo -, il nostro sistema produttivo sta ancora una volta dando prova di

capacità di adattamento». Il punto è che «stiamo affrontando una lunga lista di sfide, tutte complesse ed interconnesse tra loro. Viviamo infatti un'epoca di transizioni simultanee: geopolitica, energetica, climatica, tecnologica, demografica – continua Pozzo -. Ci confrontiamo con crisi internazionali, nuovi muri commerciali, una concorrenza internazionale che guarda soltanto ai rapporti di forza. Eppure, le prospettive economiche globali, in un contesto che sappiamo essere sfidante, mostrano anche opportunità». Che si possono cogliere rafforzando la competitività attraverso «investimenti, innovazione, sostenibilità e competenze delle risorse umane». Insomma, l'industria friulana archivia il secondo trimestre «con una crescita relativamente modesta, ma auspicabilmente in ripresa, con fondamentali, in particolare l'occupazione, al momento soddisfacenti rispetto al contesto».

Riguardo alle aspettative, il 68% delle imprese della provincia di Udine prevede stabilità dei livelli produttivi nei prossimi mesi; il 22% si attende un'espansione e solo il 10%

pensa, invece, a una contrazione. Le maggiori preoccupazioni, sottolinea Confindustria, sono legate all'evoluzione del commercio internazionale e all'inasprimento dei dazi sul mercato Usa, il secondo sbocco per la manifattura provinciale dopo la Germania. «Le imprese esportatrici verso gli Stati Uniti devono scegliere tra l'assorbimento dei costi attraverso la compressione dei profitti e l'adeguamento dei listini, con il rischio di perdita di quote di mercato», si ragiona a palazzo Torriani. Restando ai numeri, nel secondo trimestre la meccanica a livello congiunturale ha realizzato +2,9% e a livello tendenziale -0,9%; la siderurgia un -0,5% e un -3,1%; il legno arredo +3,9% e -1%; l'alimentare è aumentato in entrambi i casi del 4,3%. In flessione costante la carta (-9,1% e -12,1%), la chimica (-2,5% e -8,6%); in aumento gomma e plastica con un +5% e un +3 per cento. Il materiale da costruzione ha ceduto il 10,1% sul trimestre precedente, ma guadagnato il 5,8% a livello tendenziale.

«Le nostre imprese stanno facendo del loro meglio, ma è chiaro che vanno accompagnate e sostenute – afferma Pozzo -. È quantomai urgente una politica industriale europea in grado di sostenere la competitività del nostro sistema produttivo. Abbiamo necessità, oggi non domani, di una Europa, protagonista e non comprimaria».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANALISI
DI CONFINDUSTRIA
UDINE
SUL MOMENTO
PRODUTTIVO
E SULLE PROSPETTIVE**



Carcano Trasporti Spa, azienda di Logistica e Trasporti con sede a Varese e filiali in tutto il nord Italia, cerca partner di logistica, trasporti e distribuzione per consegne a domicilio nelle province di Udine e Trieste.

Siamo alla ricerca di un piccolo spazio di stoccaggio prodotti, accessibile ai bilici e preferibilmente dotato di ribalta e/o portoni laterali. Inoltre, necessitiamo della disponibilità di alcuni mezzi furgonati (es. Ducato Maxi passo lungo), con autisti dipendenti o padroncini, per lo svolgimento delle consegne sul territorio.

Per ulteriori informazioni o per segnalarci disponibilità, vi invitiamo a contattarci:

Tel: 0332/491050
Email: carcanotrasporti@carcanologistics.com

www.carcanologistics.com

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Schianto sull'A23 dentro la galleria Tre giovani feriti gravemente

►L'incidente ieri mattina nel comune di Amaro Udinese
Lite in famiglia a Premariacco, minacce ai carabinieri

INTERVENTI

AMARO UDINESE Un grave incidente stradale si è verificato poco prima delle quattro del mattino di domenica 7 settembre lungo l'autostrada A23, in direzione nord. Una vettura, con a bordo tre giovani di origine straniera, è finita contro la parete della galleria Dogna, nel tratto che ricade nel territorio comunale di Amaro. L'impatto è stato violentissimo e ha causato gravi ferite a tutti gli occupanti. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, con le squadre dei distaccamenti di Gemona del Friuli e Tolmezzo.

Per estrarre i tre feriti intrappolati tra le lamiere dell'auto, i pompieri hanno dovuto ricorrere a cesoie e divaricatori oleodinamici. Una volta liberati, i giovani sono stati stabilizzati dal personale sanitario e trasportati d'urgenza in ospedale. I vigili hanno successivamente provveduto alla completa messa in sicurezza del mezzo incidentato e dell'area. Presenti anche la Polizia stradale, impegnata nei rilievi, e il personale del concessionario autostradale.

L'ALLARME

Lite in famiglia e minacce ai carabinieri a Premariacco. La stessa notte, tra sabato e domenica, ha richiesto l'intervento dei carabinieri in via Daniele Cernazai a Premariacco. I militari delle stazioni di Udine Est e del Norm di Cividale sono ac-

corsi per sedare una lite scoppiata in ambito familiare.

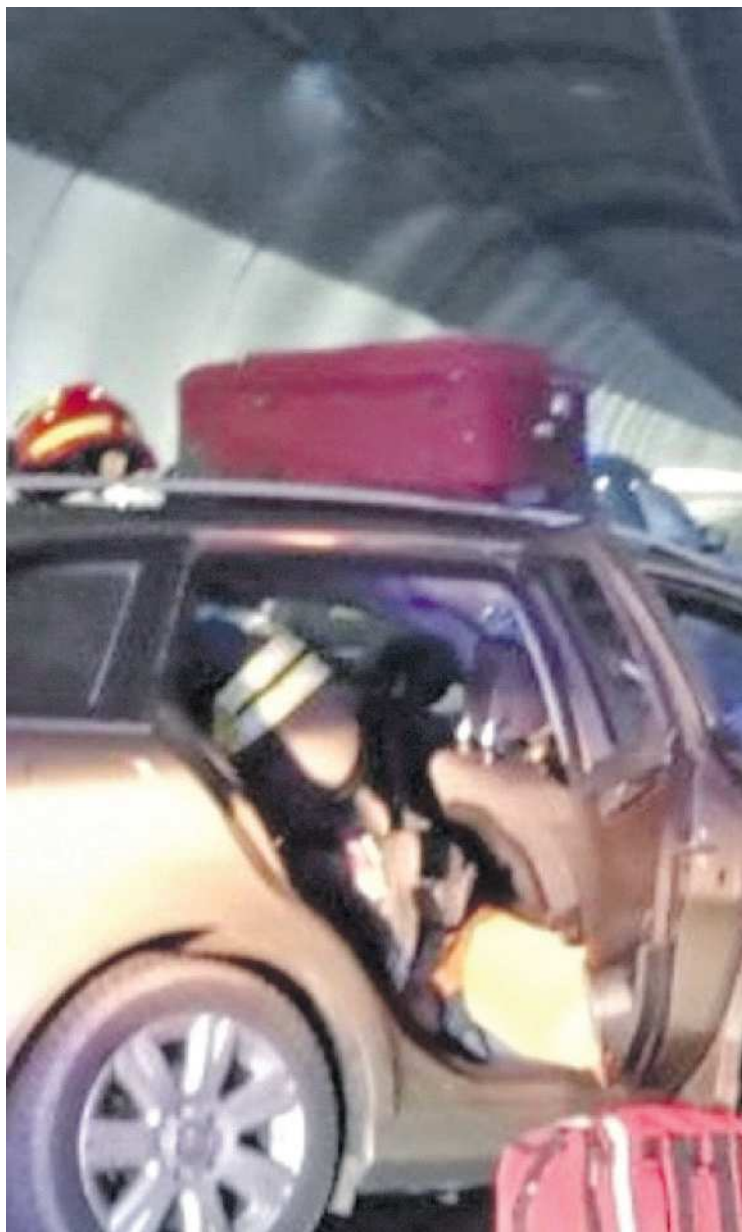
Un 28enne, in evidente stato di agitazione, ha aggredito una parente, una donna di origini croate, per poi rivolgere minacce agli stessi carabinieri intervenuti. La situazione è degenerata al punto da rendere necessario l'intervento del 118: i sanitari hanno accompagnato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Per lui è scattata la denuncia a piede libero con le accuse di minacce, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

CONTROLLI

Nella mattinata di domenica 7 settembre, intorno alle 7, i carabinieri hanno fermato a Lignano Sabbiadoro un 26enne



alla guida di una Volkswagen Golf intestata a un conoscente. Sottoposto al test alcolemico, il giovane è risultato positivo con un tasso di circa 1 grammo per litro, superiore ai limiti di legge.



INTERVENTI A sinistra una pattuglia dei carabinieri; a destra l'auto incidentata di ieri mattina sull'autostrada A23

guida di un camper rubato pochi giorni prima a San Daniele del Friuli. Il veicolo, denunciato come sottratto da un 68enne di Portogruaro residente a San Daniele il 4 settembre, è stato immediatamente posto sotto sequestro e resta in custodia, in attesa della restituzione al proprietario.

L'uomo, identificato con le iniziali P.V., è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

VANDALI

Imbrattamento al Museo archeologico di Cividale. Infine, sempre domenica 7 settembre, i carabinieri hanno denunciato un 25enne residente a Cividale del Friuli, accusato di deturpamento e danneggiamento aggravato ai danni del Museo archeologico nazionale della città.

Le indagini, avviate a seguito della denuncia della direttrice del museo Angela Borzacconi, hanno consentito di identificare il giovane come l'autore di una scritta anarchica apparsa lo scorso 24 agosto, in concomitanza con i giorni del Palio di San Donato. L'uomo avrebbe utilizzato una bomboletta spray per imbrattare le pareti esterne del palazzo, recentemente ristrutturato, in un'area affacciata sul Pozzo di Callisto. Il ragazzo è stato deferito in stato di libertà: a suo carico pende ora l'accusa di imbrattamento e danneggiamento aggravato.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte l'edizione numero 50 del pellegrinaggio verso Madone di Mont

CHIESA

UDINE Sarà l'edizione numero 50 del pellegrinaggio che, l'8 settembre di ogni anno, vede la Chiesa udinese salire a piedi verso Castelmonte per affidare alla Vergine gioie e dolori, fatiche e speranze. Sarà, inoltre, un'edizione giubilare, in un Anno Santo in cui tutti i membri della Chiesa sono invitati a essere "pellegrini di speranza". Appuntamento alle 14.30 a Carraria di Cividale, Messa nel piazzale del Santuario alle 17. La diretta su Radio Spazio e l'invito ai giovani.

Voluto da mons. Alfredo Battisti all'indomani del tragico sisma del 1976, ogni anno il pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Udine richiama ai piedi della Vergine di Castelmonte centinaia di friulani (e non solo): la cinquantesima edizione è un motivo in più, dunque, per salire a Madone

di Mont anche l'8 settembre di quest'anno, lunedì, nella festa che la Chiesa dedica alla Natività della Beata Vergine Maria.

È lo stesso arcivescovo mons. Riccardo Lamba a ricordare che «in quest'anno giubilare 2025, visiteremo ancora questo santuario l'8 settembre, come "pellegrini

di speranza", desiderosi di sperimentare il premuroso aiuto della Madone di Mont, come avvenne 50 anni fa tra la prima e la seconda scossa di quel drammatico terremoto che devastò il Friuli e produsse tante vittime innocenti e tanta distruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frecce, show internazionale: a Rivolto uno stadio naturale

LO SPETTACOLO

CODROIPO Grande cornice di pubblico, spettacolo ed emozioni anche ieri alla base aerea di Rivolto che in questo fine settimana si è trasformata in un palcoscenico internazionale per celebrare due anniversari storici: i cento anni del Secondo Stormo dell'Aeronautica Militare e i sessantacinque della Pattuglia acrobatica nazionale. Una doppia ricorrenza che ha richiamato complessivamente oltre centomila spettatori, con 50mila presenze solo nella giornata conclusiva, confermando l'evento come uno dei più partecipati dell'anno in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento unico che ha offerto un'occasione imperdibile per vivere da vicino lo spirito e la storia delle Frecce Tricolori, nate nel 1961 e divenute nel tempo ambasciatrici dell'Italia nel mondo, simbolo di professionalità, passione e orgoglio nazionale. Il programma ha previsto un susseguirsi di esibizioni aeree mozzafiato: sorvoli di velivoli storici e moderni, dall'F-35 agli Aermacchi MB-339 della

Pan con la nuova livrea celebrativa, fino alle acrobazie delle pattuglie straniere provenienti da Spagna, Francia, Croazia, Polonia, Finlandia, Svizzera, Turchia e Lettonia. Applausi e commo- zione hanno accompagnato l'omaggio al grande stilista Giorgio Armani, recentemente scomparso, con la manovra "Scintilla" dedicata alla sua memoria.

Accanto agli spettacoli in volo, un ricco percorso culturale ed esperienziale ha raccontato la storia del 2° Stormo di Rivolto nel centenario della sua costituzione, con una mostra statica di aeromobili e un'area dedicata allo Spazio che ha permesso di ammirare modelli e cimeli delle imprese italiane. Grande entusiasmo anche per i simulatori e i visori di realtà virtuale, capaci di regalare al pubblico le emozioni del volo in prima persona. L'evento ha avuto anche un forte risvolto solidale con l'iniziativa "Un dono dal cielo per il Bambino Gesù", progetto benefico che per tutto il 2025 raccoglierà fondi destinati all'ospedale pediatrico romano grazie alle donazioni del personale dell'Aeronautica, di privati e associazioni. Le cele-

brazioni hanno visto la partecipazione delle massime autorità civili e militari. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha sottolineato come la Pattuglia Acrobatica rappresenti "un orgoglio nazionale, che diventa internazionale quando sfreccia nei cieli di tutto il mondo dimostrando l'eccellenza italiana". Il presidente regionale ha ringraziato l'Aeronautica per un evento che "valorizza ulteriormente la presenza della Pan qui a Codroipo, nel cuore della nostra regione", ricordando anche il forte ritorno mediatico ottenuto a livello nazionale. Ad accoglierlo, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Antonio Conserva, il comandante del II Stormo Giovanni Lodato e il comandan-

IN 50MILA PER LA GIORNATA CONCLUSIVA DELL'ANNIVERSARIO DELLA PATTUGLIA ACROBATICA



IL PUBBLICO Le persone assiepite a Rivolto per le Frecce

te del Comando Forze di Combattimento Marco Lant. Presente anche il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, che ha firmato il libro d'onore della base e visitato insieme a Fedriga le aree operative della manifestazione, dal centro di coordinamento al posto medico avanzato allestito con Croce rossa, Sores, vigili del fuoco, carabinieri e Protezione civile. Non è mancato lo spazio dedicato al territorio: nello chalet "Io Sono Friuli Venezia Giulia", curato da PromoTurismoFVG, i visitatori hanno potuto conoscere i prodotti tipici regionali. Lo stesso ente ha garantito il supporto logistico per le pattuglie acrobatiche estere e predisposto servizi di accoglienza e ristorazione per centinaia di partecipanti. Le celebrazioni si sono concluse al tramonto con l'esibizione finale delle Frecce Tricolori: gli MB-339 hanno solcato il cielo con la scia tricolore, portando sulla fusoliera i nomi di tutti i comandanti e piloti che hanno fatto parte della Pattuglia dal 1961 a oggi. Una chiusura dal forte valore simbolico.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Malattia fatale Mamma Erica sconfitta a soli 44 anni

►La donna, madre di tre figlie, ha lottato per due anni contro un tumore. Il ricordo a Torre: «Viveva per le bimbe»

IL LUTTO

PORDENONE Lascia un vuoto nella comunità del quartiere di Torre Erica Petrucco in Ortone, ma anche a Porcia dove lavorava. Salutare questa terra a soli 44 anni, portata via in due anni che sono trascorsi come un lampo da un male incurabile è difficile e doloroso, ma Erica ha dispensato la sua voglia di vivere e i suoi sorrisi che hanno caratterizzato la sua esistenza fino all'ultimo dei suoi giorni.

IL RICORDO

Di questa straordinaria donna, una mamma meravigliosa, tutti conserveranno un ricordo indelebile. Sempre presente per la famiglia, innamoratissima, si sposa ventenne e al primo posto nella sua vita metterà i tre suoi angeli: Nicole, Noemi e Zoe. Quando erano piccine ha seguito le figlie passo a passo, una mamma modello, pronta ad aiutarle, ma anche a collaborare con gli insegnanti per quel rapporto scuola-famiglia che tanto è auspicato. «Conservo di Erica un bel ricordo, di una mamma sempre presente in tutte le attività che facevamo, orgo-

gliosa delle sue bambine, trasmetteva a tutti la gioia di essere mamma», fa sapere la maestra della scuola dell'infanzia parrocchiale di Santi Ilario e Taziano, Donatella Del Zotto.

L'AMORE

Quando le bimbe sono cresciute, ha continuato a seguirle nelle attività di scout della parrocchia Sant'Agostino e ad accompagnarle negli studi amorevolmente. Lavorava in uno studio pediatrico a Porcia come segretaria, presto anche in quest'ambito è diventata un punto di riferimento per tutti. Anche il marito Michele è conosciuto e stimato perché in passato era titolare del bar "La cooperativa" a Talponedo. Una coppia estremamente disponibile, affiatata. Lascia nel dolore la famiglia, le sorelle e quanti hanno apprezzato la sua genuina gentilezza, il grande sorriso, l'impegno verso gli altri, riempiendo il quotidiano di dolci gesti premurosi. Oggi alle 19.15 il Rosario, domani alle 15.30 il funerale presso la Parrocchia S. Agostino ove Erica giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home, la famiglia ha chiesto al posto di eventuali fiori donazioni per il Cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUTTO A sinistra Erica Petrucco, a destra la chiesa di Sant'Agostino di Torre



Pordenonelegge sbarca al Meduna Centro commerciale tutto giallo

VERSO IL FESTIVAL

PORDENONE È tempo di pordenonelegge anche al centro commerciale Meduna, sulla Pontebbana. Le inconfondibili lettere del festival sono parte di una installazione speciale che saluta i visitatori e ricorda il conto alla rovescia per la 26ª edizione della Festa del libro e della libertà, in programma dal 17 al 21 settembre. Un modo originale di essere partner del festival, e per tutti un gemellaggio coloratissimo di fine estate con i grandi lettering "Centro Meduna" e "pordenonelegge", che accompagneranno lo shopping dei cittadini e il passaggio alla nuova stagione. Il pubblico sarà inoltre immerso in un viaggio dentro i primi 25 anni del festival grazie alle immagini di ogni edizione in mostra negli spazi del Centro Meduna.

Intanto lo staff del festival si prepara alla conferenza stampa di domani, che di fatto darà



**TRA POCO PIÙ
DI UNA SETTIMANA
L'INAUGURAZIONE
AL VERDI
CON SHIRIN
EBADI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il via ai giorni più caldi della festa del libro e della libertà. La città è già interamente tappezzata di giallo e si inizia a respirare il clima dell'evento. Tra poco più di una settimana - mercoledì prossimo - l'inaugurazione ufficiale al Teatro Verdi.

Riparte il "Cenacolo" Primi piatti in tavola

COMMERCIO

PORDENONE Alla presenza del sindaco Alessandro Basso e dell'assessore al Commercio Emilio Badanai Scalzotto, alle 12 di ieri è stato inaugurato Il Cenacolo, storico locale di Pordenone gestito da Barbara Boris e dallo chef Dennis Da Gaetano. L'atmosfera dell'inaugurazione è stata calda e genuina, con una particolare attenzione rivolta ai futuri clienti. La nuova gestione ha pensato a tutto: pranzi di lavoro, menù business a prezzi contenuti, cene tradizionali per famiglie, aperitivi e apericene nello spazio dedicato al cocktail bar. Inoltre, è possibile prenotare il pranzo ad hoc grazie all'invio tramite mail del menù del giorno. «Siamo lieti di assistere all'apertura de Il Cenacolo. La nuova gestione, armata di passione e talento, rappresenta un gesto di attenzione nei confronti di tutti gli ospiti, anche non pordenonesi, che vogliono avvicinarsi alle nostre tradizioni culinarie dell'Alta Valcellina. Come amministrazione comunale non possiamo che esserne grati e augurare al locale il successo che merita», ha detto Basso. «Il Cenacolo - ha proseguito Badanai - arricchisce l'offerta gastronomica della città, con scelte attente e curate in ogni dettaglio, dai menù alle fasce orarie, fino alla selezione dei vini che spaziano dai friulani ai veneti, piemontesi e toscani. È un esempio di come passione e professionalità possano fare la differenza».

La città di Pordenone accoglie con entusiasmo questa nuova realtà, che coniuga tradizione, qualità e innovazione nel rispetto della cultura culinaria locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incidente

Scontro tra auto e moto, due feriti lievi

Incidente stradale tra una moto e un'auto, nel pomeriggio di ieri, in via Maestri del Lavoro a Pordenone. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri, che sono intervenuti sul posto, il centauro ha perso il controllo del mezzo - una Yamaha Mt 07 - ed è finito per scontrarsi contro un'Alfa Romeo 147. Alla guida della moto un 45enne, ferito e trasportato in ospedale a Pordenone in

condizioni non gravi. A bordo dell'auto viaggiava una famiglia, con anche due bambini. La donna che era al volante dell'Alfa Romeo ha riportato ferite lievi ed è stata a sua volta medicata al Pronto soccorso di Pordenone. Fortunatamente illeso i bimbi che erano a bordo con la famiglia. Si sarebbe trattato di una mancata precedenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giovani diaconi, ventata di aria fresca nella Chiesa

DIOCESI

PORDENONE Tre nuovi diaconi sono stati ordinati ieri pomeriggio nella concattedrale di San Marco, a Pordenone. Si tratta di Davide Cancian, Matteo Pietrobon e Michael Rossit, che hanno tra i 25 e i 30 anni. La liturgia, presieduta dal vescovo Giuseppe Pellegrini, ha visto la partecipazione di numerosi sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli, che hanno condiviso l'emozione e la festa per i tre giovani.

Nell'omelia, il vescovo ha ricordato che il diaconato non rappresenta «il grado più basso» dell'Ordine, ma la sua dimensione più autentica: quella del servizio. «Con l'ordinazione - ha dichiarato, ricordando anche le pa-

role pronunciate da Papa Francesco nel Giubileo dei diaconi, il 23 febbraio - non si sale, ma si scende. Ci si fa piccoli, ci si abbassa, ci si spoglia, come ha fatto Gesù». Le letture proclamate hanno guidato la riflessione di monsignor Pellegrini. Dal profeta Geremia, la consapevolezza che ogni vocazione nasce come dono gratuito di Dio e come chiamata ad annunciare la sua fedeltà. «Anche voi - ha detto rivolgendosi agli ordinandi - siete chiamati a non dire parole vostre, ma ad accogliere e testimoniare la Parola che Dio mette sulle vostre labbra e nel vostro cuore». Dalla seconda lettera ai Corinzi, l'invito ad essere «nuova creatura» in Cristo, lasciandosi possedere dal suo amore e diventando ambasciatori di riconcilia-



DIOCESI I tre nuovi diaconi ordinati ieri in Duomo

zione. Dal Vangelo di Giovanni, infine, il richiamo al cuore del ministero: «Se uno mi vuol servire mi segua».

Il vescovo ha incoraggiato i tre giovani a coltivare una vera amicizia con il Signore, a fare della vita un dono e a vivere il servizio con radicalità, senza cercare affermazioni personali ma dedicando tempo ed energie agli altri. «Servire - ha sottolineato - significa rinunciare al proprio io per amore, ma non è mai una perdita sterile: è il seme che, moltiplicando, porta frutto». Infine, monsignor Pellegrini ha affidato gli ordinandi alla protezione di Maria, invitandoli ad amare e servire con passione la Chiesa diocesana, «anche se porta qualche ruga», e a non avere paura di osare nuove strade di evangelizzazio-

ne. «Questi nostri tempi - ha concluso il vescovo - richiedono ministri innamorati del Signore e della gente, che con coraggio e speranza aprono nuove vie di evangelizzazione».

L'ALTRA NOVITÀ

Anche a San Vito al Tagliamento ieri è stata una giornata di festa, ma allo stesso di commo- zione. Padre Andrea Tommasi, padre Gianfranco Gottardi e padre Luigi Bettin hanno salutato la comunità di Madonna di Rosa per proseguire il loro cammino verso altri conventi. Si dirigeranno rispettivamente al Santuario Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza, al convento San Francesco di Vittorio Veneto e al Santuario Sant'Antonio Gemonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Una lapide “made in Sacile” per il miracolo di Padre Marco

DEVOZIONE

Un intenso itinerario, intonato al Giubileo, ha caratterizzato il mese del Beato Marco d'Aviano attorno alla festa del 13 agosto. Toccata, dal Comitato pordenonese pro canonizzazione, luoghi consueti e pure località turistiche, dai monti e al mare: Cadore, Sappada, Piancavallo, Grado (spiaggia dei viennesi). Nella capitale d'Austria si recherà, ora, una delegazione che, sulle alture del Kahlenberg, porrà una lapide sulla facciata della Josefskirche, luogo che accoglierà così in modo più esplicito la memoria di Padre Marco, che qui elevò la sua famosa preghiera di supplica per la fine dell'assedio ottomano alla città sottostante. Allora il cappuccino disse, ed è significativo ripeterlo oggi: «Allontana le genti che vogliono la guerra; non amiamo altro che la pace, pace con te, con noi e con il nostro prossimo». Il testo della lapide (88x72 centimetri), progettata dall'architetto Eros Marcon di Sacile, è in italiano, tedesco e polacco. Scolpita da Sergio Rampogna di Mansuè, è sormontata da un ritratto bronzeo del beato, opera dello scultore Alberto Pasqual di Sacile. Vi si legge: “Con gratitudine il popolo ricorda il beato cappuccino Marco D'Aviano 1631 - 1699. Carismatico messaggero di pace, in questa chiesa pregò per la liberazione di Vienna il 12 settembre 1683”; segue la datazione nell'anno santo in corso, la citazione della promozione dal “Comitato Beato Marco d'Aviano Pordenone Italia” e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Michela Bertossi e Francesca Dri alle finali nazionali di Miss Italia

Al Centro Vacanze Villaggio De Angelis di Numana (Ancona), sono stati resi noti i nomi delle ragazze ammesse alla finale nazionale di Miss Italia 2025. Tra loro anche Michela Bertossi “Miss Friuli Venezia Giulia” (già ammessa d'ufficio in quanto vincitrice del titolo regionale) e Francesca Dri “Miss Eleganza Friuli Venezia Giulia”; tra le riserve: Giulia Vanin “Miss Sorriso Friuli Venezia Giulia”. Michela Bertossi “Miss Friuli Venezia Giulia”, ventun anni, di Cervignano del Friuli (Udine), studentessa universitaria di Scienze Politiche, ha iniziato il suo percorso di Miss Italia in Regione, vincendo il titolo di “Miss Telefriuli”; ha vinto poi, al Centro Congressi Kursaal Riviera Resort di Lignano Sabbiadoro (Udine) la Finale di “Miss Friuli Venezia Giulia”. Francesca Dri, eletta “Miss Eleganza Friuli Venezia Giulia”, ventitré anni, di Udine, lavora in un bar e studia economia aziendale. Ha vinto il titolo di “Miss In Onda” su Telefriuli e, al Centro



MISS FVG Michela Bertossi di Cervignano del Friuli

Congressi Kursaal Riviera Resort, a Lignano Sabbiadoro, le è stata assegnata la fascia di “Miss Eleganza Friuli Venezia Giulia”. Tra le riserve anche Giulia Vanin, “Miss Sorriso Friuli Venezia Giulia”, ventunenne di Valvasone Arzene (Pn) studentessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 8 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Giovanni Landone di Porcia, che oggi compie 58 anni, dalla compagna Flavia, dal figlio Andrea, dal fratello Aldo e dai genitori Filomena e Davide.

FARMACIE

PORDENONE

► Comunale, via Cappuccini 11

CORDENONS

► Ai Due Gigli, via Sclavons, 10

ROVEREDO

► D'Andrea, via G. Carducci, 16

SACILE

► Alla Stazione, via Bertolissi, 9

AVIANO

► Benetti, via Roma, 32/A

PRATA DI P.

► Cristante e Martin, via Della Chiesa, 5 – Villanova

PRAVISDOMINI

► Alla Madonna, via Roma 123

SAN VITO AL T.

► Comunale di via Del Progresso 1/B

MANIAGO

► Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

TRAVESIO

► Iogna Prat, via Roma, 3.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ELISA» di L.Costanzo : ore 16.45 - 18.45.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 17.00.
«ENZO» di R.Campillo : ore 17.15 - 19.15.
«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio : ore 19.15.
«FITZCARRALDO» di W.Herzog con C.Cardinale, J.Lewgoy : ore 20.45.
«ELISA» di L.Costanzo : ore 21.15.
«QUIR ÀÈI A PALERMO LOVE STORY» di N.Bellucci : ore 21.15.
«UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco : ore 17.00.
«I ROSES» di J.Roach : ore 19.00.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 21.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 16.15 - 17.15 - 18.30.
«UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran : ore 16.20 - 18.00.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.45 - 17.20.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.00.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.10 - 21.45.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.30 - 21.00.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.40.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 19.50.
«I ROSES» di J.Roach : ore 20.00.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.50.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 14.55 - 21.25.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.10.
«I ROSES» di J.Roach : ore 15.05 - 21.20.
«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio : ore 17.10 - 19.00.
«QUIR ÀÈI A PALERMO LOVE STORY» di N.Bellucci : ore 21.00.
«ELISA» di L.Costanzo : ore 14.30 - 17.05 - 21.15.
«BOLERO» di A.Fontaine : ore 16.40.
«BURDEN OF DREAMS» di L.Blank : ore 19.00.

«ENZO» di R.Campillo : ore 19.15.
«FITZCARRALDO» di W.Herzog con C.Cardinale, J.Lewgoy : ore 20.50.
«ENZO» di R.Campillo : ore 15.00.
«UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco : ore 14.40 - 19.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 16.55.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 17.10.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran : ore 16.00.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.00 - 16.20 - 18.00.
«ELISA» di L.Costanzo : ore 16.05 - 18.35 - 21.40.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 16.25 - 17.20 - 18.20 - 18.50 - 19.35 - 20.25 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
«LAST BREATH» di A.Parkinson : ore 16.25 - 22.40.
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 17.05 - 18.35 - 20.00.
«I ROSES» di J.Roach : ore 17.20 - 21.50.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.00.
«NUN VE TRATTENGO» di F.Massaro : ore 20.05.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 22.05.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 22.10.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Prof.
Angelo Luminoso
Ci lascia un uomo colto, perbene, generoso, amato.
Per me sempre un esempio ed un riferimento unico.
Grazie di tutto professore .
Alessandro Rosa
Codroipo, 8 settembre 2025



Calcio Eccellenza
Nuovo Pordenone
soffre e rimonta
Blitz del Tamai
Chions non passa

Alle pagine XI e XII



Calcio dilettanti
Gol a raffica
in Coppa
tra sorprese
e conferme

Turchet a pagina XIV



Basket
L'Oww cresce
ma Trapani
è di un altro
pianeta

Sindici a pagina XV



LA SOSTA

Domenica l'Udinese ripartirà da Pisa, contro un avversario ancora indecifrabile, ma sicuramente meno valido qualitativamente dei bianconeri. Però l'Arena Garibaldi può celare non poche insidie e nelle prime due uscite la compagine toscana ha dimostrato di poter fare male a chiunque. I bianconeri comunque ripartiranno con la consapevolezza di essere una squadra valida sotto tutti i punti di vista, ulteriormente arricchita nell'ultimo giorno di mercato con gli acquisti dell'esterno Zaniolo e degli attaccanti Gueye e Zaniolo. Sulle motivazioni dell'ex viola, e sulla voglia di tornare a essere protagonista come a Roma, Runjaic fa parecchio affidamento. L'Udinese è pure consapevole di essere in salute, altrimenti mai e poi mai sarebbe andata a vincere sul campo dell'Inter, dove aveva perso i precedenti ultimi 8 incontri, compreso quello di Coppa Italia della passata stagione. Proprio a Milano si è vista una squadra vera. È stato privilegiato il collettivo: gli ingranaggi sono stati oliati alla perfezione dal tecnico tedesco e ognuno ha svolto nel modo migliore il compito assegnatogli.

I DUBBI

I segnali che sta lanciando l'Udinese sono dunque più che incoraggianti. Ma guai specchiarsi nello specchio del capolavoro di Milano, abbassando di un solo centimetro la guardia. Capitano Karlstrom e compagni devono invece cercare di crescere ancora, perché ne hanno le possibilità. Agli ultimi tre rinforzi in ordine cronologico aggiungiamo pure Buksa, che è giunto a Udine solo tre giorni prima della trasferta a San Siro, per poi essere utilizzato contro i nerazzurri nella parte conclusiva del match. Runjaic non avrà che l'imbarazzo della scelta. Tutto bene, dunque? Sì, ma per domenica non mancheranno di certo i dubbi per il mister nello schie-

UDINESE A PISA CON L'OBIETTIVO DI FARE IL PIENO

►Runjaic dovrà valutare bene le condizioni dei nazionali e quelle degli ultimi arrivati prima di scegliere l'undici di partenza. Zaniolo si candida subito a una maglia



MISTER Per il tedesco Kosta Runjaic è iniziata molto bene la seconda stagione alla guida dell'Udinese

(Foto LaPresse)



ESTERNO D'ATTACCO Nicolò Zaniolo è chiamato a riscattarsi dopo la brutta stagione divisa tra Atalanta e Fiorentina

ramento dell'undici di partenza. Bisognerà valutare bene le condizioni di chi rientrerà dall'impegno con le rispettive Nazionali, tra i quali ci sono ben 10 giocatori che formano il ristretto nucleo dei titolari. E poi quelle dei nuovi acquisti Zaniolo e Zanolì, che in questi giorni si sono allenati al "Bruseschi" dimostrando di essere in discreta forma. Così tutto è rimandato alla vigilia del match, dopo il lavoro di rifinitura. Riteniamo però che alla fine là davanti Zaniolo dovrebbe agire a fianco di Davis, anche se sinora Bayo non ha demeritato, mentre per la difesa (sempre a tre) ci sono tre candidati per la scelta del ruolo di centro-destra, con Palma che si ripropone dopo aver recuperato sul piano fisico. Il favorito comunque ci sembra Goglichidze.

EHIZIBUE

Poi c'è il dubbio dell'esterno destro. Ehizibue o Zanolì? Puntare sul secondo sarebbe una dimostrazione di sfiducia da parte di Runjaic nei confronti di Ehizibue che, errore a parte contro il Verona, sinora non è dispiaciuto, tenendo conto anche della fase precampionato. "Ezi" garantisce un concreto apporto dal punto di vista tattico e di copertura. Il tecnico, contrariamente alla piazza bianconera, ha fiducia nel giocatore. Quindi crediamo che a Pisa l'olandese dovrebbe essere ancora il titolare, anche se è praticamente scontato l'utilizzo di Zanolì in corso d'opera. Nel mezzo, come si era verificato contro l'Inter, accanto a Karlstrom dovrebbe agire Piotrowski, sul quale Runjaic fa parecchio affidamento per il buon funzionamento del reparto. Proprio come si è verificato al Meazza, con i vari Barel-la, Sucic e Calhanoglu che hanno rimediato una brutta figura, perdendo sistematicamente tutti i duelli fisici con i centrocampisti bianconeri, tra i quali Atta è stato un meraviglioso attore protagonista.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pejicic va al Maribor. Marino: «Pafundi è un talento»

I MOVIMENTI

Il calciomercato non è finito in alcuni Paesi, e l'Udinese chiude un'operazione in uscita per un giocatore che aveva bisogno di una squadra che gli garantisse maggiore spazio di utilizzo. Si tratta del classe 2007 David Pejicic, pronto a una parentesi in prestito in patria. "L'Udinese comunica di aver ceduto a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2026 David Pejicic al Maribor - informa una nota della società friulana -. Da parte del club, un grande in bocca al lupo a David per questa nuova avventura".

Intanto il Pisa mette nel mirino l'Udinese. Dopo due giorni di riposo la squadra di Gilardino è pronta a tornare in campo oggi a lavorare in vista della sfida casa-

linga di domenica. In casa nerazzurra ha parlato Henrik Meister, appena riscattato in questa sessione di mercato. «Sono contento di essere rimasto qui e della scelta della società di puntare su di me - le sue parole -. A Pisa si sta bene, la gente ci è sempre vicina e i tifosi sono fantastici, per cui sono certo che questa toscana per me rappresenti un'esperienza molto positiva. Il nostro è stato un buon inizio di stagione e forse avremmo meritato anche qualcosa di più. Personalmente mi trovo molto bene con il tecnico Gilardino, perché il suo modo di giocare è perfetto per le mie caratteristiche».

Gli obiettivi? «La squadra viene sempre prima di tutto - ha assicurato -, vogliamo raggiungere la salvezza. Ottenuta quella, anche il mio obiettivo personale sarà



DUELLO David Pejicic (a sinistra) braccato da Matteo Palma

raggiunto».

Tiene ancora banco invece l'uscita in prestito di Simone Pafundi. Di lui ha parlato l'ex dirigente bianconero Pierpaolo Marino a Sampdorianews: «È un ragazzo con un talento incommensurabile. La presenza di grandi numeri 10, come Deulofeu e Thauvin, gli ha chiuso gli spazi. Quando si parla di ragazzi così giovani, non bisogna mai dimenticare che alcuni sono precoci e altri un po' tardivi. Pafundi è un talento naturale che si è fatto notare in modo assai precoce, in molti si sono sbilanciati sulle sue potenzialità, ma con il tempo tutto si riequilibra. Forse la convocazione così presto in Nazionale maggiore non gli ha fatto così bene, in quella fase del processo di maturazione. Il grosso handicap è stata comunque la presenza di quei due numeri 10

nell'Udinese. A un certo punto ci sta che, dopo essersi affermati nel settore giovanile, si vada a cercare fuori "da casa" una completa valorizzazione, se non si esplode subito nella prima squadra del club d'appartenenza».

Come vede Marino il futuro del fantasista? «Per me Pafundi è un classico numero 10 e ancora di più in serie B può fare la differenza - osserva l'ex direttore del club bianconero -. A mio giudizio deve agire da trequartista, dietro due attaccanti, o da seconda punta atipica. Può far male agli avversari dalla trequarti in su, mentre costringerlo a ripiegare spesso porterebbe a ridurre fortemente la sua pericolosità. Per me sarebbe un delitto, farlo giocare in posizioni differenti da queste».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZORZETTO GIOCA DA SQUALIFICATO BEFFA NEROVERDE

► Simone Toffoli e Zamuner riacciuffano il Forum Julii, ma l'ex Tamai doveva scontare un turno di stop legato alla scorsa stagione. Intanto il sorteggio premia i ramarri nella Coppa Italia regionale



60L Pari in rimonta per il Nuovo Pordenone (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

NUOVO PORDENONE	2
FORUM JULII	2

GOL: pt 37' e 42' Djoulou, 45' S. Toffoli; st 8' Zamuner.
NUOVO PORDENONE FC: M. Meneghetti, C. Meneghetti, Colombera, De Pin (Criaco), Cotti Cometti, Carniello (Consorti), S. Toffoli (Borsato), Lisotto, Zorzetto, Zamuner (Fantuz), Facca (L. Toffoli), All. Campaner.
FORUM JULII: Coceano, Lavanga (Specogna), Dimroci, Fall (Snidarcig), Savic, Bevilacqua, Sabic, Tatavitto (Campanella), Djoulou (Corvaglia), Msafti (Cantarutti), Andassio, All. Bradaschia.
ARBITRO: Romano di Udine; assistenti Gonella e Filippi di Trieste.
NOTE: ammoniti S. Toffoli, Colombera, L. Toffoli, Fall e Tatavitto. Angoli:6-8. Recuperi: pt 2'; st 5'. Spettatori 650.

AL BOTTECCHIA

Due svarioni difensivi sfruttati al meglio dal centravanti ospite Djoulou (ex Virtus Roveredo) avevano compromesso l'esordio in Eccellenza del Nuovo Pordenone Fc. Ma i ramarri di Campaner con ostinazione e cuore riescono nell'intento di riprendere gli ospiti e di conquistare il primo punto nella massima serie regionale. Peccato che ora debba intervenire il giudice sportivo, su ricorso cividalese, visto che Zorzetto (ex Tamai) doveva ancora scontare un turno di stop per recidività nelle ammonizioni, dopo lo sparring nazionale di maggio contro i lombardi del Leon. Appare inevitabile la sconfitta a tavolino. C'è però anche una gioia. A fine

gara, di fronte al numero due federale Vaccher e ai due presidenti dei club, il sorteggio ha definito chi tra Pordenone e Forum dovesse accedere ai quarti di Coppa Italia. Entrambe erano migliori seconde nella prima fase, con gli stessi punti (3) e la stessa differenza reti (3 e 3). La sorte ha premiato il Nuovo Pordenone Fc, che adesso affronterà il Chions.

LA GARA

Prima del fischio d'inizio osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Aldo Maklaj, il giovane portiere del Tagliamento scomparso prematuramente. Mister Campaner disegna i neroverdi con Marco Meneghetti in porta; l'esperto Colombera a dirigerla la difesa a 3 con Cotti Cometti e Carlo Meneghetti; a centrocampo De Pin è in regia, supportato in mediana da Carniello e Lisotto. Sulla destra c'è Simone Toffoli e a sinistra brilla l'estro di Zamuner. Attacco con Zorzetto con Facca. Bradaschia, tecnico classe '89 (il più giovane del torneo), per nulla intimorito dall'ambiente neroverde, propone i suoi con il 4-3-3. Il Pordenone parte forte e nei primi 15' è un monologo. Al 3' Zorzetto dalla distanza scalda le mani a Coceano. Al 6' Facca sfiora il "sette" con un tiro a giro da destra. Al 10' Cotti Cometti serve a sinistra Zamuner e il furetto sfiora il palo. Al 30' è Carniello a sbattere sulla muraglia ducale. Al minuto 37 la beffa: dopo un batti e ribatti su angolo la palla carambola sui piedi di Djoulou, che insacca



NEROVERDI I tifosi dei ramarri e, qui sopra, una fase di gara (F. Nuove Tecniche)

ca a porta sguarnita. Cinque minuti dopo il centravanti ospite approfitta di un errore di Cotti Cometti e firma il 2-0. I ramarri accusano il colpo, ma a fine frazione accorciano: diagonale chirurgico, da destra, di Simone Toffoli. Nella ripresa il Pordenone parte

determinato. All'8' Zamuner è abile a riprendere la palla dopo la traversa colpita da Lisotto: 2-2. Al 18' è ancora Zamuner a rendersi pericoloso e il suo tiro a colpo sicuro esalta le qualità di Coceano. I ramarri spingono, ma gli ospiti chiudono bene gli spazi, sfioran-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-Luparense	1-1
Bassano-Legnago	0-2
Calvi Noale-Brian Lignano	1-4
Campodarsego-Union Clodiense	1-1
Conegliano-Cjarlins Muzane	0-1
Este-Obermais	3-0
Mestre-San Luigi	2-2
Portogruaro-Treviso	2-4
Vigasio-La Rocca Altavilla	1-0

CLASSIFICA

	P	O	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	3	1	1	0	0	4	1
ESTE	3	1	1	0	0	3	0
TREVISO	3	1	1	0	0	4	2
LEGNAGO	3	1	1	0	0	2	0
VIGASIO	3	1	1	0	0	1	0
CJARLINS MUZANE	3	1	1	0	0	1	0
MESTRE	1	1	0	1	0	2	2
SAN LUIGI	1	1	0	1	0	2	2
LUPARENSE	1	1	0	1	0	1	1
UNION CLODIENSE	1	1	0	1	0	1	1
CAMPODARSEGO	1	1	0	1	0	1	1
ADRIESE	1	1	0	1	0	1	1
CONEGLIANO	0	1	0	0	1	0	1
LA ROCCA ALTAVILLA	0	1	0	0	1	0	1
PORTOGRUARO	0	1	0	0	1	2	4
BASSANO	0	1	0	0	1	0	2
CALVI NOALE	0	1	0	0	1	1	4
OBERMAIS	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE
Brian Lignano-Campodarsego; Cjarlins Muzane-Calvi Noale; La Rocca Altavilla-Este; Legnago-Adriese; Luparense-Portogruaro; Obermais-Mestre; San Luigi-Conegliano; Treviso-Vigasio; Union Clodiense-Bassano

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomber Marangon lascia subito il segno e il Cjarlins Muzane espugna Conegliano

CONEGLIANO	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: st 4' Marangon.
CONEGLIANO: Sperandio, Parise, Saramin (st 11' Andolfatto), Ndoj, Guizzini, Zago (st 11' Pignat), Teso (st 35' Peschiutta), Fagan, Fyda (pt 33' Colombi), Coin (st 27' De Vido), Nicoloso, All. Pulzetti.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco (st 29' Simeoni), Mileto, Yabre, Silenzi (st 35' Glamocanin), Marangon (st 33' Camara), Gaspardo, Bonetto, Maniero (st 44' Tardivo), Anzolin (st 19' Maestrelli), Seno, All. Zironelli.
ARBITRO: Dell'Oro di Sondrio.
NOTE: ammoniti Saramin, Ndoj, Colombi, De Vido, Andolfatto, Yabre, Marangon e Tardivo. Angoli 5-1. Recupero: pt 3', st 6'. Spettatori 500.

IL BLITZ

Comincia con un successo esterno il campionato del Cjarlins Muzane, grazie al gol di Marangon. Una vittoria preziosa, che porta entusiasmo e conferme in casa friulana, dopo una prestazione di carattere, in un match che ha offerto momenti

intensi e anche qualche episodio discusso. La gara si apre con il Cjarlins subito pericoloso. Al 9' Maniero, notando il portiere avversario fuori dai pali, tenta il colpo da applausi con un pallonetto dai 40 metri, ma la sfera termina alta. La squadra di Zironelli insiste e al 14' Bonetto sventa di testa su cross dello stesso Maniero, mandando il pallone di poco alto. L'atteggiamento è chiaro: il Cjarlins vuole prendere in mano la partita. Al 27' è Silenzi a provarci dal limite. Il Conegliano risponde al 37', quando Fagan si accentra e calcia di sinistro, trovando pronto Basso. È il preludio a un episodio che lascia il segno: Gaspardo viene trattenuto in area da Coin e l'arbitro lascia proseguire. Al 38' ci riprova Marangon: la prima conclusione viene respinta da Zago e la seconda termina alta. Nel recupero (48') l'ex Nicoloso raccoglie una palla vagante in area e di testa sfiora il palo.

La ripresa si apre con l'episodio che decide la partita. Al 47' Gaspardo mette in mezzo un cross respinto corto da Parise: il pallone arriva a Marangon che, dal limite, calcia di destro con

precisione. La sfera rimbalza davanti a Sperandio e s'infila. Il Conegliano prova a reagire subito. Nicoloso impegna Basso con un colpo di testa centrale. Al 54' è ancora Fagan a far correre un brivido agli ospiti con un tiro insidioso, salvato dal providenziale intervento difensivo di Seno. La partita resta viva e combattuta fino al 41', quando Colombi riceve un filtrante di De Vido e batte Basso con il destro. La rete però viene annullata per un controllo irregolare con il braccio. Negli ultimi minuti è forcing locale, ma l'occasione più nitida capita a Glamocanin (95'), che parte in velocità dalla propria metà campo, arriva a tu per tu con Sperandio ma si fa respingere il tiro. Sul ribaltamento di fronte i veneti conquistano un corner con De Vido alla batuta. La difesa dei celestearancio libera e arriva il triplice fischio sancisce la vittoria friulana. Il Cjarlins Muzane conquista così i primi tre punti della stagione, mostrando compattezza, qualità e capacità di soffrire nei momenti più delicati.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brian Lignano: partenza con il botto Segnano Alessio, Rocco, Ibe e Mutavcic

CALVI NOALE	1
BRIAN LIGNANO	4

GOL: pt 9' Alessio (rig.), 26' Rocco, 33' Ibe, 42' Compaore; st 23' Mutavcic.
CALVI NOALE: Pigozzo, Salvagno, Grosu, Vedovato, Martimbianco, Cucato, Fornari, Sette, Compaore, Badon, Vranic. A disposizione: Lombardi, Schenel, Chin, Bailo, Pacini, Brusegan, Vianello, Dall'Agnol. All. Vernucci.
BRIAN LIGNANO: Biz, Variola, Cigagna, Vikon, Ibe, Alessio (Mutavcic), Rocco, Kocic, Barbana, Tarko, Bearzotti. A disposizione: Bettelli, Ekuban, Codromaz, De Anna, Rossi, Bussi, Pinton, Chiccaro. All. Moras
ARBITRO: Copelli di Mantova.
NOTE: spettatori 200.

POKER ESTERNO

Il Brian Lignano parte con il botto nella nuova stagione di serie D, imponendosi con autorità in trasferta contro il Calvi Noale. Una prova molto convincente, quella dei ragazzi di mister Alessandro Moras, che hanno saputo mettere in ghiaccio la gara già

nella prima frazione. L'avvio è da manuale. Al 7' il capitano Mattia Alessio trasforma con freddezza un calcio di rigore e porta avanti i gabbiani. Il raddoppio arriva al 25', grazie al nuovo arrivato Daniele Rocco, che firma la sua prima rete ufficiale in maglia gialloblù. Al 32' tocca a Ibe concretizzare il 3-0, a coronamento di una manovra fluida e aggressiva. I padroni di casa provano a riaprire la contesa al 42' con Compaoré, che accorcia le distanze per l'1-3 con cui si va al riposo. Nella ripresa il Brian Lignano non si scompone. Tiene bene il campo, riparte con pericolosità e chiude definitivamente i conti al 64', quando il neoentrato Mutavcic timbra la rete dell'1-4 che vale i tre punti e fa esplodere l'entusiasmo del gruppo.

Al termine del match, il direttore sportivo Alessandro Paolucci esprime grande soddisfazione, non solo per il poker ma anche per il livello del gioco. «Abbiamo iniziato nel modo migliore, con una vittoria larga e meritata su un campo non semplice - sorride -. Nel primo tempo la squadra ha mostrato qualità e

concretezza, mentre nella ripresa ha gestito con maturità. È solo la prima giornata, ma questo approccio ci dà fiducia per affrontare un calendario iniziale che sarà davvero impegnativo. Carattere e mentalità saranno fondamentali per centrare i nostri obiettivi». Sulla stessa linea mister Alessandro Moras, sottolineando l'importanza della prestazione: «Sono contento per i ragazzi, che hanno interpretato la gara con il giusto atteggiamento, creando tante occasioni e concretizzandole. Abbiamo approcciato bene la partita, che era una delle cose su cui insistevamo da tempo, e siamo stati bravi a soffrire insieme quando il Noale ha provato a rientrare. La strada è ancora lunga - ha concluso -, ma questa vittoria ci dà fiducia e dimostra che il gruppo ha voglia di lottare e crescere».

Il Brian Lignano comincia così il campionato nel migliore dei modi, con tre punti pesanti e una prestazione che conferma le ambizioni gialloblù.

S.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUORI GIALLOBLÙ I tifosi dei “crociati” di Chions sugli spalti dello stadio “Tesolin”; sotto Braian Francisco Crivaro (Foto Nuove Tecniche)

CRIVARO ILLUDE CHIONS GRION, RIGORE DECISIVO

►La partita del “Tesolin” si rivela molto ricca di occasioni su entrambi i fronti, ma alla fine nessuno riesce a imporsi. Prodezza di Tosoni. Espulso Pagliaro

CHIONS	1
JUVENTINA S.A.	1

GOL: st 5' Crivaro, 25' Grion (rig.).
CHIONS: Tosoni, Cucchisi, Feruglio (st 42' Poles), Casella (st 21' Lodolo), Citron, Duca, Mazzon (st 17' Innocente), Manfrè (st 15' Barbosa), Comisso, Baruzzini, Crivaro. ALL. Moro.
JUVENTINA GORIZIA: De Mattia, Loi, Cocetta (st 12' Tucla), Liut, Ranocchi, Russian, Zucchiatti (st 48' Lidan), Samotti, Breganti (st 30' Bric), Grion, Pagliaro. ALL. Visintin.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: spettatori 300. Ammoniti Duca, Innocente, Lodolo, Barbosa, Pagliaro e Samotti.
Espulso Pagliaro (st 32') per doppia ammonizione.
Calci d'angolo 3-4.
Recuperi: pt 1'; st 6'.

IL CLOU

Il ritorno in Eccellenza dei gialloblù comincia con un punto casalingo. Il pareggio fra Chions e Juventina tutto sommato risulta equo, con azioni importanti da ambo le parti. Al termine di una gara vissuta su alcune fiammate alternate, il pubblico del “Tesolin” auspica nel derby di sabato a Tamai di poter vivere il primo successo stagionale. Parte meglio la formazione ospite, con un lancio di Russian profondo per Zucchiatti, calciato di poco a lato. Al 18' un fallo da ultimo uo-

mo della Juventina non viene sanzionato. Lui prima strattona Crivaro, involatosi verso la porta sguarnita, e poi lo trattiene per qualche metro, fino a farlo cadere. L'arbitro fa proseguire, fra l'incredulità generale. Un tiro dai 25 metri di Samotti sibila

quindi alla sinistra di Tosoni. Baruzzini dalla distanza raccoglie lo stesso esito.

LE RETI

Nel secondo tempo la situazione cambia nel punteggio, ma non nell'equilibrio conclusivo.



La frazione viene aperta dal vantaggio di casa. Manfrè recupera e tiene palla sulla trequarti gialloblù, servendo un assist di esterno per Crivaro a saltare la difesa goriziana. Crivaro davanti a De Mattia supera sterzando il difensore Ranocchi e insacca in diagonale verso l'incrocio dei pali. La risposta ospite arriva con Pagliaro, servito dal limite, che di piatto al volo spedisce verso “il sette”. Tosoni deve compiere una grande parata per evitare la segnatura, almeno per il momento. Poco dopo il salvataggio in angolo consentendo il contropiede monfalconese. Per tutti è fuori gioco, tranne che per l'assistente. È Bravo Trevisan a evitare l'ulteriore marcatura. In avvio di ripresa i monfalconesi intercettano un retropassaggio, con Lucho che scarta Biasin, prima che il portiere di casa recuperi. la Sanvitese pressa costantemente. Rinaldi, dopo un “taglio” sul primo palo, impatta sicuro il pallone, trovando ancora un salvataggio prodigioso del portiere. Nel generoso forcing finale, a McCanick non viene concesso un calcio di rigore evidente.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fiumani rimediano con Sclippa, Codroipo tiene

TOLMEZZO	2
FIUMBANNIA	2

GOL: pt 10' Alberti, 17' Motta (rig.); st 13' Motta, 21' Sclippa.
TOLMEZZO: Cristofoli, Cucchiaro (st 29' Leschiutta), Gabriele Faleschini (st 7' Daniele Faleschini), Fabris, Capellari, Alessandro Nait, Buzzi, De Blasi, Nagonistinis (st 39' Paolo Nait), Motta, Sabidussi (st 21' Micelli). ALL. Radina.
FIUMBANNIA: Plai, Barattin (st 45' Cao), Brichese, Alberti (st 14' Zecchin), Di Lazzaro, Gregoris, Bance (st 27' Mascarin), Mortati, Salvador (st 14' Goz), Sclippa, Sellan. ALL. Muzzin.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Cucchiaro e Plai. Recupero: pt 3'; st 5'.



IN CARNIA

Finisce con un pareggio scoppiettante il battesimo in campio-

nato per Tolmezzo e FiumeBannia. Gli ospiti, protagonisti di un eccellente percorso in Coppa dove hanno conquistato i quarti battendo Kras e Codroipo, partono con il piede giusto e sbloccano il risultato dopo appena 10' con l'eurogol di Alberti: piazzato dai 20 metri imprevedibile per Cristofoli. Rischia ancora il Tolmezzo qualche istante dopo ma scappa il pericolo. E al 17' acciuffa il pareggio con Motta, freddo nel trasformare un rigore assegnato dopo l'atterramento di Nagonistinis in area da parte di Plai. Nella ripresa i padroni di casa mettono la freccia ancora con bomber Motta, che sfrutta nel migliore dei modi l'assist di Buzzi. Il vantaggio per i locali dura però appena 8', con Sclippa che ristabilisce la parità con un diagonale chirurgico.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LME	0
CODROIPO	0

LME: Peressini, Bonilla, Curumi, Campana, Tosolini, Tuniz, Ruffo (st 19' Lascalea), Borsetta (st 10' Zanollla), Pluchino (st 42' Tirelli), Stiso, Lirussi. ALL. Migliore.
CODROIPO: Ciroi, Duca (st 41' Pandolfo), Facchinutti, Mallardo, Nastri, Nadalini (pt 38' Toam), Kanapari (st 34' Djalaria), Rizzi, Charifou (st 25' Coluccio), Bertoli (st 45' Sbabo), Cherubin. ALL. Sandrin.
ARBITRO: Attanasio di Milano.
NOTE: ammoniti Rizzi e Charifou. Recupero: pt 1'; st 5'.
MORTEGLIANO (m.b.) L'esordio in Eccellenza regala un punto alla Lme. Pari giusto, in una gara iniziata con oltre un'ora di ritardo, in attesa di un medico, visto il mancato arrivo dell'ambulanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fontanafredda resiste nella tana del Muggia Cesselon beffa i sanvitesi

SANVITESE	0	MUGGIA	0
UFM	1	FONTANAFREDDA	0

GOL: pt 17' Cesselon.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Imporzano (st 13' McCanick)), Bertoia, Bortolussi, Cofini, Pasut (st 31' Chiccaro), Frascchetti, Rinaldi, Venaruzzo (st 22' Marchiori), Peschiutta (st 40' Taiariol), ALL. Vittore.
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratolino, Pozzani, Acampora (st 29' Han), Faletti (st 22' Dijust), Gabrieli (st 31' Coppola), Lucho (st 46' Gashi), Contento. ALL. Zanuttig.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Bertoia, Cofinik, Venaruzzo, Trevisan, Pozzani, Contento, Cesselon. Espulso Pozzani per doppia ammonizione.
PRODOLONE (r.v.) I bisiachi segnano, i biancorossi del Tagliamento no. L'Ufm parte pressando bene e trova il gol sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Ricevuta palla da destra, restando troppo solo sul secondo palo, Cesselon non perde l'occasione. Può pareggiare la Sanvitese, quando di testa Peschiutta colpisce forte, ma Sorcan ha l'istinto giusto per sventare il pericolo. Nel recupero la Sanvitese sbaglia un angolo consentendo il contropiede monfalconese. Per tutti è fuori gioco, tranne che per l'assistente. È Bravo Trevisan a evitare l'ulteriore marcatura. In avvio di ripresa i monfalconesi intercettano un retropassaggio, con Lucho che scarta Biasin, prima che il portiere di casa recuperi. la Sanvitese pressa costantemente. Rinaldi, dopo un “taglio” sul primo palo, impatta sicuro il pallone, trovando ancora un salvataggio prodigioso del portiere. Nel generoso forcing finale, a McCanick non viene concesso un calcio di rigore evidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppietta di Pessot fa volare un bel Tamai sul campo goriziano

PRO GORIZIA	1
TAMAI	2

GOL: st 5' e 16' Pessot, 18' Spadera.
PRO GORIZIA: Crespi, Blasizza, Jazbar, Kogoi, Politti, Kuraj (st 38' Bacci), Rojas, Xhavara (st 38' Yara), Nhaga, Spadera, Langella (st 23' Fantini). ALL. Franti.
TAMAI: Manente, Pessot, Salvador (st 39' Sinozic), Bortolin, A. Parpinel, G. Parpinel, Guizzo, Zossi, Morassutti (st 39' Lucchese), Grizzo (st 28' Gurgu), Bougma. ALL. Furlan.
ARBITRO: Arienti di Cesena.
NOTE: ammoniti Jazbar, Koki, Blasizza, Kuraj, G. Parpinel e Morassutti. Spettatori 100.

I ROSSI

(ro.vi.) Un'insolita doppietta di Pessot deposita i primi 3 punti nella tasca delle Furie rosse. Anche se il primo brivido lo porta la Pro Gorizia, al 4', direttamente da calcio d'angolo. Il Tamai replica colpendo una traversa, con la deviazione di Crespi su Salvador. I rossi potrebbero passare poco dopo, con un rigore concesso per fallo su Bougma. L'attaccante se ne incarica, ma lo manda fuori. Poi è ancora Pro Gorizia, con una punizione e la deviazione di Manente, dopo un'intesa con Spadera. Bougma dal limite (31') impegna Crespi, che si salva in angolo. Al rientro dall'intervallo il Tamai trova il primo gol di Pessot, sotto misura, sugli sviluppi di un corner. Passa un quarto d'ora e pareggia l'ex di turno Spadera, mentre la difesa ospite s'assopi-

MUGGIA: Chiavon, Meti (st 35' Marin), Angelini, Boschetti, Botter, Sergi (st 10' Barbana), Dekovic, Zetto, Ciriello, Palmegiano, Lombardi (st 20' Crevat-in). ALL. Carola.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Iacono, Nadal, Borgobello, Mestre, Piasentin, Zanotel (st 27' Toffoli), Bottani, Manza-to, Destito, Cotti Cometti. ALL. Rispoli.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Zetto, Ciriello, Crevat-in, Angelini, Piasentin, Borgobello, Mestre, Toffoli e Bottani. Recupero st 5'. Spettatori 200.
MUGGIA I rossoneri ottengono un buon pari al debutto su un rettangolo di gioco che, alla vigilia della stagione, era stato accreditato da tutti gli addetti ai lavori come uno dei più complicati in assoluto da espugnare. La formazione di mister Rispoli quindi si presenta bene all'esordio in campionato, andando per tre volte al tiro nel primo quarto d'ora, senza scardinare comunque la difesa del Muggia. Il primo tempo poi si fa più equilibrato, pur mantenendo sempre un buon ritmo. Anche per lo schieramento di Carola le difficoltà non mancano. In pieno recupero non viene convalidata la segnatura di casa a opera del bomber Ciriello (fresco ex del Brian Lignano) per una posizione di fuorigioco. Dopo l'intervallo parte più forte la formazione giuliana rispetto agli ospiti rossoneri, che tra l'altro calano fisicamente. Ancora Ciriello al quarto d'ora conclude centralmente e Mirolo para con sicurezza. Bottani tira alla mezz'ora forte e centrale: la conclusione viene alzata sopra la traversa dal portiere ospite. Poi il Fontanafredda contiene bene e il risultato viene legittimato.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sce su un'imbucata isontina da piazzato, senza che nessuno si interessi di andare sulla palla. Poi si riportano nuovamente avanti i pordenonesi. Una punizione di Bortolin viene deviata da Pessot, che stacca bene a centro area. Infine Crespi è nuovamente chiamato a intervenire per limitare i frutti della combinazione Gurgu-Bougma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiabola Pontiana-Rive Flaibano	1-5
Chions-Juv.S.Andrea	1-1
LME-Pol.Codroipo	0-0
Muggia-Com.Fontanafredda	0-0
Nuovo Pordenone-Forum Julii	2-2
Pro Fagagna-Kras Repen	1-0
Pro Gorizia-Pol.Tamai	1-2
Sanvitese-U.Fin.Monfalcone	0-1
Tolmezzo-Fiume V.Bannia	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE FLAIBANO	3	1	1	0	0	5	1
POL.TAMAI	3	1	1	0	0	2	1
U.FIN.MONFALCONE	3	1	1	0	0	1	0
PRO FAGAGNA	3	1	1	0	0	1	0
TOLMEZZO	1	1	0	1	0	2	2
NUOVO PORDENONE	1	1	0	1	0	2	2
FORUM JULII	1	1	0	1	0	2	2
FIUME V.BANNIA	1	1	0	1	0	2	2
CHIONS	1	1	0	1	0	1	1
JUV.S.ANDREA	1	1	0	1	0	1	1
MUGGIA	1	1	0	1	0	0	0
COM.FONTANAFREDDA	1	1	0	1	0	0	0
LME	1	1	0	1	0	0	0
POL.CODROIPO	1	1	0	1	0	0	0
PRO GORIZIA	0	1	0	0	1	1	2
SANVITESE	0	1	0	0	1	0	1
KRAS REPEN	0	1	0	0	1	0	1
CHIABOLA PONZIANA	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE

Com.Fontanafredda-Tolmezzo; Fiume V.Bannia-Nuovo Pordenone; Forum Julii-Sanvitese; Juv.S.Andrea-Pro Fagagna; Kras Repen-LME; Pol.Codroipo-Muggia; Pol.Tamai-Chions; Rive Flaibano-Pro Gorizia; U.Fin.Monfalcone-Chiavola Pontiana



TEOR SUBITO AL TOP MANIAGO VAJONT KO

►Il debutto in Promozione sorride alla squadra di Pittilino: decidono Cozzarolo e Illic
L'omaggio floreale e il minuto di silenzio per Fabio e Danilo hanno preceduto l'anticipo

IL BLITZ

“Non possiamo non ricordarli ogni giorno – ha affermato visibilmente commosso il presidente Demetrio Rovere – erano due ragazzi che prima hanno vestito la maglia del Ricreatorio Maniago e poi quella del Maniago Vajont, crescendo nel nostro settore giovanile, ma soprattutto incarnando quei valori che vorremmo ognuno dei nostri ragazzi avesse. La loro passione, la correttezza e l'impegno sono stati un esempio per tutti noi. Questo omaggio floreale è un piccolo ricordo da parte di tutta la comunità sportiva. Ciao Fabio e ciao Danilo”. Dopo il doveroso omaggio e il canonico minuto di silenzio, si è dato inizio ufficialmente al campionato di Promozione nell'anticipo della prima giornata che ha



IN CAMPO i giocatori in azione

MANIAGO VAJONT	0
CALCIO TEOR	2

GOL: pt 20' Cozzarolo; st 25' Illic.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella (Danquah), Ahmetaj, Pitau, Bigaran, Vladi, Vieru, Zaami (Zanchetta), Romano, Bazzoli (Rovedo), Azeez. All. Barbazza.
CALCIO TEOR: Vidizzoni, Gobbato, Nalon, Cozzarolo (Speltri), Dionisi, De Campo, Dri, Vrech (De Campo), Catania (Cervesato), Corradin (Bacinnello), El Khayar, Illic (Del Pin). All. Pittilino.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli. Assistenti: Belliato del Basso Friuli e Salvi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: Ammonito Danquah. Spettatori 250 circa. Prima del fischio d'inizio osservato un minuto di silenzio in memoria di Fabio Rosa e Danilo Boz.

visto affrontarsi i padroni di casa del Maniago Vajont, formazione retrocessa dal campionato di Eccellenza e gli ospiti del Calcio Teor, matricola terribile che si è guadagnata la nuova categoria dopo la trionfale stagione appena conclusa, culminata con la vittoria ricca di record nel girone A del campionato di Prima Categoria e la vittoria ai calci di rigore in Coppa Italia sui pordenonesi della Virtus Roveredo. Gara corretta, vibrante ed agonisticamente valida giocata ad alti ritmi da entrambe le formazioni. Per gli ospiti guidati dal tecnico Pittilino risultato pieno con il blitz esterno firmato con un gol per tempo, di Cozzarolo al minuto 20 della prima frazione di gioco e di Illic al minuto 25 della ripresa.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Casarsa sorride a metà Aviano, partenza amara

AZZURRA PREMARIACCO	1
CASARSA	1

GOL: pt 14' Alfenore; st 44' Cavaliere (rig.).
AZZURRA PREMARIACCO CALCIO: Bellin, D'Andrea (Martincigh), Marmoreo (Bosco), Grassi, Dario, Beltrame, Ruffo (Missio), Michelutto (Dario), Puddu, Cavaliere, Fabbro (Rizzi). All. Gregoratti.
CASARSA: Cover, Zilli (Petrìs), Montagner, Pastorello, Alfenore, Trevisan, Vidoni (Cattelan), Sautto, Dema (El Bakhtaoui), Livon (Scanapicco), Cameli (Albieri). All. Campaner.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo. Assistenti Cota e Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti D'Andrea, Dario, Beltrame, Michelutto, Cover, Zilli, Trevisan, Vidoni, mister Campaner. Espulso Alfenore. Recuperi: pt 3'; st 5'. Spettatori circa 100.

Il Casarsa non va oltre il pari (1-1 con beffa finale) coi padroni di casa dell'Azzurra Premiariacco. Eppure la gara, valevole come prima giornata del torneo di Promozione, si era messa bene per l'undici gialloverde del nuovo corso Mario Cam-

paner. La formazione ospite infatti aveva trovato il vantaggio già nel primo quarto d'ora di gioco con Alfenore, abile al minuto 14 di mettere il suo personale autogratto sul referto arbitrale. Dopo la rete gli ospiti esercitano una netta supremazia territoriale senza mai - purtroppo - trovare il raddoppio. Lo stesso Alfenore si fa poi espellere a venti minuti dalla fine del match lasciando i suoi in dieci uomini. Della situazione ne approfitta l'Azzurra Premariacco che prende campo, guadagna metri con coraggio e si affida all'esperienza dei suoi uomini più rappresentativi. Il forcing finale porta i suoi frutti proprio in piena zona Cesarini, quando l'arbitro assegna un calcio di rigore per un fallo ingenuo in area. Dal dischetto l'esperto Cavaliere non si lascia intimorire dall'estremo difensore ospite Cover e chiude la gara sul punteggio di parità, facendo esplodere di gioia i tifosi di casa. Nel prossimo turno il Casarsa ospiterà la Bujese che ha vinto 1-0 con il Calcio Aviano mentre l'Azzurra Premariacco farà visita al Trieste Victory Academy sconfitto 1-0 dal Sevegliano Fau-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUJESE CALCIO	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 9' Pinzano (rig.).
BUJESE CALCIO: Devetti, Rovere, Fabbris, Ponton, Barjaktorovic, Vener, Pinzano, Coradazzi, Vidotti, Piccolotto, Del Riccio. All. Dri.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Marta, Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, Doliana, Furlanetto, Del savio, Rosa gastaldo, Lorenzon. All. Visalli.
ARBITRO: Cusma di Trieste. Assistenti Rivellini di Udine e Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Marta, Coradazzi, fabbris, Devetti, Piccolotto, Biancotto. Spettatori circa 100.

Esordio amaro nel nuovo campionato di Promozione a girone unico per il Calcio Aviano. I gialloneri targati quest'anno Daniele Visalli si arrendono di misura (1-0), e solo su un calcio di rigore, ampiamente contestato dagli ospiti. Il penalty, concesso in maniera generosa alla Bujese per un presunto fallo di mano di Furlanetto, ha deciso una partita che fino a quel momento era stata equilibrata. Il pareggio sarebbe stato più giusto per quanto

espresso in campo dai pedemontani in terra udinese. La rete della Bujese ha però spostato l'inerzia del match, costringendo l'Aviano ad alzare il baricentro nella ripresa alla ricerca del gol che non è arrivato, nonostante la generosità e la spinta finale. Ma si sa, il calcio è anche questo! E' la prima giornata della nuova stagione e mister Visalli ha tutto il tempo per portare i suoi gialloneri a ripetere quanto fatto nella passata stagione dove si sono saputi affermare come vera sorpresa del campionato. “Dobbiamo imparare dagli errori commessi oggi – ha dichiarato a fine gara il direttore sportivo Petrilli – perché i punti persi oggi, visto che il pareggio sarebbe stato più giusto, rappresentano una lezione che ci servirà a crescere”. Parole che fotografano lo spirito della società, pronta a reagire e a ripartire. Nel prossimo turno, domenica 14 settembre alle ore 15.30, il Calcio Aviano ospiterà al Cecchella il Deportivo Junior, fermato sul pari interno (2-2) dalla Pro Cervignano Muscoli, mentre i “tori” di Buja saranno impegnati nella difficile trasferta sul campo del SAS Casarsa, reduce a sua volta da un 1-1 sul terreno dell'Azzurra Premariacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberati fa impazzire il Corva



LA NUOVA STAGIONE Gli undici titolari del Corva raccolti nello scatto ufficiale pre-match sul campo di Corno di Rosazzo

SECCO SUCCESSO

Esordio migliore non poteva esserci per il rinnovato Corva targato Fabio Rossi. L'undici della frazione azzanese, con autorità e carattere - come quello che ha il suo nuovo tecnico - espugna Corno di Rosazzo con un netto 2 a 0 griffato Liberati, giovane talentuoso classe 2005 capace di sfornare una doppietta al suo esordio in Promozione. Le reti, una per tempo, sono pervenute al 13' della prima frazione e al minuto 31 della seconda, frutto di un ottimo gioco corale espresso dalla formazione ospite e finalizzate - come detto - da Liberati, sempre al posto giusto al momento giusto. Con questa vittoria il Corva conquista i primi tre punti della nuova stagione. Per i padroni di casa una sconfitta su cui riflettere, ma che non deve preoccupare l'undici allenato da Giuseppe Cortiula, tecnico di lungo corso che conosce bene la categoria e le sue insidie. In fondo è solo la prima giornata della stagione sportiva 2025-26 e c'è tutto il tempo per recuperare. “I ragazzi hanno fatto un'ottima presta-

CORNO CALCIO	0
CORVA	2

GOL: pt 13' e st 31' Liberati.
CORNO CALCIO 1929: Nappi, Pezzarini (Bevilacqua), Bardiero, Mocchiutti, Libri (Scorbolo), Montina (D'Urso), Leban, Trangoni, Kodermac, Compaore (Prapontic), Madu. All. Cortiula.
CORVA: Loperfido, Reschiotto, Pramparo, Novelli, Imbrea, Gasparotto, De martin, Bayre, Fantin (Birsanu), Liberati (Haxhiraj), Iseppi (Corelli). All. Rossi.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Pavlovic di Trieste e Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pezzarini, Pramparo e Bayre. Espulso Bayre per doppia ammonizione. Spettatori 150 circa.

zione che è fruttata l'intera posta in palio” - ha detto a fine gara il direttore Massimo Lombardo - “Un risultato che lascia ben sperare per il futuro. Oggi hanno regalato una gioia a tutti noi che eravamo a seguito”.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Azz.Premariacco-Casarsa	1-1
Bujese-C.Aviao	1-0
C.Maniago-C.Teor	0-2
Corno-Corva	0-2
Deportivo Junior-Pro Cervignano	2-2
Fiumicello-Centro Sedia	1-1
Ol3-Un.Martignacco	0-0
Sevegliano F.-Trieste Victory	1-0
Sistiana S.-Tricesimo	0-2
CLASSIFICA	
	P G V N P F S
C.TEOR	3 1 1 0 0 2 0
CORVA	3 1 1 0 0 2 0
TRICESIMO	3 1 1 0 0 2 0
SEVEGLIANO F.	3 1 1 0 0 1 0
BUJESE	3 1 1 0 0 1 0
PRO CERVIGNANO	1 1 0 1 0 2 2
DEPORTIVO JUNIOR	1 1 0 1 0 2 2
FIUMICELLO	1 1 0 1 0 1 1
AZZ.PREMARIACCO	1 1 0 1 0 1 1
CASARSA	1 1 0 1 0 1 1
CENTRO SEDIA	1 1 0 1 0 1 1
OL3	1 1 0 1 0 0 0
UN.MARTIGNACCO	1 1 0 1 0 0 0
C.AVIANO	0 1 0 0 1 0 1
TRIESTE VICTORY	0 1 0 0 1 0 1
C.MANIAGO	0 1 0 0 1 0 2
SISTIANA S.	0 1 0 0 1 0 2
CORNO	0 1 0 0 1 0 2
PROSSIMO TURNO 14 SETTEMBRE	
C.Aviao-Deportivo Junior; C.Teor-Ol3; Casarsa-Bujese; Centro Sedia-Corno; Corva-Sistiana S.; Pro Cervignano-Fiumicello; Tricesimo-C.Maniago; Trieste Victory-Azz.Premariacco; Un.Martignacco-Sevegliano F.	



IL DEBUTTO I giocatori schierati a centrocampo prima dell'inizio della sfida

BLITZ TEDESCO AL GIRO DEL FRIULI

►Lennart Jasch, della Red Bull Bora Rookies, si è aggiudicato sia la tappa da Cervignano a San Daniele che la classifica finale ►Molte emozioni nella corsa riservata a Under 23 ed Élite Murro: «Ma è stato giusto annullare la frazione regina»

LE DUE RUOTE

Colpaccio finale di Lennart Jasch (Red Bull Bora Rookies), che ha vinto il Giro del Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed Élite, conquistando sia l'ultima tappa, la Cervignano-San Daniele di 151,3 chilometri, sia la classifica generale definitiva. Alle sue spalle, sul podio di giornata Santiago Umba (Xds Astana Development) ed Hector Alvarez (Lidl Trek Future). Grazie al quinto posto ottenuto a pochi metri dal compagno Alessandro Fancellu, Nicolò Garibbo ha chiuso terzo nella generale. Ancora Italia nella top 10, con il settimo posto di Filippo Agostinacchio (Biesse Carrera Premac) e il decimo di Mattia Gaffuri (Swatt Club).

FORZA

«Conoscevo l'arrivo di tappa e la salita di Ragogna, avendo già partecipato alla Coppa San Daniele - sorride Jasch Lennart -. Sapevo deve attaccare, ma non

mi aspettavo di arrivare al traguardo con un minuto di vantaggio. Nel corso dell'azione ho preso coraggio, pedalando in apnea». La terza tappa annullata? «Condivido la sospensione - risponde -, nel rispetto delle persone coinvolte nell'incidente». Dopo l'annullamento della Ampezzo - Ravascletto di 155 chilometri per un incidente stradale l'epilogo ha concentrato su di sé tutto l'interesse di pubblico e corridori, che hanno dato vita a una gara davvero avvincente. C'è stata una ridda di scatti e controscatti nella prima metà pianeggiante del percorso, che ha portato il trio composto da Aless De Bock (Alpecin Development), Mark Lightfoot (Avc Aix en Provence) e dal fiumano Bryan Olivo (Bahrain Development) a pedalare al comando per una sessantina di chilometri. In cima al primo gpm del Monte di Ragogna i battistrada sono stati però ripresi dallo scremato plotone che inseguiva. A 20 chilometri dall'arrivo hanno



AL TRAGUARDO Lennart Jasch esulta all'arrivo

attaccato in 5: Alessandro Pinarello (Vf Bardiani Csf Faizanè), Filippo Agostinacchio, Nicolò Garibbo, Lennart Jasch e il combattivo Lightfoot. Dopo il secondo passaggio sul Ragogna, a -15 dalla conclusione, l'élite tedesco del vivaio Red Bull ha accelerato ed è andato a prendersi il trionfo solitario. «Quest'ultima frazione si è rivelata eccezionale, permettendo di vivere mille emozioni - è il bilancio di Christian Murro, l'organizzatore -. In parecchi hanno tentato l'attacco, sia da lontano che in salita. Alla fine si è rivelata una bellissima tappa, vinta dall'ottimo Jasch, di una grande squadra come la Red Bull». Giusto a posteriori l'annullamento della tappa regina, dopo l'incidente? «Lo abbiamo fatto per rispetto - risponde Murro -. Resto dispiaciuto per i Comuni della Carnia, e soprattutto per i sindaci di Ampezzo e Ravascletto, con i quali avevamo fatto un grandissimo lavoro per mettere in protezione la discesa della forcella dei Pani. Speriamo

di riproporla in futuro».

GRIGLIA

La classifica di tappa: 1) Lennart Jasch (Red Bull Bora Hansgrohe Rookies), 2 Santiago Umba (Astana Development Team), 3) Hector Álvarez (Lidl Trek Future Racing), 4) Alessandro Fancellu (Team Ukyo), 5) Nicolò Garibbo (Team Ukyo), 6) Dennis Lock (General Store-Essegibi Curia), 7) Filippo Agostinacchio (Biesse Carrera Premac), 8) Nahom Zeray (Team Ukyo), 9) Fernando Tercero (Team Polti Visi-Malta), 10) Mattia Gaffuri (Swatt Club). La generale: 1) Lennart Jasch (Red Bull Bora Hansgrohe Rookies), 2) Santiago Umba (Astana Development Team) a 31", 3) Nicolò Garibbo (Team Ukyo) a 36", 4) Dennis Lock (General Store-Essegibi Curia), 5) Alessandro Fancellu (Team Ukyo), 7) Filippo Agostinacchio (Biesse Carrera Premac) a 40", 10) Mattia Gaffuri (Swatt Club).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coppa Regione di Prima, Seconda e Terza categoria

L'ex Toffolo non ferma il Vigonovo. Union e Torre di forza, Valvasone corsaro

In Prima, Seconda e Terza categoria è ancora Coppa Regione. In Prima e Seconda è andata in onda la "puntata" numero 2 dei gironi a 7. In Terza invece c'è stato l'esordio, con le pordenonesi impegnate in 5 triangolari. Sempre in Terza le naoniane (inserite nel gruppo A di campionato) scenderanno in lizza già mercoledì alle 20. Domenica, infatti, per loro comincerà il giro più lungo. Inizio anticipato, rispetto agli altri gironi, in virtù delle 15 squadre ai blocchi di partenza. Con 180' nelle gambe in Prima, a punteggio pieno e con il riposo ancora da effettuare (per ciò che concerne i due nuclei con le pordenonesi in corsa), ci sono i Grigioneri Savorgnano e l'Union Pasiano. Bene il Torre di Michele Giordano, che all'esordio, costringe la Virtus Roveredo degli ex Thomas Brait e Alberto Bernardotto al secondo rovescio di fila. Così nel girone C: Grigioneri Savorgnano - Vcr Gravis 3-2 (con i granata di Ezio Cesco che, in doppio svantaggio, riescono a portarsi in parità e infine abdicano), Castionese - San



PASIANESI Nuovo successo per i blaugrana dell'Union, guidati da Giulio Cesare Franco Martin

Gottardo 1-2, Spal Cordovado - Valvasone Asm 2-3. Per i canarini doppietta di Alberto Paschetto, per i valvasonesi in gol Giuliano Biason e Lorenzo Cons (bis). A riposo l'Azzanese. La classifica: Grigioneri Savorgnano 6, Azzanese, Valvasone Asm, Castionese e San Gottardo 3. Girone E: Virtus Roveredo - Torre 1-4, Union Pasiano - Vallenoncello 2-1. Lo

"spauracchio" pasianese Medhi Kabine alla prima da titolare consegna i 3 punti alla sua nuova squadra con un preciso colpo di testa a fil di palo dalla destra, sugli sviluppi di un piazzato. L'Union, in svantaggio al 5' della ripresa per il gol di Thomas Perlin, agguanta subito il momentaneo pari con il neentrato Andrea Da Ros e al 14' mette la freccia. Chiude Cordenonese 3S -

Vigonovo 0-2, nella sfida che ha visto mister Fabio Toffolo in veste di neopadrone di casa e d'illustre ex di turno. Al comando c'è l'Union Pasiano a quota 6, con Torre, Unione Smt (ieri a riposo), Vallenoncello e Vigonovo a 3. Seconda: due gare disputate e 6 punti in saccoccia per il Montereale di Marco Rosa, il Rorai Porcia di Andrea Biscontin e lo Spilimbergo di Stefano

Dorigo, un trio riconfermato sulle rispettive panchine. Parte con il piede giusto il San Leonardo, al debutto Risultati e classifiche. Girone A: Liventina S.O. - San Leonardo 1-2, Cavolano - Pravis 1971-0, Sarone 1975-2017 - Montereale Valcellina 1-5. A riposo la Sacilese. Montereale 6 punti, Sacilese, San Leonardo e Cavolano 3, Liventina e Pravis 1981. B: Tiezzo 1954 - Zompicchia 3-3, Ceolini - Rorai Porcia 1-2, Real Castellana - Ramuscellese 2-0. Rorai Porcia 6, Ceolini, Pro Fagnigola (a riposo) e Real Castellana 3, Zompicchia e Tiezzo 1954. D: Treppo - Barbeano 1-1, Mereto - Diana 2-3, Spilimbergo - Moruzzo 6-2. Fermo il Caporiacco. Spilimbergo e Diana 6 punti, Moruzzo 3, Barbeano e Treppo 1. In Terza esordio scoppiettante per il Maniago di Andrea Acquaviva, il Bannia di Gianluca Alba e il Fontanafredda B di Alex Moret. Messe di gol in Calcio Zoppola - Sesto Bagnarola, che si dividono la posta. I risultati. Girone A: Polcenigo Budoia - Maniago 2-5 (alla finestra c'era la Virtus Roveredo U21). B: Calcio



MISTER Fabio Toffolo è arrivato in estate alla Cordenonese 3S

Bannia - Calcio Aviano Under 21 3-1 (San Quirino). C: Calcio Zoppola - Sesto Bagnarola 4-4 (Torre B). D: Nuova Villanova Fc - Fontanafredda Under 21 1-4 (Vivarina). F: Arzino - Vivai Rauscedo B 0-1 (spettatore il Valeriano Pinzano).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folgore e Cavazzo vincono alla vigilia dello scontro diretto

IL CARNICO

Rimane tutto invariato in testa alla classifica della Prima categoria, alla vigilia della sfida diretta di domenica prossima. La Folgore resta al comando grazie al 2-0 interno sui Mobiliari in una partita caratterizzata dalle tantissime assenze, da una parte e dall'altra. Per i campioni in carica segnano nel primo tempo Dinota (punizione deviata da Damiano Marsilio) e nella ripresa Zammarchi. Prestazione non scintillante, quella della squadra di Ortobelli, ma a questo punto della stagione ciò che conta è l'esito finale, che è stato positivo. La Folgore mantiene quindi un punto di vantaggio sul Cavazzo, che dilaga sul Real con un eloquente 6-0: tripletta di Ferataj, doppietta di Samuel Micelli

e chiusura affidata a Sferragatta. Una prova di forza, quella dei viola, che si confermano il miglior attacco del girone con 46 gol, mentre per il Real in prospettiva salvezza la botta soprattutto psicologica non è indifferente. Anche se resta solo a -1 dal Lauco, sconfitto in casa (1-4) dal Cedarchis, che dal canto suo continua a vincere, in attesa di capire cosa faranno le due prime della classe domenica prossima e nei quattro turni successivi. Per i giallorossi segnano Ilic su rigore nel primo tempo, Tomat, Simone Puppis e Carew nella ripresa; per i padroni di casa realizza Bogana. Il Campagnola ritrova il successo battendo in casa l'Ovarese, ora ultima da solo dopo il pari senza reti della Viola in casa dell'Illegiana. A Gemona finisce 2-1, con reti locali di Co-



COLPO DI TESTA Una fase di Cavazzo-Real nel Carnico

(Foto Cella)

petti e Spizzo. Il momentaneo pari è di Felice. Un rigore dopo 10', procurato e realizzato da Matiz, consente alla Pontebbana di prevalere sul Villa e di portarsi in una posizione se non comoda almeno migliore, considerando che fino a otto giorni fa era quartultima con soli 3 punti di vantaggio sulla squadra che la seguiva e ora si trova a +6.

In Seconda finisce in parità il big match tra Cercivento e Vellox. Locali avanti grazie ad Alpini, con pareggio di Zanin su rigore. Risultato ottimo per la capolista, ma anche per le due inseguitrici, visto che il Cercivento, quarto, resta distante. L'Amaro, avanti con Saliu, viene raggiunto al 96' da Yoda, attaccante dell'Ardita. La squadra di Pittoni viene così aggan-

ciata al secondo posto dall'Arta che, sotto 2-1 con l'Ampezzo fino al '95 (gol termale di Sgoifo, poi segnato Remo Zatti e Daniele Battistella), vince 3-2 grazie ancora a Sgoifo e all'autorete di Jari Petris. L'Ancora si toglie ogni preoccupazione vincendo 2-1 in casa del Sappada con acuti di Polonia e del solito Emanuele Bearzi, mentre Puntel aveva siglato il momentaneo pareggio. Per la formazione di Quinz invece la situazione si fa complicata. Respira la Moggee, reduce da un solo punto nelle ultime 6 partite, che batte 5-1 il Tarvisio, condannando la squadra della Valcanale alla retrocessione anche per la matematica. Per i bianconeri doppietta di capitani Revelant e singole marcature di Fabbro, Tikhomirov (primo gol nel Carnico per il russo) e Mamouni, mentre per i tarvi-

siani realizza Ronzullo. Sembra aver mollato il Val Resia, sconfitto 5-1 in casa dalla Stella Azzurra (2 Cantin, Passera, Genaro e Pischiutti; per i locali a segno Silverio). Sorprendente ko interno in Terza della Val del Lago, battuta 2-1 dal Paluzza e superata in vetta alla classifica dal Ravascletto, vittorioso per 4-0 su La Delizia (tris di Di Centa). Il Castello batte 3-1 il San Pietro mentre il Comeglians perde 3-2 in casa del Fusca, chiudendo di fatto il discorso sulle tre formazioni che saranno promosse in Seconda. Merita una citazione il 4-2 dell'Edera sul Trasaghis, perché la squadra di Enemonzo non vinceva una partita da oltre due anni. Gli altri risultati: Timauculis-Audax 3-1, Verzegnis-Bordano 1-1. **Bruno Tavosanis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI
Il presidente dell'Old Wild West Apu, Alessandro Pedone, e il tecnico Adriano Vertemati sono soddisfatti della prova dei bianconeri

OWW STA CRESCENDO TRAPANI, CHE FORZA

► Sono gli "Squali" siciliani a esultare nel Memorial Pajetta. Vertemati: «Buona prova difensiva contro una big». Pedone: «Sono molto soddisfatto dell'intensità»

SERIE A

Il successo all'esordio contro gli sloveni dell'Helios Domzale (81-68, con 23 punti a testa per Dawkins e Bendzius) e la sconfitta in finale contro i Trapani Shark (64-76, Dawkins 12, Brewton 11, Ikangi 10) hanno significato il secondo posto al Memorial Pajetta per l'Old Wild West Udine.

BILANCIO

L'allenatore bianconero Adriano Vertemati è sembrato soddisfatto, dopo il primo "assaggio" di serie A con l'ambiziosa formazione siciliana. «Con Trapani ho visto la squadra meglio che con l'Helios e il secondo tempo è stato migliore del primo - ha dichiarato -. Sono queste le cose che mi interessano maggiormente, più che il risultato e gli scarti finali. Abbiamo disputato una migliore partita difensiva contro una squadra di estremo talento, che l'anno scorso nel campionato di A1 ha dimostrato di poter segnare anche trentacinque o quaranta punti in un solo quarto di gara». Non solo. «Anche contro di noi - ha aggiunto il coach - nel secondo quarto loro hanno avuto una fiammata e sono andati avanti bene. Noi siamo stati bravissimi a rimanere in partita, affinché questa avesse un senso tecnico. Inoltre a quanto pare nessuno si è fatto male, perché il fatto di non avere la squadra al comple-

to mi preoccupava tantissimo. Dover soprautilizzare alcuni giocatori in questo momento è veramente rischiosissimo».

CAMBI

«La squadra è diversa dall'anno scorso, per certi versi - ha aggiunto Vertemati -, ma presenta anche delle analogie. Abbiamo costruito uno stile di gioco per Hickey, mentre nella stagione 2024-25 avevo perso un po' di tempo con lui per capire come metterlo a proprio agio. Adesso devo cucire l'abito addosso ai nuovi interpreti e queste partite servono apposta per ottenere delle indicazioni. Abbiamo bisogno di fare il primo allenamento al completo e questo succederà - si è augurato - nella quarta settimana di preparazione. Se tutto va bene, già nelle prossime

ore dovremmo avere la squadra al completo e affronteremo due sedute prima dell'amichevole con Mestre di giovedì». È positivo anche il commento del presidente dell'Apu Udine, Alessandro Pedone: «Sono molto molto soddisfatto - ha sorriso -, perché la nostra intensità in difesa è sempre stata altissima. È chiaro che abbiamo le gambe pesanti perché siamo in piena preparazione atletica, però questo vale per noi e vale anche per gli altri». Gli avversari? «Trapani è uno squadrone, lo sapevamo e ha vinto meritatamente: complimenti a loro - ha voluto sottolineare -. Giocano una bellissima pallacanestro, con dei primi violini importanti. C'erano assenze anche nella squadra siciliana, ma la assenze nostre secondo me si sono sentite di più, soprat-

tutto in cabina di regia, dove Calzavara ha dovuto fare pentole e coperchi. Dawkins ha fatto quella spaccata a centrocampo e spero che stia bene. Faccio i complimenti al mio amico Antonini, con lui ci scriviamo spesso e ci siamo sentiti anche durante la finale. Non è potuto venire, ma gli mando i miei saluti. Sarà mio ospite prossimamente, quando ci affronteremo in campionato».

DUICALI

Non è stato probabilmente il "Bortoluzzi" che la Gesteco Civile avrebbe sperato. La formazione ducale, dopo avere perso 89-91 in semifinale con la Gemini Mestre, è stata pure superata dall'Unieuro Forlì nella finalina di consolazione (70-81). Il trofeo è andato alla Banca Sella Cento, vittoriosa in finale contro la Gemini Mestre: 95-68. Così il tecnico Stefano Pillastrini al termine del match con Forlì: «La squadra mi è piaciuta, a parte un primo quarto in cui siamo andati in confusione, con tante palle perse e poca difesa. Poi abbiamo cominciato a realizzare quali sono i nostri punti di forza, difensivi e offensivi, trovando i punti di riferimento. Così la partita è stata molto diversa. Dal secondo quarto in poi abbiamo giocato bene, siamo sulla strada giusta. Per la Supercoppa recupereremo Rota e speriamo di riavere a disposizione pure Freeman».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REGISTA BIANCONERO L'americano Anthony Hickey, baluardo dell'Old Wild West Apu Udine

(Foto Lodolo)

Mandic a Lignano si conferma vero "Imperatore"

► Ma alla Bcc non bastano i suoi 19 punti. Intermek in rodaggio a Monfalcone

SERIE B E C MASCHILE

Primo faccia a faccia di pre-season con una pari categoria per la Bcc Pordenone e Monsi-le Pordenone, che a Lignano Sabbiadoro ha affrontato in amichevole la Dinamo Gorizia. Posta in palio ininfluente, ma che entrambe le squadre ci tenessero a vincere lo si è capito anche dalle rotazioni adottate dai due allenatori, comunque più lunghe quelle di Gigi Tomasi (a dieci), mentre Max Milli - che recuperava per l'occasione sia Cagnoni che Cardazzo - ha mantenuto le vecchie abitudini, dunque rotazioni a otto, con minutaggi davvero consistenti per Ragagnin (32'18"), Mandic (33'57") e Bozzetto (32'47"). Questo probabilmente ha pesato, alla lunga, se si pensa che nei primi tre quarti di gara ha condotto la formazione biancorossa, producendo un vantaggio massimo di quattordici lunghezze sul parziale di 30-44 (nel secondo quarto, ma nel finale di terzo periodo Gorizia ha innescato un break di 19-2 che l'ha portata addirittura avanti di nove, sul 65-56 (35').

Qui sono stati bravi Bozzetto e compagni a non mollare e anzi a reagire giocandosela sino all'ultimo. Tanta generosità, dunque, ma anche alcuni dati negativi che non vanno taciuti: segnaliamo in particolare le 20 palle perse e non è andata benissimo nemmeno a rimbalzo dove la Bcc ha sì vinto 36 a 31, però la Dinamo ha conquistato 5 rimbalzi offensivi in più (11 a 6). 75-73 il risultato conclusivo a favore della compagine di Gigi Tomasi, con parziali di 22-27, 35-44, 52-54.

Tra i singoli si è fatto preferire il solito Aco Mandic: 19 punti e 11 rimbalzi per "l'imperatore" del Forum. Tra le fila isontine a colpire con maggiore efficacia è stato invece Noah Giacchè, che ha chiuso con 23 a referto (2 su 2 ai liberi, 6 su 8 nelle conclusioni da due e 3 su 8 in quelle dall'arco).

I tabellini delle due squadre. Bcc Pordenone: Cardazzo 4, Cagnoni 7, Malbasa 6, Ballati 13, Ragagnin 8, Mandic 19, Bozzetto 16, Iacopini, Evans n.e., Begovic n.e., Napoli n.e., Minatel n.e., All. Milli. Dinamo Gorizia: Peresson, Perin 9, Pettinaroli 3, Sara 4, Fall 8, Ius 5, Colli 4, Venturini 14, Giacchè 23, Micalich 5, De

Biasi n.e., Futia n.e., Toffetchi n.e., All. Tomasi.

Compito improbo per l'Intermek 3S Cordenons al Memorial Franco Zuccolotto di Monfalcone, opposta a formazioni di categoria superiore. A sollevare il trofeo sono stati i padroni di casa della Falconstar, vittoriosi in finale sui triestini dello Jadran (89-69), mentre nella finalina di consolazione i biancoverdi di Matteo Paludetto hanno perso 90-64 contro il Nova Gorica (parziali di 24-17, 44-38 e 61-52). Ruotati nell'occasione Gelormini 3, Basso-Luca 7, De Santi 8, Modolo 4, Casara 10, Corazza 8, Turchet 7, Anese 4, Pivetta 9, Ligammari 5. In semifinale Cordenons era stata superata dallo Jadran 85-46 (parziali di 25-12, 47-24, 67-34). Sul parquet Gelormini 5, Basso-Luca, De Santi 5, Modolo 2, Casara 13, Corazza 9, Turchet 6, Anese 2, Pivetta 2, Ligammari 2).

Il commento dell'head coach dell'Intermek, Matteo Paludetto: «Questo al Memorial Zuccolotto è stato un test importante e probante, contro squadre più attrezzate della mia sul piano della fisicità, e più avanti nel percorso di preparazione. È un'esperienza che ci verrà senz'altro utile perché ci serve per prendere coscienza che c'è da migliorare in tutti gli aspetti del nostro gioco: attacco, difesa, intensità».

Falconstar Monfalcone e Jadran Trieste saranno avversarie della Bcc Pordenone nel prossimo campionato di serie B Interregionale. La sfida contro la formazione della minoranza slovena, lo ricordiamo, è addirittura in programma alla prima giornata della stagione regolare, ossia il 28 settembre al palaCrisafulli. Contro i cantierini la Bcc se la vedrà invece alla decima d'andata, quando andrà in visita alla polifunzionale di via Baden Powell.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VETERANO
Aco Mandic della Bcc

Il 12 ottobre primo derby tra Casarsa e Sistema Rosa

SERIE B DONNE

È definitivo il calendario del campionato di serie B femminile pubblicato dal Comitato Fip del Veneto. Il girone è a quindici squadre, con la stagione regolare che prenderà il via nell'ultimo weekend del mese di settembre, per andare a concludersi il 9 maggio del 2026. Di norma la Polisportiva Casarsa disputerà le proprie gare casalinghe di sabato pomeriggio, con palla a due alle 19. Ma ci saranno un paio di eccezioni proprio all'inizio del campionato: sia la sfida della prima giornata con la Lupe San Martino che il derby con il Sistema Rosa della terza di andata sono infatti programmate per la domenica

alle 18.

Anche il Sistema Rosa Pordenone e la Mr Buckets Cussignacco hanno scelto la giornata di sabato per le loro gare interne. Le ragazze allenate da coach Domenico Fantin giocheranno però alle 19.30, mentre le udinesi alle 18.

Questo è il programma completo del turno inaugurale del 27 e 28 settembre: Interclub Muggia-Junior San Marco, Giants Marghera-Sistema Rosa Pordenone, Polisportiva Casarsa-Lupe San Martino, Femminile Conegliano-Curiss Istrana, Umana Reyer Venezia-Montecchio Maggiore, Famila Schio-Mr Buckets Cussignacco, Thermal Abano Terme-Pallacanestro Bolzano. Riposerà la Victoria Basket San



Bonifacio.

I derby tra Pordenone e Casarsa sono in calendario alla

terza giornata. Nel girone d'andata si giocherà il 12 ottobre, quando teatro della sfida sarà

il palaRosa, mentre nel girone di ritorno il 7 febbraio, stavolta sul rettangolo di gioco del palaCrisafulli. Sempre particolarmente attesi sono anche i confronti con il Cussignacco: Polisportiva Casarsa-Mr Buckets è stata collocata alla quinta giornata, con andata al palaRosa il 25 ottobre e ritorno alla "Zardini" il 21 febbraio; Mr Buckets-Sistema Rosa cadrà alla dodicesima giornata, andata il 13 dicembre alla "Zardini" e ritorno il 14 aprile al palaCrisafulli.

Il campionato si interromperà come al solito per due settimane a Natale e per una a Pasqua. Non sono previsti nemmeno quest'anno dei turni infrasettimanali, mentre la formula non parla di playoff. Nulla di nuovo insomma rispetto

alle scorse annate.

Ricordiamo che nell'ultimo campionato di B dopo avere chiuso il girone triveneto al primo posto era andata avanti la Thermal Abano Terme.

La squadra veneta aveva addirittura conquistato la promozione in A2, salvo rinunciare alla fine per ragioni meramente economiche. Non a caso la ritroviamo ancora in B, pronta a competere più o meno con le stesse avversarie della passata stagione. Purtroppo le defezioni in A2 sono state consistenti questa estate e pensiamo purtroppo anche alla sorte toccata alla Delser Udine, giunta a un capolinea decisamente annunciato.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM+B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT



amoleggere

• ” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027